

RISULTATI LA MEDIAZIONE DEL GOVERNO

Lavoratori bancari: raggiunto l'accordo

Aumento medio di 43 mila lire e 14 mensilità

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — I duecentomila dipendenti di banca hanno il nuovo contratto. La mediazione del ministro Scotti e del sottosegretario Quattrone è riuscita: soddisfatti gli utenti perché gli scoperi non ci saranno più mentre stipendi, tredicesime, prelievi e pagamenti sono così assicurati. Tranquillizzati i bancari perché, dicono, sono state accolte le loro richieste: 43 mila lire d'aumento mensile medio, diritto all'informazione su assunzioni, sulle nuove tecniche e nuovi progetti aziendali, monte salari distribuito su 14 mesi più 16 mensilità. Ancora in corso, invece, la trattativa per il settore del commercio.

«Giudichiamo questo accordo soddisfacente», ha detto il segretario nazionale della Federazione autonoma bancari Scotti, «perché per l'altro le conclusioni a cui siamo giunti consentiranno un maggior controllo del sindacato su tutte le innovazioni tecnologiche e le ristrutturazioni che le aziende vorranno introdurre, soprattutto per evitare che il lavoratore delle banche diventi un robot o un uomo-macchina. L'ipotesi d'accordo che abbiamo siglato con l'Assicredito dovrà andare all'esame delle assemblee dei lavoratori entro la prossima settimana, perciò ritengo che si possa giungere alla firma definitiva del nuovo contratto entro la metà di gennaio».

Da oggi, dunque, sportelli aperti alle banche: stipendi e «tredicesime» assicurati a tutti quei lavoratori che si vedono accreditare dalle imprese la busta paga su un conto corrente o in assegni. Dappertutto, la raffa di scoperi protrattasi per diverse settimane aveva «ammorbido» la controparte — a prezzo di disagi notevolissimi per tutta l'utenza del credito — poi, la mediazione del ministro del Lavoro Scotti e del sottosegretario Quattrone hanno fatto il resto, avvicinando i punti di vista e smussando le asperità. E nella tarda notte di sabato l'accordo sul contratto veniva raggiunto.

Ma vediamo, ora, i termini dell'intesa fra sindacati bancari e Assicredito.

Orario di lavoro — 36 ore e 30 minuti settimanali. L'Assicredito aveva chiesto parere favorevole per l'apertura di un'ora in più di «sportello», i sindacati avevano contrapposto la richiesta di una riduzione di un'ora e mezzo complessiva.

Stipendio — Gli aumenti retributivi previsti nell'accordo vanno da un minimo di 20 mila lire mensili per gli ausiliari ad un massimo di 73.500 per i capi ufficio, scaglionati su 14 mensilità, visto che gli stipendi annuali della categoria verranno ristrutturati su tale base. Gli aumenti verranno calcolati retroattivamente a partire dal primo gennaio 1979, data dell'entrata in vigore del nuovo contratto. Piccoli aumenti hanno avuto anche gli scatti biennali di anzianità e alcune indennità, come quella di rischio per i cassieri che è stata elevata del 10 per cento.

Arco di retribuzione — Con il nuovo contratto, si è detto, non ci saranno più sedici ma 14 mensilità.

Diritto all'informazione — L'informazione aziendale dovrà riguardare le nuove tecnologie, le innovazioni nelle strutture, l'andamento dell'occupazione, gli appalti, gli orari di lavoro speciali.

Part-time — Sulla questione del lavoro part-time, di cui si sono impegnate a introdurre una nuova disciplina in questo senso nel caso di innovazioni legislative nel campo dei rapporti di lavoro a tempo determinato.

L'altra vertenza di grande rilievo è quella del commercio, che interessa 800 mila addetti. Oggi, riprenderanno presso il ministero del Lavoro le trattative, fra la federazione Cgil-Cisl-Uil dei lavoratori del commercio e la Confindustria per il rinnovo del contratto nazionale.

le. Ieri mattina si era riunito il direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil di categoria per una valutazione delle proposte della controparte — che riguarda principalmente l'orario di lavoro e la parte economica — fatte attraverso la mediazione del ministro Scotti e del sottosegretario Pacini.

R. R.

Democrazia nazionale decide di sciogliersi

ROMA — Democrazia nazionale — Costituente di destra non esisterà più come partito politico poiché ha deciso di sciogliersi: lo ha deliberato ieri all'unanimità il consiglio nazionale riunito a Roma.

«Prendendo atto che i risultati elettorali inducono Democrazia nazionale a darsi una più articolata forma politica e partitica», informa un comunicato — Democrazia nazionale — Costituente di destra dichiara di sciogliersi come partito politico, ed elegge un commissario straordinario con i più ampi poteri nella persona dell'on. Adriano Cerquetti perché provvenga a liquidare tutti gli adempimenti necessari».

Nell'ordine del giorno approvato dal congresso, si riaffermano i motivi ideali e politici che furono alla base dell'uscita di Democrazia nazionale dal Msi.

MERCOLEDÌ RIUNIONE DEL DIRETTIVO CONFEDERALE

Verso metà gennaio sciopero generale?

Disagi negli ospedali per l'agitazione dei medici dell'Anao

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Con ogni probabilità, mercoledì prossimo la federazione Cgil-Cisl-Uil proclamerà uno sciopero generale di otto ore da effettuarsi a metà gennaio.

Parte una raffica di mitra a Torino: feriti due agenti

TORINO — Due poliziotti sono stati gravemente feriti da una raffica di mitra partita da una mitraglietta maneggiata da un collega. Sono il brigadiere Gaetano Al-

terio, di 26 anni, originario di Scandigliano (Napoli), e l'agente Luigi Meli di 22 anni, di Volpiano (Torino). Il sottufficiale è stato ferito alla schiena da quattro colpi che gli hanno procurato anche la frattura della spina dorsale ed è in condizioni «molto critiche»; l'agente è meno grave, ma anche per lui i medici non hanno ancora fissato una prognosi precisa poiché un proiettile gli ha perforato in più parti l'intestino.

I due feriti, insieme con l'agente Lello Comparone, di 29 anni, formavano l'equipaggio di una «Volante», alle 3,30 di ieri era stata mandata in uno stabile di corso Taranto a soccorrere un inquilino rimasto bloccato nell'ascensore. Per precauzione (considerata la particolare situazione di Torino dove a polizia e carabinieri sono più volte state tese «trappole» con chiamate in apparenza poco pericolose), prima di scendere dall'auto il brigadiere Alterio ha ordinato al Comparone — che era sul sedile posteriore — di prendere la mitraglietta M12. Per cause che non sono ancora state accertate con certezza, dall'arma appena impugnata dal giovane agente è però partita una raffica che ha colpito in più parti il sottufficiale e l'autista.

UN FENOMENO DI ECCEZIONALE INTENSITÀ IERI MATTINA SULLE DUE CITTÀ

Roma e Napoli sotto la grandine

Danneggiato nella capitale il teatro-tenda - Disagi al traffico per il fondo gelato



Roma — Una via del centro coperta di grandine (Telefoto Ap)

ROMA — Un'eccezionale grandinata frammista a neviche durata circa due ore — dalle sei alle otto — è caduta ieri sulla capitale accumulando per uno spessore tra i cinque e dieci centimetri. I danni più gravi il fenomeno atmosferico li ha causati al teatro-tenda di piazza Mancini. Il peso della grandine ha fatto piegare i pali di sostegno provocando il crollo del tendone. Ieri nel «teatro-tenda», organizzato dalla provincia, si sarebbe dovuto svolgere uno spettacolo per bambini handicappati nell'ambito della manifestazione «1000 bambini in via Margutta».

Da circa una settimana è in programma la commedia «Pi-pino il breve» organizzata dal Teatro stabile di Catania e di cui è autore Tony Cucciaro. La compagnia si sarebbe dovuta fermare nella capitale fino a domenica prossima. Anche la parte di un tendone che si sta montando in viale Tiziano è crollata sotto il peso della grandine. I dati sono limitati. I pompieri sono dovuti intervenire anche per rimuovere alberi caduti.

Il fenomeno di ieri, ha detto un ufficiale del servizio meteorologico dell'aeronautica, è stato causato dall'incontro di una gran massa di aria fredda con una più temperata gravitante sull'Italia centrale. Intanto, della grandinata i più felici sono stati bambini e ragazzi i quali, appena svegliati, sono scesi in strada e hanno cominciato a lanciare palle di ghiaccio. Alcuni hanno tirato fuori gli sci e, nelle zone più alte della città, hanno cercato, senza successo, di emulare Thoeni e Stenmark. I disagi più gravi li hanno sopportati le persone che dovevano andare al lavoro.

I mezzi pubblici hanno viaggiato a rilente e con molta precauzione, in special modo quando dovevano percorrere strade in discesa; alcuni automobilisti hanno messo le catene ma la maggior parte ha rinunciato ritenendo superflue. Il ghiaccio ha giocato loro brutti scherzi facendoli scivolare a ogni colpo di freno. In alcune circostanze sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per rimettere in carreggiata le autovetture rimaste di traverso o impantanate.

Una grandinata fortissima si è abbattuta, nel corso della mattinata, anche su Napoli, imbiancando le automobili in sosta e in circolazione. Napoli si è presentata in maniera inconsueta ai molti occhi per la consueta passeggiata domenicale: sembrava, infatti, che nella città fosse caduta la neve. Anche su Avellino e dintorni.

M. R. P.

I GIOVANI SORPRESI DAGLI AGENTI

Sede Pci incendiata a Torino: 4 arresti

TORINO — Quattro giovani simpatizzanti dell'estrema destra sono stati arrestati nelle prime ore di ieri, poco dopo che tre di essi avevano incendiato la sede di Nichelino del Partito comunista.

I quattro arrestati sono Bruno Zuccolotto di 25 anni, i suoi due fratelli Giovanni e Stefano di 20 e 17 anni, e Marco Pajarin di 17 anni. Tutti e quattro sono a Torino, e residenti in via Guido Reni 125.

L'allarme era stato dato a Nichelino verso le 2,30: la sede del Pci in via Primo Maggio 18 a Nichelino era in fiamme. Sul luogo sono accorsi i vigili del fuoco (che hanno spento l'incendio, non senza che il fuoco causasse danni molto gravi ai locali, situati al primo piano dello stabile), e gli agenti della Digos.

È stata proprio una pattuglia della «Digos» ad intercettare, verso le tre, una vecchia «Volkswagen» con tre giovani a bordo: i fratelli Bruno e Giovanni Zuccolotto e Pajarin. Sulla vettura, gli agenti hanno notato una macchina per scri-

vere: i poliziotti hanno inoltre percepito un acuto odore di cherosene. Inosservati, anche in considerazione delle risposte evasive dei tre, gli agenti hanno deciso di trasferire tutti in questura, a Torino.

A quanto si è appreso, dopo aver sulle prime cercato di negare, i tre hanno confessato di essere i responsabili dell'attentato incendiario. Si erano intrattenuti nella sede comunista, l'avevano irrorata con il contenuto di due taniche di cherosene e avevano poi appiccato il fuoco; non si erano però allontanati dalla zona, e sono stati sorpresi.

Una successiva perquisizione nelle abitazioni dei fratelli Zuccolotto e di Pajarin ha permesso di scoprire materiale vario (cartelli di segnaletica stradale, una targa e la targa di un'altra sede del Pci) e un chiodo rubato, manganelli, coltelli, alcuni proiettili per armi di vario calibro.

Nella Renault 20 TS questo rapporto si perfeziona traducendosi in relax sia fisiologico (facilità di manovra, silenziosità, elasticità e prontezza del motore) sia psicologico (certezza di poter affrontare con calma gli imprevisti, fiducia nelle risorse dell'automobile, notevole riduzione della tensione nelle situazioni più stressanti).

G. M.

4 PILOTI SI LANCIANO

Terrore a Palermo per un aereo impazzito

PALERMO — Un aereo militare delle forze Nato in Italia è precipitato ieri sera alla periferia di Palermo nella zona compresa tra monte Pellegrino e il mare di Mondello. Il velivolo aveva quattro persone a bordo e tutte, secondo quanto affermato da uno dei piloti tratto in salvo, hanno fatto in tempo a servirsi del paracadute. Tre degli occupanti, riusciti a mettersi in salvo, sono stati recuperati da pattuglie della polizia. Uno di loro è ferito in modo non grave. Al momento dunque risulta disperso uno solo degli occupanti.

Poco prima dell'incidente l'aereo ha sorvolato a bassissima quota la città, provenendo da Ovest e diretto verso Est. Il velivolo è passato a bassissima quota, provocando allarme in una città che ha conosciuto nel giro di pochi anni i due più gravi incidenti dell'aviazione civile italiana.

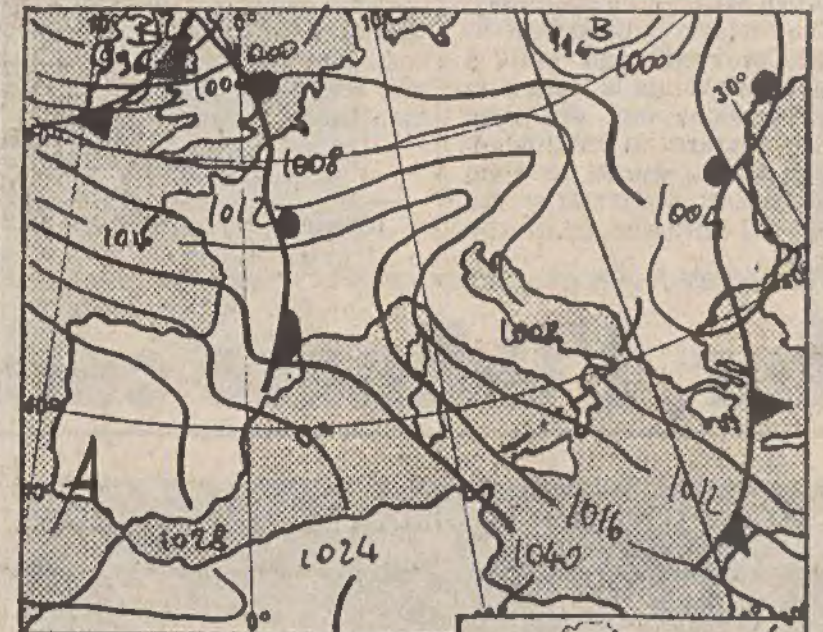
Alla polizia e ai carabinieri, come ai giornali e alle agenzie di stampa, sono giunte decine di telefonate allarmate. Una prima segnalazione ha segnalato un relitto dell'aereo nella zona di San Lorenzo, ma si trattava di una segnalazione inesatta.

Successivamente da Mondello sono giunte indicazioni più precise e quando una volante della polizia è giunta nella borgata ha trovato sulla piazza principale ad attenderli il pilota. In viale Regina Pacis, sempre a Mondello, una pattuglia di carabinieri ha trovato alcuni pezzi metallici di aereo militare.

Le ricerche comunque sono state estese anche a monte Pellegrino. Uno dei piloti, infatti, ha detto che a suo giudizio l'aereo non è riuscito a superare la montagna e quindi dovrebbe essersi schiantato sulle pendici del promontorio che chiude il golfo di Mondello.

L'aereo, poco prima di cadere, è passato due volte sulla città di Palermo, a quote variabili fra i mille e i duecento metri con i motori al massimo regime. Sulla zona, in quel momento, imperversava un temporale, con un forte vento da Ovest alla velocità di 45 chilometri orari e pioggia. L'emergenza è scattata nel giro di pochi minuti sulla base delle prime segnalazioni allarmanti di persone che hanno telefonato alle sale operative della polizia e dei carabinieri sostenendo di aver visto l'aereo in fiamme.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso con sporadiche nevicate sul arco alpino. Foschie e nebbie in banchi sulla pianura Padana in dissolvimento nelle ore centrali della giornata. Sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso salvo residui e limitati addensamenti sulla Puglia e sulla Calabria.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: al Nord moderati tra Ovest e Sud-Ovest. Sulle altre regioni moderati settentrionali con residui rinforzi al Sud.

Mari: da mossi a molto mossi con moto ondoso in diminuzione i bacini costieri e le regioni meridionali. Poco mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 8; Venezia 4, 6; Bolzano -2, 2; Verona 0, 9; Milano -1, 12; Torino 1, 12; Cuneo 3, 10; Genova 5, 15; Bologna -1, 11; Firenze 4, 14; Pisa 7, 14; Ancona Falconara 5, 14; Perugia 8, 15; Pescara 8, 13; L'Aquila 5, 9; Roma Urbe 6, 15; Roma Fluminio 8, 15; Campobasso 2, 7; Bari 9, 15; Napoli 6, 13; Potenza 1, 8; S. Maria di Leuca 7, 15; Reggio Calabria 11, 18; Messina 12, 17; Palermo 14, 16; Catania 10, 17; Alghero 13, 14; Cagliari 17, 17.

Più forte o più debole

Dalla prima pagina

si è mostrato addirittura preoccupato delle eventuali resistenze dei dirigenti del Pci a un evento del genere, hanno lanciato con rinnovato vigore la richiesta di una ripresa della politica di solidarietà nazionale.

I repubblicani, infine, da quanto è emerso da un intervento del segretario Spadolini a Cagliari, hanno di nuovo preso le distanze dal governo sottolineando criticamente la necessità che la coalizione governativa incominci a operare con la stessa decisione mostrata per l'ordine pubblico in tutti gli altri settori di crisi del Paese.

R. R.

Prefetti

zionale anche affrontando una situazione che sfiora la guerra civile ma anche dal Partito comunista che politicamente è rifiuto nell'area dell'opposizione. Berlinguer ha infatti ammesso che «ci vogliono misure più adeguate. Tra queste — ha aggiunto — deve esserci anche un inasprimento delle pene per i reati di terrorismo ed eversione, come deve esserci un allungamento della carcerazione preventiva per questo tipo di reati perché, così come si configurano oggi, consente assai spesso a terroristi imputati di fatti gravissimi di ritornare troppo presto in libertà».

Non c'è però solo il coro dei consensi. Per il segretario del Pdup, Lucio Magri, ci si trova davanti ad una delega crescente all'Arma dei carabinieri che svuota totalmente la riforma di polizia. Secondo l'ottica di Magri questo fatto aggravato a suo dire dalla nomina di un generale dell'Arma a prefetto può costituire un pericolo potenziale per l'ordinamento democratico. Per il segretario radicale Ripa di Meana, invece, adottati non tarderanno a rivelare la loro inefficacia ad impedire nuovi e gravi atti di violenza.

G. S.

Iran

Continua intanto la tensione al confine con l'Iran: ieri sera l'agenzia «Paris» ha affermato, in un suo dispaccio, che «aggressori iraniani» hanno attaccato la scorsa notte cinque posti di frontiera, in particolare quello di Babajan, rinnovando poi gli attacchi a partire dal tardo pomeriggio di ieri. Ore difficili si profilerebbero anche all'interno nel paese, stando a quanto pubblicato ieri dal giornale del Kuwva «As-Silsa», secondo il quotidiano, il generale iraniano Gholam Ali Quesli, che fu capo di stato maggiore dell'esercito sotto lo Scià, «con la collaborazione di 17 generali e altri ufficiali superiori», sta organizzando «campi di addestramento clandestini» per formare commandos incaricati di lottare contro la rivoluzione islamica di Khomeini.

Citando una fonte vicina al generale Quesli, il giornale aggiunge che i campi si trovano in località alla frontiera iraniana e che «diverse migliaia di partigiani» vi si sono già addestrati. «Operazioni di sabotaggio, colpi di mano, attacchi a sorpresa — afferma il giornale — saranno condotti a partire dai prossimi giorni».

R. C.

Scià

do incuriosito il viavai degli elicotteri americani, gli stessi che sabato avevano portato l'ex Scià e il suo seguito dalla base aerea americana di Howard, a Nord di Città di Panama, fino a questa ennesima tappa dell'esilio dell'ex monarca. L'isola è celebre per la sua tranquillità e per le sue acque di smeraldo, ed è spesso utilizzata dal governo panamense per accogliere ospiti stranieri di riguardo o per svolgere negoziati importanti che richiedono isolamento e discrezione. Per questo motivo l'isola era stata prescelta come sede dei recenti negoziati tra il Panama e gli Stati Uniti sul futuro del Canale.

Come noto, questi negoziati si sono conclusi con un trattato che ha restituito al Panama la

sovranità su gran parte della zona del Canale, e che gliela assicurerà totalmente entro l'anno 2000. Da quando il trattato è stato firmato, i rapporti tra il Panama e Washington, che proprio per questa questione avevano avuto in passato momenti burrascosi, sono diventati molto più cordiali, e il favore fatto a Carter dal Presidente panamense Royo accogliendo l'ex Scià, lo dimostra. Si è osservato ieri che, prima di partire per il Panama, Reza Pahlavi ha rivolto un appello al popolo iraniano «affinché chiedo la liberazione degli ostaggi, perché l'Islam proibisce tutti gli atti ordinati da Khomeini». Nel suo messaggio, l'ex monarca ha inoltre espresso la speranza che l'Iran liberi immediatamente gli ostaggi perché la sua partenza dagli Stati Uniti «toglie ogni pretesto» ai loro carcerieri per trattenerli prigionieri. Infine, l'ex Scià ha accusato il regime di Khomeini di essere responsabile di immuni reati atroci e violazioni dei diritti dell'uomo in Iran.

■ CACCIA — Colpito da una scarica di pallettoni mentre in una «posta» attendeva il passaggio del cinghiale un giovane cacciatore, Antonio Giuseppe Brau, di 21 anni di Oniferi, nel Nuorese è morto mentre veniva accompagnato all'ospedale di Nuoro.

AVVISO AI CARICATORI RICEVITORI

Le sottoscritte Compagnie di Navigazione informano i Caricatori/Ricevitori interessati, che la «River Plate/Mediterranean/River Plate Freight Conference» avrà termine il 31/12/1979.

Si comunica altresì che, con effetto dal 1° gennaio 1980, i traffici di linea interessanti il servizio marittimo dei porti del Mediterraneo ai porti dell'Argentina e viceversa, e separatamente, dai porti del Mediterraneo ai porti dell'Uruguay e viceversa, verranno regolati dai seguenti nuovi Accordi denominati:

«Argentina/Mediterranean/Argentina Freight Conference»
AR/M/AR

«Mediterranean/Uruguay/Mediterranean rate Agreement»

Dal 1° gennaio 1980 e fino a diverso avviso, per detti trasporti continueranno ad applicarsi i noli e le condizioni delle attuali tariffe mentre, dalla stessa data, verranno introdotte delle modifiche nel regime dei noli differenziati e del Bonus differito, con norme, modalità e condizioni che le Compagnie si riservano di precisare nei prossimi giorni con successive comunicazioni.

Per maggiori informazioni i Caricatori/Ricevitori interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dei suddetti Accordi, con sede in Genova, Piazza Scuole Pie, 7/8 - Tel. 02/26423/4.

CALIMEDA S.p.A. COMPAGNIE DE NAVIGATION D'ORIENT COMPAGNIE GENERALE MARITIME COMPAGNIA DE NAVIGACAO LLOYD BRASILEIRO COMPAGNIA PALESTINA DE CO-NAVIGAZIONE GRECA S.A. (E.L.M.A.) COSTA ARMATORI S.p.A. EMERSON LINEAS AEREAS ARGENTINAS S.A. (E.L.M.A.) GREK SOUTH AMERICAN LINE/NEVER LINE «ITALIA» DI NAVIGAZIONE S.p.A. JORDANIJA YBARRA Y CIA. S.A.

RITO DIRETTISSIMO DA OGGI A CHIETI CONTRO PIFANO E COMPAGNI

Dal processo un po' di luce sul mistero dei lanciamissili sequestrati a Ortona?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE CHIETI — La destinazione dei due lanciamissili «Strela Sam 7» che Daniele Pifano, Giorgio Baumgartner e Giuseppe Luciano Nieri trasportavano nel pressi del porto di Ortona la notte tra il 7 e l'8 novembre scorso potrebbe essere chiarita durante il processo con il rito direttissimo contro i tre autonomi romani che comincerà questo pomeriggio nell'aula del tribunale di Chieti.

A quaranta giorni dalla scoperta delle sofisticate armi di fabbricazione sovietica accuratamente riposte nel pulmino «Peugeot», sul quale viaggiavano il medico Baumgartner e il tecnico radiologo Nieri, qualsiasi illazione sull'uso a cui i missili erano destinati resta ancora valida. Gli inquirenti non sono riusciti a dissipare il mistero sul piano terroristico che prevedeva l'utilizzazione delle armi, anche se sono convinti che i tre esponenti del «Collettivo del policlinico» fossero soltanto pedine intermedie di una

più consistente organizzazione, probabilmente legata al movimento palestinese. A trionfare è stata la tesi che i tre autonomi romani, accanto ai tre autonomi romani, gli si siederà sul banco degli imputati quell'Abu Anzek Saleh, cittadino giordiano residente a Bologna, sospettato di militanza in gruppi terroristi palestinesi e considerato il vero destinatario della preziosa merce.

Pifano e i suoi due compagni, come d'altra parte il Giordano, non hanno offerto fino ad oggi alcun elemento utile a chiarire la vicenda. Il «leader» del «collettivo del policlinico» ha sempre sostenuto di non aver mai saputo che il pulmino dei suoi amici, che seguiva la sua «500», trasportasse i lanciamissili. Baumgartner e Nieri sembrano intenzionati a loro volta a ribadire la loro versione secondo la quale avrebbero trovato i missili lungo l'autostrada Roma-L'Aquila, all'altezza dello svincolo per Avezzano. «In quella

cassa — hanno ripetuto al magistrato — c'è sembrato di vedere dei costolissimi arnesi ottici ed abbiamo deciso di caricarli». Abu Anzek Saleh nega qualsiasi sua responsabilità nella vicenda. Dice di non conoscere i tre autonomi romani, anche se il suo numero di telefono è stato trovato tra i documenti di Giuseppe Luciano Nieri.

A quello stesso numero, inoltre, che telefonò, la sera del 7 novembre scorso, il quinto imputato del processo, il motorista del mercantile libanese «Sidon» Nabli Najem, tuttora latitante. Secondo gli inquirenti, costui avvertì il giordiano dell'arrivo delle armi nel porto di Ortona e Saleh chiamò a sua volta Roma perché Pifano e i due suoi compagni lo raggiungessero a Ortona.

Si tratta di vedere se ora, davanti ai giudici del tribunale, presieduti dal dottor Nicola Zicari, qualcuno dei protagonisti di questa vicenda si deciderà a fare qualche ammissione. Una

ipotesi questa che attualmente appare poco probabile, anche perché difficilmente Nieri, Baumgartner e lo stesso Pifano, pur se modificassero il loro atteggiamento, potrebbero evitare una pesante condanna. Le tre accuse di detenzione, porto e introduzione nel territorio nazionale di armi da guerra possono far scattare automaticamente una condanna non inferiore ai 15 anni di reclusione; inoltre la magistratura di Chieti ha già contestato a tutti gli imputati i reati di associazione sovversiva e di costituzione di banda armata.

Sulla prima udienza di oggi pende comunque il rischio di un lungo rinvio. I difensori degli imputati — avvocati Maria Causarano, Edoardo Di Giovanni e Bruno Leuzzi Siniscalchi — chiederanno un aggiornamento per i termini a difesa e, nel caso non lo ottenessero, hanno in serbo numerose eccezioni preliminari.

G. M.

Nuova Renault 20 TS cinque marce: un invito alla potenza e al confort.

Giudicare una moderna «due litri» solo in base alla potenza sarebbe limitativo. Più completa, invece, è la valutazione basata sul rapporto fra la potenza e il confort.

Nella Renault 20 TS questo rapporto si perfeziona traducendosi in relax sia fisiologico (facilità di manovra, silenziosità, elasticità e prontezza del motore) sia psicologico (certezza di poter affrontare con calma gli imprevisti, fiducia nelle risorse dell'automobile, notevole riduzione della tensione nelle situazioni più stressanti).

Le prestazioni della Renault 20 TS sono quelle di una berlina gran turismo. Il motore è un 1995 cc in lega leggera, lo stesso che equipaggia la formula 3 ufficiale che ha vinto il campionato europeo con i colori della Renault Sport.

Per quanto riguarda l'equipaggiamento, la Renault 20 TS è l'unica «due litri» a trazione anteriore che offre di serie soluzioni tecniche e dispositivi come: cambio a 5 marce, servosterzo, bloccaggio elettromagnetico delle porte, alzacristalli elettrici, cinture autoavvolgenti, orologio al quarzo, comando interno regolazione fari, cristalli azzurrati, strumentazione completa.

La Renault 20 TS è equipaggiata con un nuovo cambio a 5 marce, una soluzione che offre considerevoli vantaggi, soprattutto sui lunghi percorsi autostradali: maggiore silenziosità, minore usura degli organi meccanici, minore consumo di carburante.

Caratteristiche tecniche principali: 110 cv DIN a 5500 giri/min, oltre 175 km/ora, 9,8 litri per 100 km a 120 orari, freni a disco anteriori autovelocità con doppio circuito e servofreno a depressione.

Nuova Renault 20 TS: un invito alla prova presso tutti i Concessionari Renault.

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

Questi premi Nobel

Mi diceva anni fa, al centro di Miramare, il fisico cino-americano Tsung Dao Lee: «Quando ho ricevuto il premio Nobel nel '57, per le mie ricerche sulla conservazione della parità nel campo delle particelle elementari, avevo appena 31 anni. In quel momento mi son chiesto che cosa avrei fatto per il resto della mia vita». Ha detto invece ai giornalisti, alla fine dei suoi 82 anni, il chimico tedesco Georg Wittig, premio Nobel '79: «Una volta, tanto tempo fa, avevo pensato al Nobel. Ma ormai davvero non ci speravo più».

Sono gli opposti i riflessi personali delle scelte alle volte impensabili operate — anche in campo scientifico — dai grandi scienziati. Il turbante bianco del nostro Abdus Salam ha dato un tocco insolitamente esotico all'atmosfera mondana della consegna, lunedì scorso, a Stoccolma, dei prestigiosi riconoscimenti. Il momento della gloria per scienziati in genere più abituati alla quiete del laboratorio che all'abito da cerimonia.

Se il Nobel assegnato a Sam e ai suoi colleghi americani Weinberg e Glashow per i loro studi sull'unificazione delle forze elettromagnetiche e di quelle nucleari deboli (dei quali si è già tanto parlato su questo giornale e su questa stessa pagina) era tutto sommato abbastanza atteso e scontato, il risvolto più curioso di questa stavolta il Nobel per la medicina, attribuito a due ricercatori che medici non sono: Allan McLeod Cormack è un fisico nato in Sud Africa ma laureato negli Stati Uniti, dove ora insegna alla Tufts University del Massachusetts; Geoffrey Newbold Hounsfield è un ingegnere elettronico inglese che lavora alla società Emi, la stessa ditta che produce dischi e strumenti musicali.

Il loro è un Nobel che riconosce l'importanza oggi assunta dall'elettromagnetismo nella diagnosi medica. Cormack e Hounsfield sono infatti i due «padri» del Tac, lo strumento che sta rivoluzionando la tecnica radiografica e che deve il suo nome alle iniziali delle parole «tomografia assiale computerizzata». Un fascio di raggi X viene fatto ruotare intorno all'organo da esaminare, in modo da riprenderlo sotto varie angolazioni: le informazioni raccolte vengono passate a un computer che le elabora ed è in grado di dare dell'organo una immagine tridimensionale, «strato per strato», ben superiore alla visione piatta delle radiografie convenzionali. Un sistema prezioso per la diagnosi precoce e lo studio di tumori e di lesioni vascolari specie in quegli organi immobili come il cervello. E senza alcun disturbo al paziente. Il Tac è il frutto di almeno dieci anni di ricerche, il suo costo è ancora elevato (circa 1 miliardi di lire), i centri medici — anche in Italia — che lo possiedono non tuttavia già numerosi.

Più specialistica l'attribuzione del Nobel per la chimica, andato, oltre che al vecchio Wittig dell'ateneo di Heidelberg, a Herbert C. Brown, nato in Inghilterra ma portato negli Stati Uniti a due anni appena, docente alla Purdue University dell'Indiana. La motivazione dice che il premio è stato loro assegnato per lavori di sintesi organica oggi largamente impiegati nell'industria chimica per ottenere grandi quantità di prodotti puri a costi ragionevoli. Il Brown ha lavorato specialmente sui composti del boro (borani e organoborani), Wittig sui composti del fosforo e sulle olefine. Ma quella che vien detta ormai «reazione di Wittig» ha permesso anche la sintesi in laboratorio della vitamina A (essenziale nel metabolismo della visione), delle prostaglandine del liquido seminale, e dei feromoni, ovvero di quegli «ormoni sociali» che regolano il comportamento delle comunità animali, specie di quelle degli insetti.

L'assegnazione dei premi Nobel offre spesso il destro per considerazioni di carattere più ampio. Così, il settimanale «Time» ne ha colto lo spunto per alcuni interessanti confronti — sia pure «di parte» — sulla politica della ricerca negli Stati Uniti e in altri paesi. La presenza di quattro americani tra i sette scienziati insigniti del Nobel di quest'anno conferma una tendenza generale dopo il secondo conflitto mondiale. Dal 1946, infatti, contro ai 100 cittadini americani che hanno ricevuto il Nobel per le scienze, stanno 34 inglesi, 13 tedeschi, sovietici, 5 francesi (una tendenza confermata anche, tra l'altro, dal Nobel per l'economia, dal '68, quando venne istituito, 8 dei 17 premi assegnati sono andati ad americani).

Perché questo predominio? «Time» ne attribuisce il merito ai grossi finanziamenti assegnati alla ricerca negli Stati Uniti dopo la dimostrazione delle potenzialità della scienza e della tecnica drammaticamente evidenziate dall'ultimo conflitto mondiale, nonché alla libertà — personale e accademica — di cui hanno sempre goduto i ricercatori americani. Sono i motivi che hanno attratto negli Stati Uniti molti stranieri di talento, messi in grado di realizzare ricerche che li hanno condotti al massimo riconoscimento (ne sappiamo qualcosa noi italiani Marconi e Fermi poterono sviluppare appieno le loro potenzialità rispettivamente in Inghilterra e negli Stati Uniti, Segre per la fisica, Luria e Dulbecco per la medicina hanno ottenuto i loro Nobel grazie appunto alle ricerche

che han potuto condurre in America).

A favore del predominio USA gioca inoltre la precoce specializzazione negli studi, il fatto che gli studenti vengano indirizzati assai presto verso la ricerca, la stessa mancanza di

Il sesso fa male al nascituro?

WASHINGTON — La diffusa convinzione che i rapporti sessuali durante la gravidanza non abbiano effetti nocivi è stata messa in dubbio da uno studio condotto negli Stati Uniti su oltre 26 mila gravidanze, secondo il quale l'attività sessuale delle gestanti sembra far aumentare per il feto il rischio di infanzia.

Lo studio, riferito dal «New England Journal of Medicine», è stato eseguito da Richard L. Naeye, del Centro medico di Hershey, in Pennsylvania, tra il 1959 e il 1968. I risultati hanno indicato che la frequenza di infezioni pericolose al feto è del 156 per mille nelle gravidanze in cui la gestante ha avuto rapporti sessuali almeno una volta alla settimana nell'ultimo mese di gravidanza. La percentuale è nettamente superiore a quella delle gravidanze in cui la madre si è astenuta quasi totalmente da rapporti sessuali (117 per mille).

L'autore dello studio ha ipotizzato che lo sperma maschile, o forse un enzima contenuto nel liquido seminale, possa agevolare con un meccanismo chimico la penetrazione dei germi nell'utero. I risultati hanno indicato tra l'altro che il rischio è ancora più grave quando l'attività sessuale interviene nelle prime fasi della gravidanza, facendo pensare a un rafforzamento progressivo delle difese immunitarie del feto con il progredire della gestazione.

Lo stesso Naeye, riecheggiando altri specialisti, ha tuttavia ammonito che si tratta di studi preliminari e che altre ricerche sono in corso per accertare l'azione degli anticorpi e dei meccanismi chimici. Gli scienziati quindi non ritengono di dover raccomandare l'astinenza a tutte le gestanti, tenendo presenti anche le ripercussioni negative di una prolungata interruzione dei rapporti sessuali sulla relazione coniugale.

AFFRONTARE SUBITO IL VIRUS

I bimbi «linfatici»

I bambini «linfatici» si diceva una volta, spesso con qualche iniezione di febbre, sragionati, senza appetito, eccitabili, quasi incubatori in continuazione di un'infezione, ma poi passa in pochi giorni senza bisogno di cure particolari, poi torna, e via di questo passo, magari un anno tra letto e scuola. Cure ricostituenti, vitamine, antibiotici quando c'è la febbre.

Perché la causa è un virus, l'Herpes simplex, lo stesso che provoca le «febbri» sulle labbra, l'uretrite epitetica, l'herpes genitale, la stomatite aftosa, la cheratite epitetica. I disturbi si hanno in «cicli», ha spiegato nel corso di un incontro tra specialisti a Roma il dott. Alcardo Koverech, esperto d'immunologia, sono infatti dovuti ai primi contatti del suo organismo con virus erpetico (tre milioni di diagnosi ogni anno in Italia), «dai derivano poi negli anni come recidive tutte le appendici ricordate affezioni».

Il virus erpetico va infatti ad annidarsi, negli intervalli, più o meno lunghi o brevi, fra un'infezione e l'altra, nei noduli linfatici (ecco perché si presentano infiammati) per uscire non appena si creino le condizioni di diminuita resistenza del corpo, che gli permettono di raggiungere gli organi «bersaglio» più vicini (labbra, bocca, mucose genitali, occhi).

Invece il virus può venir affrontato alle sue prime avvisaglie, cioè quando il bambino appare «linfatico», e la sua predilezione nell'organismo può

Trubb nelle Filippine all'età della pietra

MANILA — Una tribù che vive ancora come nell'età della pietra, con i suoi membri che girano nudi, abitano in capanne, cacciano con frecce e asce rudimentali, e si nutrono di pesce crudo, legumi e di erbe degli animali uccisi, è stata scoperta nelle catene montuose delle Filippine del Nord. Lo ha reso noto un'agenzia di stampa filippina citando la testimonianza di un certo Claudio Cortez, un sacerdote incaricato dal governatore della provincia di Cagayan, a Nord-Est dell'isola di Luzon, di occuparsi delle tribù primitive della regione. Gli «Janggos» (questo il nome della tribù) sono poco più alti dei pigmei conosciuti nel fuo, vivono in capanne di foglie di palma, con una parte del tetto aperta, pescano e raccolgono miele. La loro pelle — ha detto Cortez — è bruna e hanno i capelli crespi.

Il 60% dei bambini soffre di malnutrizione.

lunghe tradizioni culturali alle spalle, il che fa sì che i giovani non si fermano tanto sulla storia del passato, quanto sui problemi dell'oggi (anche se questo, naturalmente, porta a un certo appiattimento culturale).

Sempre secondo «Time», la lunga tradizione scientifica e liberatoria inglese si scontra invece con sistemi educativi più rigidi, nell'Unione Sovietica prevale tuttora l'ideologizzazione della scienza, nella Germania federale sussiste quella che vien definita «Herr Professor syndrome», con il capo d'istituto o di dipartimento che distribuisce i premi per la ricerca, con uno scarso rapporto tra studenti e docenti, con la paura di rischiare ricerche verso nuove direzioni. In Francia, invece, esiste l'impiegatizzazione del ricercatore, la sua promozione è più affidata all'anzianità di servizio che agli effettivi meriti scientifici.

Ma le cose stanno cambiando, avverte ancora «Time». Gli USA, che nel '64 spendevano il 3 per cento del loro prodotto nazionale lordo per la ricerca, sono scesi al 2,2, mentre la Germania federale è salita lo scorso anno al 3,4%. La contrazione degli investimenti sta restringendo la libertà dello scienziato, viene privilegiata la ricerca finalizzata al posto di quella fondamentale, il reclutamento dei giovani ricercatori appare ristretto alle classi medio-alte, il presidente del Mit, Jerome Wiesner, si lamenta della «straordinaria quantità di carta» che ora è necessaria per ottenere un finanziamento governativo, una larga frazione dell'opinione pubblica avrebbe mutato il proprio atteggiamento nei confronti della scienza (ma sono segnali controversi, ad interpretazione: In America si parla anche di un vero e proprio boom delle riviste, dei libri, delle trasmissioni televisive di scienza).

Dice Philip Abelson, chimico di taglia internazionale, editor del settimanale «Science»: «Vedrete tra dieci anni a cosa ci porteranno le attuali decurtazioni dei fondi per la scienza. Rincarà la dose, sul «Washington Post», Frank Press, consigliere scientifico della Casa Bianca: «Nei prossimi anni gli Stati Uniti vinceranno meno Nobel che in passato. Stiamo assistendo alla crescita scientifica del Vecchio Continente. Già l'Europa occidentale è alla pari con noi in certi settori. Nella fisica delle alte energie, grazie a istituzioni quali il Cern di Ginevra, si sta punto di sorpassarci».

Fabio Pagan

LA CHIMICA E LO SVILUPPO TECNOLOGICO

Il ciclo vitale dei materiali

I materiali che vengono utilizzati dall'uomo, ivi compresi gli elementi chimici, sono sottoposti a un ciclo che è detto ciclo vitale dei materiali, citato dal quarto rapporto del Club di Roma, intitolato «Oltre i limiti dello spreco». I minerali, il petrolio e il carbon fossile devono essere estratti dai giacimenti noti e il legno dalle piante. A questa fase, detta estrazione, che fornisce le cosiddette materie prime, segue la fase della raffinazione, che fornisce i materiali finiti, i quali in buona parte sono costituiti da sostanze chimiche di sintesi. Dai materiali finiti, mediante la fase della lavorazione, con la quale si ottengono leghe, tessuti, ceramiche plastiche, cemento, eccetera, e la successiva fase del montaggio, si ottengono le strutture e gli oggetti di uso comune, che, dopo l'utilizzazione, diventano rifiuti che vengono smaltiti nella terra oppure, con un processo di riciclo, trasformati e reimpiegate in materiali finiti. Il ciclo è illustrato nello schema qui pubblicato.

La chimica è necessaria quindi soprattutto nella fase della raffinazione e, in parte, nelle fasi della lavorazione e del riciclo. Va notato che fino alla crisi petrolifera del 1973, il consumo imperante e il conseguente sistema produttivo non avevano consentito uno sviluppo adeguato della fase del riciclo, tanto è vero che lo smaltimento dei rifiuti che potevano essere riutilizzati ha provocato danni chimici all'ambiente. Inoltre, quel dissennato modo di operare ha ridotto notevolmente le risorse di particolari materiali che, prelevati da giacimenti in cui erano notevolmente concentrati, sono stati dispersi sotto forma di rifiuti, in modo tale da renderne impossibile o molto più dispendioso il recupero.

Prima di elencare le principali produzioni chimiche che sono alla base del ciclo vitale dei materiali, è necessario distinguere tra produzioni di sostanze chimiche in gran quantità, cioè di milioni di tonnellate annue, che richiedono processi chimici relativamente standardizzati, e produzioni di sostanze chimiche in piccole quantità, in genere sostanze chimiche

RADIOGRAFIA DEL «KILLER SILENZIOSO»

Rene e ipertensione

TAORMINA — La chiamano il «killer silenzioso» e insidia, secondo le statistiche, il 15 per cento delle persone. Siamo parlando, naturalmente, dell'ipertensione. Purtroppo, una ricerca condotta di recente nella provincia di Padova dal professor Dal Pali ha elevato la percentuale degli individui colpiti sino al 29 per cento. Sono dati allarmanti. Anche perché la maggior parte della gente vive con l'ipertensione senza rendersene conto, non provocando guasti immediati e gravi disturbi. Anzi, s'è visto che coloro che sono perfettamente al corrente di essere ipertesi tendono a sottovalutare il loro stato, magari a lasciar perdere le cure. Il danno che in questo modo si provoca può essere gravissimo e portare anche alla morte.

Ma qual è la causa dell'ipertensione, soprattutto di quella chiamata «essenziale» e che costituisce la quasi totalità dei casi? Ancora con esattezza non lo si sa. Già il termine «essenziale» indica la natura misteriosa del male. Oggi gli scienziati sono divisi su due schieramenti. C'è chi sostiene che la malattia sia conseguenza di una maggiore attività del sistema nervoso autonomo che va a variare l'ampiezza dei vasi sanguigni, e chi invece parla di una

Modello sovietico di motore laser

MOSCA — Un'équipe scientifica dell'Istituto di fisica Lebedev di Mosca ha messo a punto un modello di motore al laser che — come dice il suo nome — ha come fonte di energia appunto un raggio laser. Il raggio, informa l'agenzia sovietica Tass, riscalda un gas che, espandendosi, comprime il pistone e avvia così il motore. Il gas espanso passa poi nello scambiatore di calore dove, raffreddandosi, torna al punto di partenza. Dal momento che nel raggio laser è concentrata una grande quantità di energia, la conversione del gas in plasma e la sua espansione avvengono istantaneamente.

Gli scienziati osservano che è ancora prematuro parlare di applicazioni pratiche del motore al laser, ma il modello realizzato all'Istituto Lebedev dimostra che la cosa è del tutto realizzabile. La forza meccanica creata dal laser può, ad esempio, sollevare in aria dalle gambe al cuore nell'«uomo erectus». Meccanismi riassemblati in due parole: camminare molto. Non che le variazioni fossero rarissime nel passato. Sappiamo ad esempio, come ha ricordato G. C. Donati in una brillante escursione storica, che esse — lesero il decoro — di personaggi come Caio Mario e Cicerone, che crearono problemi ai comandanti dei cavalieri sciti e dei soldati greci e che dovevano essere singolarmente peno-

se per l'umanità del Medio Evo, dato che una strana teoria divulgata da medici arabi sosteneva che le ulcere varicose servissero ad espellere dal corpo gli «umori cattivi», per cui non bisognava guarirle e bisognava addirittura aprirle se si chiudevano da sole.

In questi ultimi due secoli, poi, alle variazioni delle primitive si sono aggiunte quelle insufficienti venose post-flebotiche che per molti rappresentano un ulteriore «regalo» fattoci dalle rivoluzionarie industrie. M. Bartolo di Roma ne ha tracciato lucidamente la lunga e complessa evoluzione, mostrando in che modo si riducono col tempo le vene della gamba dopo una trombosi profonda mal curata. Fedele all'insegnamento dei flebotomi, egli ha stigmatizzato la vecchia abitudine di immobilizzare i flebotici a letto, ciò che comporta oltretutto un aumento, e non una diminuzione, del rischio embolico. Ed ai malati che sono sfuggiti a questo grave pericolo ha insegnato con degli spiritosi disegni come sia sbagliato mettersi a guardare la televisione con le gambe appoggiate ad

un sgabello, quanto sia irrazionale piazzare a letto un cuscinetto sotto i piedi e quanto sia nocivo guidare la macchina per ore filate, tenendo in funzione l'acceleratore dell'auto ma non quello della circolazione venosa dei propri arti inferiori.

Le possibilità della chirurgia sono state passate in rassegna da G. Tattini di Milano. Egli ha ribadito che l'operazione rimane l'elemento fondamentale della cura delle varici più comuni, quelle «safeniche». Ma ha anche ricordato il crescente favore per il cosiddetto metodo misto, nel quale l'intervento chirurgico viene limitato allo sfilamento della vena safena malata mentre l'eliminazione di tutte le altre varici viene affidata ad una successiva serie di iniezioni sclerosanti. Così si riduce di molto l'entità dell'operazione, si abbrevia il ricovero, si assicura un risultato durevole e si riesce a ripetere l'arto di tutte le sue varici, anche delle più piccole. Che poi le iniezioni sclerosanti siano il trattamento d'elezione delle varici indipendenti dai collettori safenici, quanto rimane in discussione. Quanto alle altre pro-

più complesse, come i farmaci. In termini di quantità, le maggiori produzioni riguardano gli acidi solforici e nitrico, l'ossigeno, l'ammoniaca, l'idrossido di sodio, l'etilene, il cloro, il carbonato di sodio. Per avere un'idea dell'ordine di grandezza di tali produzioni basti pensare che nel 1972 gli Stati Uniti hanno prodotto 27,3 milioni di tonnellate di acido solforico. Le maggiori produzioni riguardano, salvo l'etilene, composti inorganici, che, grossa parte, a loro volta, sono utilizzati nella preparazione di fertilizzanti (come gli acidi solforici e nitrici e l'ammoniaca), nella produzione degli acidi (come l'ossigeno), nell'industria del vetro (come il carbonato di sodio).

L'etilene, e in quantità minore il propilene, vengono ottenuti dal petrolio e dal gas naturale e costituiscono il prodotto di partenza di molte sostanze plastiche e di prodotti organici. In Italia nel 1975 sono stati prodotti 1,13 e 0,70 milioni di tonnellate dei due composti. Questi due tipi di produzioni costituiscono l'industria della cosiddetta chimica primaria.

Le produzioni, invece, di sostanze chimiche, preparate dalle industrie farmaceutiche, fotografiche, dei fitofarmaci (farmaci

dei pesticidi, dei pesticidi, dei detersivi, dei coloranti e catalizzatori, sono la cosiddetta chimica secondaria.

A parte la differenza nelle quantità prodotte, è importante mettere in evidenza che mentre l'industria chimica primaria richiede grossi impianti standardizzati e perciò, con la crescente automazione, relativamente poco personale, la chimica secondaria richiede piccoli impianti molto differenziati e un numero relativamente maggiore di addetti. Inoltre, il miglioramento dei prodotti, in termini economici e di processo, richiede nella chimica secondaria un maggiore impegno di ricerca scientifica e tecnologica. Infine, i prodotti della chimica secondaria hanno un valore commerciale maggiore di quelli della chimica primaria o, meglio, un più elevato valore aggiunto.

Nel nostro Paese, negli anni passati, è stato dato un forte impulso alla chimica primaria, in parte per scelte autonome e in parte a causa della divisione internazionale del lavoro in quel tempo. In particolare, sono stati potenziati gli impianti di raffinazione del petrolio. Non è stata invece potenziata la chimica secondaria, con conseguente impoverimento del patrimonio tecnologico ad essa connesso e già scarso nel passato. Ciò ha provocato, dopo il 1968, un saldo negativo della bilancia commerciale della chimica italiana, pur avendo l'industria chimica in Italia investimenti finanziari maggiori delle altre industrie manifatturiere. L'andamento della nostra bilancia commerciale è mostrato nella tabella, confrontando con quello di altre nazioni europee industrializzate.

Anche per tali motivi oggi si parla, sulla stampa e nei dibattiti pubblici, di crisi della chimica, della necessità di sviluppare la chimica secondaria. Purtroppo, come spesso avviene nel nostro Paese, ad una infinità di analisi non segue alcun provvedimento adeguato. E tuttavia doveroso riconoscere che la crisi della chimica, almeno fino al 1976, è stata generale in tutti i paesi indu-

strializzati, come è mostrato dalla variazione degli indici di produzione dei paesi della Cee e del Giappone, che è diminuita dalla crisi petrolifera del 1973. A differenza dell'Italia, però, sono comparsi negli altri paesi accenti sostanziosi di ripresa, anche se è impensabile che si possa tornare ai ritmi di sviluppo precedenti alla crisi del 1973. (2. continua)

Lucio Randaccio
docente di chimica generale e inorganica all'Università di Trieste

Un nuovo siero contro la rabbia

METZ — Un nuovo tipo di siero antirabbico per uso umano è stato messo a punto dai laboratori di embriologia di Nancy-Brabois (nell'Est della Francia) in collaborazione con l'Istituto Pasteur di Parigi. Si tratta «di una gammaglobulina antirabbica di origine umana che non presenta più nessun rischio di intolleranza per il paziente», come ha detto il prof. François Streif, che dirige il centro di trasfusione del sangue di Nancy e che ha guidato l'équipe che ha «elaborato» le gammaglobuline «tratte dal plasma di persone già vaccinate contro la rabbia».

«È un fatto nuovo in campo vaccinale», ha continuato Streif — e i vantaggi sono notevoli, consentendo di evitare i numerosi fenomeni di intolleranza legati all'iniezione di siero antirabbico di origine animale. Possediamo, unici in Europa, duemila dosi di questo nuovo siero che teniamo a disposizione di chi può averne bisogno.

Un satellite che trasporterà al suo interno altre quattro piccole sonde piene di strumenti dovrebbe venire lanciato il prossimo marzo dal poligono di Kourou, nella Guyana francese, mediante il vettore europeo Ariane. Giunto all'apogeo della sua orbita elittica, a circa 60 mila chilometri da Terra, il satellite dovrà sganciare il suo carico di satelliti minori e quindi di provocherà due esplosioni: prima una al bario, poi una al litio.

La deflagrazione della «bomba» al bario apparirà a Terra come una spettacolare meteora, che, se le condizioni del tempo lo consentiranno, rimarrà visibile per molte ore. Assorbendo le radiazioni solari, l'esplosione al bario formerà infatti un'enorme nuvola luminosa grande all'apparenza quanto la Luna. Al contrario di quella al bario, l'esplosione al litio non avrà alcun effetto visibile.

«No» in America a un pesticida

WASHINGTON — È stato parzialmente vietato l'impiego del pesticida «Dibp» (Dibromocloropropano) dall'Agenzia americana di protezione dell'ambiente (Epa). Limiti alla lavorazione del prodotto erano stati già introdotti negli USA nel 1977 e lo stato della California ne aveva vietato completamente l'uso.

Giovanni Caprara

ricordati di noi prima di averne bisogno

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

TRIESTE via della Pietà 19 tel. (040) 772.682

IN MARGINE AL CONVEGNO SULL'ATTUALITÀ IN FLEBOLOGIA

Camminare di più e meglio

Quali e quanti progressi sono stati compiuti di recente nella cura delle malattie delle vene? Questo il tema di un convegno organizzato a Milano dall'Unamsi, l'associazione che riunisce i medici collaboratori della stampa d'informazione d'Italia. Un paese in cui vi sono da 4 a 5 milioni di persone bisognose di trattamenti flebotomici e dove alcune decine di migliaia di flebotomi muoiono ogni anno di embolia polmonare.

Nel passato non era così, perché il «modello di vita» dei nostri antenati era assai più consoni ai meccanismi predisposti dalla natura per mantenere fluido il sangue circolante e per facilitare la sua risalita dalle gambe al cuore nell'«uomo erectus». Meccanismi riassemblati in due parole: camminare molto. Non che le variazioni fossero rarissime nel passato. Sappiamo ad esempio, come ha ricordato G. C. Donati in una brillante escursione storica, che esse — lesero il decoro — di personaggi come Caio Mario e Cicerone, che crearono problemi ai comandanti dei cavalieri sciti e dei soldati greci e che dovevano essere singolarmente peno-

se per l'umanità del Medio Evo, dato che una strana teoria divulgata da medici arabi sosteneva che le ulcere varicose servissero ad espellere dal corpo gli «umori cattivi», per cui non bisognava guarirle e bisognava addirittura aprirle se si chiudevano da sole.

In questi ultimi due secoli, poi, alle variazioni delle primitive si sono aggiunte quelle insufficienti venose post-flebotiche che per molti rappresentano un ulteriore «regalo» fattoci dalle rivoluzionarie industrie. M. Bartolo di Roma ne ha tracciato lucidamente la lunga e complessa evoluzione, mostrando in che modo si riducono col tempo le vene della gamba dopo una trombosi profonda mal curata. Fedele all'insegnamento dei flebotomi, egli ha stigmatizzato la vecchia abitudine di immobilizzare i flebotici a letto, ciò che comporta oltretutto un aumento, e non una diminuzione, del rischio embolico. Ed ai malati che sono sfuggiti a questo grave pericolo ha insegnato con degli spiritosi disegni come sia sbagliato mettersi a guardare la televisione con le gambe appoggiate ad

un sgabello, quanto sia irrazionale piazzare a letto un cuscinetto sotto i piedi e quanto sia nocivo guidare la macchina per ore filate, tenendo in funzione l'acceleratore dell'auto ma non quello della circolazione venosa dei propri arti inferiori.

Le possibilità della chirurgia sono state passate in rassegna da G. Tattini di Milano. Egli ha ribadito che l'operazione rimane l'elemento fondamentale della cura delle varici più comuni, quelle «safeniche». Ma ha anche ricordato il crescente favore per il cosiddetto metodo misto, nel quale l'intervento chirurgico viene limitato allo sfilamento della vena safena malata mentre l'eliminazione di tutte le altre varici viene affidata ad una successiva serie di iniezioni sclerosanti. Così si riduce di molto l'entità dell'operazione, si abbrevia il ricovero, si assicura un risultato durevole e si riesce a ripetere l'arto di tutte le sue varici, anche delle più piccole. Che poi le iniezioni sclerosanti siano il trattamento d'elezione delle varici indipendenti dai collettori safenici, quanto rimane in discussione. Quanto alle altre pro-

più complesse, come i farmaci. In termini di quantità, le maggiori produzioni riguardano gli acidi solforici e nitrico, l'ossigeno, l'ammoniaca, l'idrossido di sodio, l'etilene, il cloro, il carbonato di sodio. Per avere un'idea dell'ordine di grandezza di tali produzioni basti pensare che nel 1972 gli Stati Uniti hanno prodotto 27,3 milioni di tonnellate di acido solforico. Le maggiori produzioni riguardano, salvo l'etilene, composti inorganici, che, grossa parte, a loro volta, sono utilizzati nella preparazione di fertilizzanti (come gli acidi solforici e nitrici e l'ammoniaca), nella produzione degli acidi (come l'ossigeno), nell'industria del vetro (come il carbonato di sodio).

L'etilene, e in quantità minore il propilene, vengono ottenuti dal petrolio e dal gas naturale e costituiscono il prodotto di partenza di molte sostanze plastiche e di prodotti organici. In Italia nel 1975 sono stati prodotti 1,13 e 0,70 milioni di tonnellate dei due composti. Questi due tipi di produzioni costituiscono l'industria della cosiddetta chimica primaria.

Le produzioni, invece, di sostanze chimiche, preparate dalle industrie farmaceutiche, fotografiche, dei fitofarmaci (farmaci

dei pesticidi, dei pesticidi, dei detersivi, dei coloranti e catalizzatori, sono la cosiddetta chimica secondaria.

A parte la differenza nelle quantità prodotte, è importante mettere in evidenza che mentre l'industria chimica primaria richiede grossi impianti standardizzati e perciò, con la crescente automazione, relativamente poco personale, la chimica secondaria richiede piccoli impianti molto differenziati e un numero relativamente maggiore di addetti. Inoltre, il miglioramento dei prodotti, in termini economici e di processo, richiede nella chimica secondaria un maggiore impegno di ricerca scientifica e tecnologica. Infine, i prodotti della chimica secondaria hanno un valore commerciale maggiore di quelli della chimica primaria o, meglio, un più elevato valore aggiunto.

Nel nostro Paese, negli anni passati, è stato dato un forte impulso alla chimica primaria, in parte per scelte autonome e in parte a causa della divisione internazionale del lavoro in quel tempo. In particolare, sono stati potenziati gli impianti di raffinazione del petrolio. Non è stata invece potenziata la chimica secondaria, con conseguente impoverimento del patrimonio tecnologico ad essa connesso e già scarso nel passato. Ciò ha provocato, dopo il 1968, un saldo negativo della bilancia commerciale della chimica italiana, pur avendo l'industria chimica in Italia investimenti finanziari maggiori delle altre industrie manifatturiere. L'andamento della nostra bilancia commerciale è mostrato nella tabella, confrontando con quello di altre nazioni europee industrializzate.

Anche per tali motivi oggi si parla, sulla stampa e nei dibattiti pubblici, di crisi della chimica, della necessità di sviluppare la chimica secondaria. Purtroppo, come spesso avviene nel nostro Paese, ad una infinità di analisi non segue alcun provvedimento adeguato. E tuttavia doveroso riconoscere che la crisi della chimica, almeno fino al 1976, è stata generale in tutti i paesi indu-

strializzati, come è mostrato dalla variazione degli indici di produzione dei paesi della Cee e del Giappone, che è diminuita dalla crisi petrolifera del 1973. A differenza dell'Italia, però, sono comparsi negli altri paesi accenti sostanziosi di ripresa, anche se è impensabile che si possa tornare ai ritmi di sviluppo precedenti alla crisi del 1973. (2. continua)

Lucio Randaccio
docente di chimica generale e inorganica all'Università di Trieste

Una cometa creata dall'uomo

OTTAWA — Una cometa interamente creata dall'uomo potrà apparire nei cieli la prossima primavera. Lo ha dichiarato il prof. Brian Whelan del laboratorio Herzberg del Consiglio nazionale delle ricerche del Canada, il quale ha spiegato che l'esperimento fa parte di un complesso programma destinato ad aiutare i ricercatori a scoprire «qualche segreto di più su ciò che circonda la Terra».

Whelan è membro di un'équipe scientifica internazionale che prepara — ha detto — «un'avventura spaziale unica nel suo genere». In poche parole, il «progetto Firewheel» dovrebbe consentire a scienziati e a gruppi di specialisti canadesi, americani e argentini di misurare gli effetti di due esplosioni spaziali sull'atmosfera e sul campo magnetico del pianeta Terra. All'esperimento partecipa un consorzio di quindici nazioni.

Un satellite che trasporterà al suo interno altre quattro piccole sonde piene di strumenti dovrebbe venire lanciato il prossimo marzo dal poligono di Kourou, nella Guyana francese, mediante il vettore europeo Ariane. Giunto all'apogeo della sua orbita elittica, a circa 60 mila chilometri da Terra, il satellite dovrà sganciare il suo carico di satelliti minori e quindi di provocherà due esplosioni: prima una al bario, poi una al litio.

La deflagrazione della «bomba» al bario apparirà a Terra come una spettacolare meteora, che, se le condizioni del tempo lo consentiranno, rimarrà visibile per molte ore. Assorbendo le radiazioni solari, l'esplosione al bario formerà infatti un'enorme nuvola luminosa grande all'apparenza quanto la Luna. Al contrario di quella al bario, l'esplosione al litio non avrà alcun effetto visibile.

«No» in America a un pesticida

WASHINGTON — È stato parzialmente vietato l'impiego del pesticida «Dibp» (Dibromocloropropano) dall'Agenzia americana di protezione dell'ambiente (Epa). Limiti alla lavorazione del prodotto erano stati già introdotti negli USA nel 1977 e lo stato della California ne aveva vietato completamente l'uso.

Giovanni Caprara

ricordati di noi prima di averne bisogno

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

TRIESTE via della Pietà 19 tel. (040) 772.682

Biblioteca

Alla ricerca del cervello

Cogito ergo sum, diceva Cartesio. Penso, dunque esisto. Ma il cervello può comprendere il cervello? E il cervello può comprendere la mente? E il cervello è un gigantesco elaboratore, è qualche altro tipo di enorme macchina, o è qualcosa d'altro? Sono le domande che aprono il primo degli undici densi e illustratissimi articoli che l'ultimo fascicolo del mensile «Le Scienze», quello di novembre, dedica per intero agli studi sul cervello.

Una messa a punto dello stato dell'arte come si può dire, passando in rassegna cent'anni di ricerche: da quelle di un anatomista italiano, Camillo Golgi, che fornì la chiave per la ricerca microscopica sul sistema nervoso, mettendo a punto (nel 1875) un metodo di colorazione selettiva del tessuto nervoso, a quelle dei moderni neurologi molecolari. Uno studio puramente fisiologico, che esclude quindi l'universo psiconalitico spalancato da Freud. Ma il quadro è ugualmente ampiissimo, comprendendo contributi che provengono dall'anatomia, dalla biochimica, dalla genetica, dall'embriologia e che cercano di spiegare l'organo più importante del nostro corpo, questi 1400 grammi di materia cerebrale, (senza i 50 miliardi di cellule nervose) che racchiudono il passato e il futuro della nostra specie. «Una scatola piena di soluzioni ingegnose per un enorme numero di problemi», come vien qui definito il cervello.

Gli articoli di «Le Scienze» (tradotti tutti dalla consorella «Scientific American») conducono il lettore attraverso la struttura dei neuroni e l'organizzazione del cervello umano, il connettivo l'uno all'altro mediante una rete tridimensionale di fibre: gli assoni, attraverso i quali gli impulsi nervosi vengono trasmessi da cellula a cellula, e i dendriti, che portano invece gli stimoli alla cellula (senza i quali il cervello non potrebbe funzionare). Il cervello del feto nell'utero, i trasmettitori chimici che conducono i segnali da un neurone all'altro, i meccanismi cerebrali della visione e quelli del movimento, le diverse specializzazioni del cervello, le malattie del cervello umano, che possono dipendere da difetti metabolici ereditari, da affezioni vascolari, da infezioni, tumori e traumi.

L'ultimo articolo è al tempo stesso una riflessione e una sintesi dell'argomento, ricca di spunti per il futuro, affidata a Francis H.C. Crick, celebre fisico e biologo che nel 1953 legò il proprio nome a quello di James Watson nell'identificazione della struttura a doppia elica del Dna. Crick centra il suo discorso — «di nuovo venuto nel campo della neurobiologia» — sul meccanismo della percezione, della visione, del tatto, del suono, del movimento. Scrive tra l'altro: «L'avvento dei calcolatori più grandi, più rapidi e più economici, uno sviluppo che è lungi dall'essere vicino a esaurirsi, ci ha dato un'idea dei risultati che possono essere ottenuti con calcoli rapidi. Purtroppo l'analogia fra un

GIORNALE DI TRIESTE

IL VESCOVO E IL CONGRESSO NAZIONALE SULL'ABORTO

«L'insulto alla vita è insulto al Signore»

Venerdì e sabato si è tenuto nella nostra città il convegno nazionale su «Esperienze tecniche e organizzative conseguenti alla legge 194». In margine a questo congresso è da registrare la notificazione che il vescovo mons. Belloni ha inviato ai parroci ed ai rettori delle chiese della nostra diocesi, con il pressante invito a leggerla durante le messe della giornata festiva. Eccone il testo:

«È di ieri la notizia, apparsa sulla stampa cittadina, degli aborti praticati nella nostra provincia dall'entrata in vigore della legge sull'aborto, e cioè negli ultimi undici mesi. Secondo le statistiche ufficiali fornite durante un apposito convegno nazionale svoltosi qui a Trieste e secondo un calcolo sufficientemente verosimile in relazione ai centri sanitari della nostra città, le vittime innocenti della strage sono 1700.

«Di fronte a questa realtà tragicamente sconcertante, il cuore sanguina e le parole muoiono sulle labbra. L'insulto alla vita è insulto a Dio, autore e vindice di ogni vita umana. Ma l'obiettivo diretto della grave ingiustizia è l'uomo, ed in specie, la creatura appena sboccata nel seno materno,

indiretta ed esposta all'arbitrio altrui, distrutta nel primo istante della sua esistenza. Come credenti sentiamo il dovere di denunciare con forza la cruda e crudele situazione che si è creata e che fatalmente è destinata ad allargarsi.

«Invito i cristiani a chiedere perdono a Dio di una violenza che si consuma in nome della legge. Che il Signore ci usi misericordia e non faccia pesare su di noi una così grande maledizione. Insieme esorto tutti ad impegnarsi seriamente verso le famiglie e soprattutto verso le madri che si trovano in serie difficoltà, per aiutarle ad accettare ogni nuova vita come un supremo dono d'amore e di speranza. Responsabilità come queste interessano tutti. Ciascuno faccia il proprio esame di coscienza, apra il suo cuore alla pietà e usi tutte le forze per togliere le cause di tanto disordine e per creare condizioni migliori affinché la vita possa essere sempre e gioiosamente accolta. L'attesa del Bambino Gesù si dilata verso tutti i bambini, che nel caldo nido del seno materno aspettano di aprire gli occhi alla luce e di conoscere l'amore del fratello».

CONCLUSI I LAVORI DEL CONGRESSO PROVINCIALE

Chiesto dal Psdi un referendum sulla localizzazione della Zfic

Il congresso provinciale del Psdi — i cui lavori si sono aperti sabato alla presenza dei rappresentanti della Dc, del Pci, del Psi, del Pri e del Pli — si è concluso con l'approvazione all'unanimità della relazione congressuale della segreteria nazionale del partito, con l'elezione di 21 delegati al congresso regionale e di due delegati, Alessandro Cuciti e Romano Battistoni, alla prossima assemblea nazionale del partito.

Il segretario provinciale Berce ha puntualizzato i temi di maggiore attualità della situazione politica nazionale e locale. Sul piano nazionale, ha invocato misure rigorose di tutela dell'ordine pubblico e dell'incolumità fisica dei cittadini e dei tutori dell'ordine, sollecitando a tal fine una «mobilitazione delle coscienze e delle forze di tutti, a cominciare da quelle politiche e sociali». Ha poi ravvisato nella divisione delle forze di sinistra «la causa principale della mancanza di una reale alternativa politica alla gestione democristiana dei poteri dello Stato, da essa "confinata" da oltre un trentennio». Ed ha soggiunto: «Soltanto da una previa consultazione e accordo tra le forze di democrazia laica e socialista potrà sorgere una terza forza in grado di condizionare la Dc e il Pci, e d'imporre al Paese una guida e ad un'opinione pubblica sempre più sgombrata e disorientata scelte sperimentate in altri Paesi europei a conduzione socialdemocratica».

Sul piano locale, il segretario Berce ha sostenuto in particolare la «necessità di verificare a mezzo di referendum della reale volontà della cittadinanza sul problema della localizzazione della Zfic e sull'unione delle province di Trieste e Gorizia, ferma restando la netta opposizione del Psdi all'industrializzazione del Carso».

Ne è seguito un ampio dibattito — introdotto dagli interventi dei delegati degli altri partiti intervenuti — al quale hanno partecipato, fra gli altri, Battista, Lanza, de Pulcinella, Bena, Cesare, Lucio, Devescovi, Arbulla. Le conclusioni sono state tratte dal deputato europeo on. Flavio Orlandi, della direzione nazionale del partito, il quale ha peraltro confermato la sua più ampia disponibilità ad impegnare alla soluzione dei problemi di Trieste e del suo porto.

Con riferimento a un ordine del giorno sull'ordine pubblico votato all'unanimità dal congresso provinciale, l'on. Orlandi ha fra l'altro rilevato che «i provvedimenti del Consiglio

dei ministri sono necessari, anche se tardivi. Essi rimarranno tuttavia sulla carta se non racconteranno il consenso della maggioranza del Parlamento, e rimarranno ugualmente sulla carta se una crisi come quella che viene preannunciata finirà con il sanzionare la latitanza dello Stato nel momento in cui più viva e pressante è l'esigenza di una presenza per fronteggiare e sconfiggere l'eversione, contrastare l'inflazione, assicurare il rifornimento di petrolio».

«Per quanto ci riguarda — ha soggiunto Orlandi — non abbiamo nulla da rimproverarci: non ci siamo mai associati alla campagna per il disarmo della polizia, non abbiamo mai accettato la teorizzazione dell'esistenza di una sola eversione, quella di destra, e non abbiamo mai dimostrato compiacenza e arrendevolezza magari all'insegna di pretesti garantisti; né ci siamo stancati di proporre l'adozione dei provvedimenti cui si è costretti a ricorrere, con troppo ritardo e con una prevedibile minor efficacia, per il rifiuto di una situazione deteriorata».

Quanto alla situazione nazionale, l'on. Orlandi ha indicato la coesistenza di tre fattori che stanno esercitando il loro peso sulla «destabilizzazione»: «La tendenza del Pci al rifiuto di un non definito ma sbandierato eurocomunismo ad un sostanziale eurosovietismo; l'oscillare del Psi tra la posizione coraggiosa dell'adesione all'esigenza di adeguamento della difesa atlantica e la proposta dell'as-

socialismo al governo di un Pci che contrasta apertamente le scelte adottate dalla maggioranza; e la ricerca in seno alla Dc di schieramenti congressuali che non si configurano come espressione di reali scelte politiche e di conseguenti impegni».

Divieti di sosta

Per lavori di rifacimento del manto stradale saranno istituiti nei prossimi giorni divieti di sosta lungo le seguenti vie e piazze cittadine: via Fabio Severo, nel tratto compreso tra i numeri 40 e 48; via del Ronco, tra via Corneo e S. Francesco; via dello Scoglio, nel tratto tra via Berchet e via Giulia; via Berchet, piazza Foraggi, via del Lavaretto.

Caduta dalla scala

L'operaio Bruno Armani, 39 anni, via Fusiato 4, ieri mattina verso le 7.30 mentre stava lavorando all'interno dell'ospedale della Maddalena, per cause ancora imprecisate è caduto da una scala dall'altezza di circa 4 metri. Soccorso dai compagni di lavoro, con un'autoambulanza della Cri è stato trasportato al Maggiore e ricoverato con prognosi di 40 giorni per aver riportato nell'incidente un trauma contusivo all'anca sinistra e traumi all'avambraccio e al polso sinistri con lesioni ossee. Il referto è stato inviato al 2.º distretto di polizia per gli accertamenti del caso.

L'ASSEMBLEA DELLE TRENTOTTO FAMIGLIE SUL PIAZZALE

A Poggi Paese continua l'occupazione

Presa di posizione nei confronti del comunicato emesso sabato dal Ciet

Si è tenuta nella serata di ieri l'assemblea delle 38 famiglie che hanno occupato sabato mattina altrettanti alloggi a Poggi Paese (dei 50 abitabili, come si è voluto sottolineare). Al termine dell'assemblea è stato redatto un comunicato, fattosi pervenire per la pubblicazione, che vuole rispondere a quello del Ciet, definito «inesatto in più parti e offensivo nei riguardi delle 38 famiglie». In particolare viene affermato:

«I lavori delle case non sono ancora ultimati non per i problemi burocratici e finanziari accampati, ma a causa del rallentamento imposto dall'impresa Fidelta che ha spostato, per alcuni mesi, gli operai a un altro cantiere. Le "notizie tendenziose", non meglio definite dal comunicato Ciet, possono riguardare soltanto lo stato di avanzamento dei lavori. Su questo fronte, affermare che i lavori sono finiti equivale a un falso: finestre che mancano, pavimenti da coprire, muri da dipingere, terrazze senza ringhiere, termosifoni da installare, riscaldamento inesistente, non possono essere considerate finiture come il costruttore Gregoratti sostiene. Il termine della consegna degli alloggi (28 ottobre) è ormai trascorso da un mese e mezzo e per affermazione del costruttore, la Fidelta non intende pagare la penale fissata dalla convenzione stipulata tra le imprese e il Comune.



Gli occupanti di Poggi Paese riuniti in assemblea sotto il portico di un edificio (Italfoto)

«Il "piccolissimo gruppo di estremisti emarginati dal resto dell'assemblea" sono in realtà 38 famiglie che hanno deciso di occupare l'alloggio dopo una riunione alla quale ha partecipato la maggioranza degli acquirenti. In merito all'affermazione che "gli enti pubblici nello stesso periodo abbiano pagato revisioni prezzi largamente superiori" a quelle imposte a noi, dobbiamo affermare che se tali enti subiscono revisioni assurde soltanto perché i soldi non escono direttamente dalle tasche dei cittadini, noi riteniamo di poter dire che, sulla base delle tabelle Isat, l'aumento sarebbe stato di gran lunga inferiore al 40 per cento imposto. Laddove poi i cittadini stessi, riuniti in cooperative, gestiscono in proprio le costruzioni come nel caso delle cooperative Acli, si giunge a percentuali ben inferiori, corrispondenti alla realtà e non a dati artificiosamente gonfiati.

«In merito al riconoscimento della giusta pretesa di una penale da parte degli acquirenti, l'assemblea prende atto dell'affermazione del Ciet, emersa per altro per la prima volta nell'articolo in questione, ma precisa che essa è in netto contrasto con la linea finora tenuta del costruttore Gregoratti della Fidelta.

Le rotte del treno hanno messo un trabocchetto a due giovani che la scorsa notte percorrevano le Rive in sella a una motocicletta. Erano le 2.30 circa quando l'operaio Paolo Giovannini, di 17 anni, residente a Muggia in via della Fortezza 20, stava guidando verso la periferia la propria «Vespa 125», targata Ts 49040, recando sul sellino posteriore l'amico Moreno Valentich, di 15 anni, meccanico, residente a Muggia in via Colarich 27.

A un tratto in riva Grumula la ruota anteriore è finita sulle rotaie del treno e ha fatto perdere il controllo della guida al conducente. Il giovane scooterista ha invano tentato di mantenersi in equilibrio, ma la motocicletta è sbandata rovesciandosi e trascinandosi i due giovani nella caduta. Un'autoleggeria della Cri, avvertita da un automobilista di passaggio, è accorsa sul posto e i sanitari hanno trasportato all'ospedale Maggiore i due giovani. Il guidatore è stato ricoverato nella clinica

IL TRABOCCHETTO NOTTURNO DI RIVA GRUMULA

La ruota dello scooter nei binari: due feriti

Una famiglia intera su una «Vespa» è rimasta vittima ieri sera di un incidente stradale avvenuto in via d'Alviano, all'altezza dello stabile n. 31. Lo scooter, targato Ts 37013, era guidato verso via Italo Svevo dal collaudatore Walter Sepuca (33 anni, via Basseglio 30) con sul sellino posteriore la moglie Marta Paolletti e tra le ginocchia la figlia Samantha, di 6 anni. La motocicletta è entrata in collisione con la «124 Special» targata Ts 148565, il cui conducente Domenico Muesan (41 anni, via d'Alviano 31) gli aveva tagliato la strada. La «Vespa» si è rovesciata trascinando l'intera famiglia per terra.

Mentre la signora Marisa è rimasta illesa, padre e figliuola sono rimasti feriti. La piccola è stata trasportata all'ospedale infantile e ricoverata nel primo accoglimento con prognosi di una settimana di ricovero. Invece, è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore per un trauma facciale, escoriazioni all'orecchio destro e una ferita al mento. Guarirà in una decina di giorni. I rilievi dello scontro sono stati eseguiti dagli agenti della polizia stradale.

Una famiglia intera su una «Vespa» è rimasta vittima ieri sera di un incidente stradale avvenuto in via d'Alviano, all'altezza dello stabile n. 31. Lo scooter, targato Ts 37013, era guidato verso via Italo Svevo dal collaudatore Walter Sepuca (33 anni, via Basseglio 30) con sul sellino posteriore la moglie Marta Paolletti e tra le ginocchia la figlia Samantha, di 6 anni. La motocicletta è entrata in collisione con la «124 Special» targata Ts 148565, il cui conducente Domenico Muesan (41 anni, via d'Alviano 31) gli aveva tagliato la strada. La «Vespa» si è rovesciata trascinando l'intera famiglia per terra.

Mentre la signora Marisa è rimasta illesa, padre e figliuola sono rimasti feriti. La piccola è stata trasportata all'ospedale infantile e ricoverata nel primo accoglimento con prognosi di una settimana di ricovero. Invece, è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore per un trauma facciale, escoriazioni all'orecchio destro e una ferita al mento. Guarirà in una decina di giorni. I rilievi dello scontro sono stati eseguiti dagli agenti della polizia stradale.

Una famiglia intera su una «Vespa» è rimasta vittima ieri sera di un incidente stradale avvenuto in via d'Alviano, all'altezza dello stabile n. 31. Lo scooter, targato Ts 37013, era guidato verso via Italo Svevo dal collaudatore Walter Sepuca (33 anni, via Basseglio 30) con sul sellino posteriore la moglie Marta Paolletti e tra le ginocchia la figlia Samantha, di 6 anni. La motocicletta è entrata in collisione con la «124 Special» targata Ts 148565, il cui conducente Domenico Muesan (41 anni, via d'Alviano 31) gli aveva tagliato la strada. La «Vespa» si è rovesciata trascinando l'intera famiglia per terra.

Mentre la signora Marisa è rimasta illesa, padre e figliuola sono rimasti feriti. La piccola è stata trasportata all'ospedale infantile e ricoverata nel primo accoglimento con prognosi di una settimana di ricovero. Invece, è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore per un trauma facciale, escoriazioni all'orecchio destro e una ferita al mento. Guarirà in una decina di giorni. I rilievi dello scontro sono stati eseguiti dagli agenti della polizia stradale.

Una «cicca» buttata accesa su un mucchio di rifiuti, ha provocato l'incendio del veicolo industriale, l'Ape 600, targata Ts 39834, di proprietà di Attilio Drillo, di 69 anni, abitante in viale XX Settembre 80. Sono accorsi i vigili del fuoco con il capo reparto Benedetti e gli agenti di una pattuglia della Volante, i quali hanno redatto un rapporto sull'incendio di indubbia origine dolosa.

Da alcuni calcinacci, staccati dalla grondaia dello stabile n. 2 della via Villan di Bacchino, è stato colpito al capo Boris Fakir, di 33 anni, abitante in via dei Moreri 11/1, il quale ha riportato una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore, è stato medicato all'assistenza e quindi dimesso con prognosi di una decina di giorni. Del fatto sono stati interessati gli agenti della Mobile.

Collisione scooter-taxi in viale d'Annunzio. Ieri pomeriggio un giovane di 18 anni, l'impiegato Massimo Sinioschi, abitante in via Mantegna 5, è stato urtato dal taxi condotto da Aldo Eufichiano, 26 anni, abitante in Fendice Scoglietto 3. Il giovane è caduto a terra e la motocicletta è finita addosso ad una vettura in sosta. Lo scooterista ha riportato una ferita lacero-contusa alla nuca con conseguente amnesia retrograda. È stato trasportato all'ospedale Maggiore e ricoverato nella divisione neurochirurgica.

La colla Mira Rottieri con il dott. Rodde (Italfoto)

PER ACEGA E ACT

Approvato un mutuo di 27 miliardi

Un mutuo di 27 miliardi è stato approvato dal Consiglio comunale, nella sua ultima seduta: la delibera, presentata dall'assessore Bassani, è stata accolta favorevolmente da tutti i gruppi politici, a eccezione dei consiglieri radicali, che si sono astenuti.

Il mutuo, da contrarre con il Banco di Sicilia, consentirà al Comune di fissare a bilancio gli importi già anticipati all'Acega e all'Act per perdite pregresse del servizio trasporti, e il relativo tasso d'interesse non potrà superare quello in vigore per le operazioni di credito nel settore edilizio (15 per cento circa). Poiché le perdite sono state già liquidate in via di acconto al Comune, tale mutuo andrà a integrare anche la precaria situazione delle casse civiche.

In ogni caso il fabbisogno di liquidità da parte del Comune è che parte della somma che verrà introitata col mutuo verrà utilizzata per le spese correnti (aumenti di stipendi, Acega, Act) qualora l'operazione bancaria sia definita entro questo mese; altrimenti la situazione di tesoreria potrà problemi di non facile soluzione, e il Comune sarà costretto a ricorrere ad anticipazioni più onerose (oltre il 18 per cento d'interesse).

Pronto soccorso Cri: telefono 68888. Carabinieri: telefono 212121.

Camionisti fiamminghi bloccati a Prosecco

Sos di due camionisti fiamminghi bloccati sulla camionale «202» all'altezza del distributore di carburante di Prosecco con il loro «Tir» inchiodato da un guasto alla frizione. A bordo del pesante veicolo (senza frigorifero) un carico di prodotti alimentari, depennati e ricoverati con i vigili del fuoco, i quali hanno trainato l'autotreno olandese fino al punto franco vecchio, dove però la guardia di finanza ne ha impedito l'accesso. Il veicolo è stato parcheggiato sul piazzale antistante il porto.

ricordati di noi prima di averne bisogno

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE TRIESTE via della Pietà 19 tel. (040) 772.662

TUTTO ESAURITO ALLA PROIEZIONE OFFERTA DALL'ENPA E DA «IL PICCOLO»

Applauditissimi primattori mustang e koala

Tutto esaurito, ieri mattina, al Nazionale per l'Industria «matinee» dedicata ai bambini e promossa dall'Ente nazionale protezione animali e da «Il Piccolo». Già verso le 10, una moltitudine di ragazzini, soli e accompagnati, ha invaso il cinema, gentilmente concesso dal signor Euro Maggiora. Sin dalla soglia si respirava una calda aria d'amore per le bestiole: le gigantografie di un paio di gatti e di due cagnoni hanno accolto gli ospiti di ogni età che nell'atrio pavato da festoni di sfere colorate e illuminate, e

dominato dall'abete della tradizione, si sono immersi nell'atmosfera antica della festività più cara dell'anno. C'era anche un'altra sorpresa: un teleproiettore in funzione, sul cui schermo si avvicendavano i «divi» dei cartoni animati e tutt'attorno comode poltroncine. Ogni ragazzino è entrato in sala con il suo poster-ricordo degli «Aristogatti» di imminente programmazione.

Qualche istante prima delle 10.30, inizio dello spettacolo, il dott. Roberto Rodde, presidente dell'Enpa, ha rivolto un cordia-

le indirizzato ai foltoissimo pubblico e ha espresso la propria riconoscenza al nostro direttore e socio dell'ente protezione animali, al signor Maggiora e agli ambasciatori in Italia degli Stati Uniti e dell'Australia, che hanno fornito una serie di lungometraggi. Il saluto del direttore Rodde, fuori sede per impegni di lavoro, è stato portato dalla collega Miranda Rottieri, che ha ringraziato l'imponente pubblico, ha esortato i bambini a coltivare quei valori morali che si manifestano anche con l'amore per gli animali e ha,

infine, rivolto ai presenti i più cordiali auguri di buon Natale a nome anche della grande famiglia de «Il Piccolo».

Ha avuto, quindi, inizio la proiezione, che è stata seguita da tutti con passione e interesse. I bambini si sentivano a teatro, e alla fine di ogni pellicola hanno applaudito calorosamente i primi attori, cioè le bestiole: dai cagnelli Mustang al koala, dai cartoni agli orotrichi per non parlare dei personaggi che hanno dato vita ai sei cartoni animati, offerti da Euro Maggiora. C'erano pro-

prio tutti: dal nerossissimo e disgraziato Paperino all'ugualemente sfortunato e irritabile gatto Silvestro, agli altri personaggi, ai quali la fantasia e il cuore di Walt Disney hanno saputo imprimere una patetica dimensione umana. Una breve panoramica degli «Aristogatti» ha letteralmente trascinato il pubblico.

Lo spettacolo è finito dopo le 13.15 ma per i bambini avrebbe potuto continuare sino a notte. E chi si ricordava che l'ora di pranzo era ormai passata? Probabilmente, nessuno.



Il pubblico si affolla davanti al cinema per assistere alla proiezione (Italfoto)

Che cosa regali a tua moglie? Alla Gabbia c'è.

MOBILI ED OGGETTI PER ARREDARE TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE, 36 / TEL. 793910

LA GABBIA

Oggi ombrelli! Domani... Campo S. Giacomo, 6 - Trieste

PER CESSAZIONE DI ATTIVITÀ Ha avuto inizio il 1° dicembre la

SVENDITA STRAORDINARIA

di tutta la merce con lo

SCONTO dal 50 al 70% di LAMPADARI

Consoles - Specchi - Mobili per Ingresso Cristallo - Soprammobili - Arazzi originali francesi - Carrelli da the - ecc.

BALCOR VIA S. MAURIZIO 2 I PIANO

Autorizzazione CCIAA N. 7327/79

Capodanno a Parigi

29/12/1979 - 2/1/1980 in aereo da Trieste albergo di prima cat., mezza pensione, visita città.

Lire 328.000 più tasse UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Cor. CIT Trieste: Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 Muggia: Riva de Amici, 19 - Tel. 271205

... IL MONDO AL GIUSTO PREZZO ...

Oggi inizia la TRADIZIONALE VENDITA

SCAMPOLI E TAGLI FINE PEZZA

dei migliori tessuti da uomo e donna a prezzi realmente ribassati da

GALTRUCCO

Piazza Goldoni, 1

articoli tecnici per professionisti...

ELIOGRAFIA S. GIUSTO via Donizetti, 5 tel. 733237

Uno Sherry. Perché no?

Oggi degustazione gratuita.

Bar CENTRALE Piazza S. Giovanni, 3 TRIESTE Dalle 17 alle 20

Lo sherry è un vino spagnolo dall'antica tradizione. Ma anche più di un vino: una occasione di provare e di offrire qualcosa di originale, qualcosa a cui forse non avete pensato.

Il solo al mondo con cinescopio TRINITRON PLUS

SONY E VIDEO REGISTRATORE A COLORI

G. AVANZO Succ. CON ASSISTENZA E GARANZIA

Corso Italia, 17 Tel. 65844 Piazza Cavana, 7 Tel. 760960

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lezaro. — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.22. La luna si leva alle 5.13 e cala alle 15.23.

Ieri: temperatura massima gradi 8.4; minima gradi 6.7; pressione millibar 1009.9; umidità 78 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 11.8.

Mare: — OGGI alta alle 7.39 con cm 50 e alle 21.06 con cm 27 sopra il m. — DOMANI: bassa alle 2.14 con cm 17 sotto il m. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Farmacie aperte oggi dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179, via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179, via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 780015; via Diaz 2, tel. 780065; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1.

Aeroporto Ronchi dei Legionari telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 118.

GIORNALE DI TRIESTE

RIUNIONE DI FINE D'ANNO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Dare lavoro ai giovani
l'esigenza più sentitaSpesso l'istruzione teorica va a scapito di quella pratica
Opportunità di esperienze formative nelle industrie minori

Formazione professionale e occupazione giovanile nella provincia di Trieste sono stati i temi della seduta conclusiva di quest'anno della sezione Industria della consultazione economica provinciale, organo consultivo della Camera di commercio.

In apertura della riunione, che è stata presieduta dal comm. Sadoch, l'ing. Giuliano Cucagna ha illustrato il documento contenente le proposte della federazione Medie e piccole industrie di Trieste per favorire l'occupazione giovanile in seno a quelle aziende. Il rapporto ne ha messo in risalto i tratti essenziali, ponendo l'accento sull'opportunità che tutte le categorie produttive forniscano contributi di completamento, in modo da evidenziare tutte le maggiori esigenze dello specifico settore.

In particolare, l'ing. Cucagna si è soffermato a trattare della legge sull'apprendistato, della legge 285/1977 sull'occupazione giovanile collegandola con la normativa contrattuale. Egli ha concluso la sua esposizione con alcune proposte per favorire l'occupazione giovanile, insistendo sull'importanza di un periodo formativo di lavoro presso le piccole aziende industriali in aggiunta agli strumenti stabiliti dalla vigente legislazione, che privilegia la formazione teorica a scapito di quella pratica.

Una proposta originale è senza dubbio quella di istituire una "borsa di professionisti" a favore degli allievi che frequentano i corsi di formazione. I problemi di finanziamento che l'iniziativa comporta dovrebbero venir risolti con l'intervento dell'Amministrazione regionale, sia delle aziende interessate.

Nella discussione, che è seguita il geom. Riccio, membro della Giunta camerale, ha posto in rilievo la necessità di conoscere la consistenza effettiva delle leve di lavoro. Il progetto dovrebbe quindi tener conto delle classi di età e del grado di scolarità raggiunte. E' stata inoltre richiamata l'attenzione sull'opportunità di accostare il nuovo progetto all'attività già svolta istituzionalmente da enti operanti nel settore, di valutarne i possibili costi e di prevedere un suo inserimento nell'attività che l'Amministrazione regionale va già svolgendo nel comparto. Infatti soltanto

La Ulidep nazionale è in possesso dei dati analitici relativi alla ripartizione del personale per regioni, enti e per qualifica, che saranno trasmessi al più presto alle strutture periferiche. Sulla base della determinazione del Consiglio sanitario nazionale, il ministro della sanità emetterà un decreto interministeriale di concerto con il ministro del Lavoro e del Tesoro.

Si apre ora la fase dei comandi nominativi, che per eccezionali situazioni o esigenze funzionali potranno variare entro un limite massimo del 5% dei contingenti numerici. I contingenti periferici di personale non compresi nelle cifre suddette

saranno utilizzati dagli enti per le eventuali gestioni residue.

Il personale delle sedi centrali non compreso nel riparto o nelle gestioni residue potrà essere destinato agli altri enti pubblici nei limiti delle disponibilità accantonate ai sensi dell'art. 43 della legge 70 ovvero ai ruoli unici dello stato in via residuale.

L'Ulidep comunica che mercoledì 19 mentre a Roma, in occasione dello sciopero, converranno rappresentanti della categoria di tutto il Paese per una pubblica protesta, a Trieste si svolgerà una manifestazione davanti alla sede dell'amministrazione regionale.

Luci del tempo di Natale



Le preoccupazioni per la crisi energetica e i timori d'un «black-out» non si conciliano con l'atmosfera natalizia. Dopo la via delle Torri, anche via Genova si è addobbata in vista delle ormai imminenti festività, riproponendo le tradizionali luminarie. Anche le vetrine dei negozi hanno assunto il loro aspetto più invitante allestiti a passi con le decorazioni che riportano un po' tutti al mitico tempo dell'infanzia quando il Natale è proprio un «vero Natale».

LA MANIFESTAZIONE CELEBRATIVA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Una figura di professionista
sulla scena da cinquant'anni

Responsabilità e impegni ricordati dal presidente dell'Ordine Davanzo

Dopo che anche a Roma, in Campidoglio, si era svolta una analoga manifestazione sotto il patronato del Capo dello Stato e con un discorso tenuto dal sen. Pella, nella sua veste di commercialista, è stato celebrato, nella sala maggiore della Camera di commercio, il cinquantenario della professione del dottore commercialista, il cui ordinamento risale al 1929.

Erano presenti, oltre all'on. Modiano, che nella sua qualità di presidente della Cdc ha ospitato i convenuti e ha rivolto ai commercialisti un cordiale discorso, il commissario del Governo, Marrosu, il primo presidente della Corte d'appello di Zumi e numerose altre autorità locali, presidenti di Ordini e di collegi professionali di Trieste e Gorizia.

Il presidente dell'ordine dei commercialisti triestini, dott. Davanzo, ha ricordato lo sviluppo che ha avuto la professione nei primi cinquant'anni dal suo riconoscimento ufficiale e che ormai ha raggiunto più di 15 mila professionisti, inquadrati in 64 Ordini. Egli ha posto in risalto l'importanza e le difficoltà dell'esercizio della professione di fronte alla gravità della situazione del mercato in cui operano le aziende assistite e soprattutto in relazione alla rapida evoluzione della tecnica e della normativa, che richiedono continuo e faticoso aggiornamento.

Dopo aver ricordato nomi illustri di commercialisti che hanno assunto elevate responsabilità di governo, tra i quali Saragat, Pella, Mariotti e tanti altri, e la nobile figura di Gino Palutan che si raccoglie a momenti difficili per la nostra città, l'oratore ha indicato in Silvio Alessani, Dario Doria, Giovanni Manzutto e Marino Zorini i commercialisti triestini che hanno partecipato alla formazione degli albi nel 1929 e oggi vengono onorati con riconoscenza dalla categoria.

Cordiali discorsi, con elevate espressioni di elogio per la figura del commercialista sono stati rivolti ai convenuti dal commissario del Governo Marrosu e dal primo presidente della Corte d'appello Zumi.

Ha preso poi la parola il dott. Nassigueria, che nel rifare la storia della professione, ne ha messo in evidenza lo sviluppo tecnico e organizzativo ricordando la formazione dei commercialisti nelle facoltà universitarie sorte sempre più numerose nel nostro Paese.

Ultracentenarie sono ormai le tradizioni in questo campo a Trieste, dove l'Istituto superiore di commercio fu creato dalla fondazione Revoltella nel 1877 e trasformato nel 1924 in regia università degli studi economici e commerciali.

Il dott. Nassigueria ha infine intrattenuto l'uditorio sui numerosi problemi che interessano la professione, tra i quali in primo luogo l'esercizio in forma associata.

Il presidente Davanzo ha chiuso la riunione celebrativa ricordando le espressioni di riconoscimento per la categoria con la quale il Capo dello Stato, Pertini ha accolto nei giorni scorsi al Quirinale il gruppo dei maggiori rappresentanti dei commercialisti italiani, nonché le seguenti parole rivolte loro da Papa Wojtyla durante l'udienza in Vaticano: «Il vostro è un servizio, che pur trattando immediatamente aspetti economici e finanziari della vita associata, deve essere indubbiamente rivolto a salvaguardare la giustizia e la sicura applicazione del diritto, come pure a promuovere la conveniente tutela del meno fortunato».

MOSTRE D'ARTE

JOLLY HOTEL TRIESTE

Impressioni dalmate

di BRUNO FACHIN

Orario 18-20

Incontro domani

sulla Val Rosandra

L'Amministrazione provinciale ha indetto per domani con inizio alle 17.30 nell'aula magna (g.c.) del liceo «Dante» un incontro sul tema: «Una proposta per l'educazione ambientale nella Val Rosandra».

Interverranno il prof. Livio Poldini, il dott. Marcello Goldstein, l'arch. Ferri Skerl, la dott. Franca Scotti. Coordinerà il dibattito l'assessore provinciale Gianfranco Carbone.

Per il consultorio

di Chiadino-Rozzol

Il comitato per il consultorio di Chiadino-Rozzol rileva in una propria nota che «nono-

stante l'impegno formale assunto in occasione dell'assemblea di mercoledì 12 scorso il Consiglio circoscrizionale non è stato convocato». Il comunicato prosegue informando che, secondo il presidente del consiglio circoscrizionale, i gruppi della Dc e della LpT non sarebbero stati disposti a ridiscutere la localizzazione del consultorio in via Mauroner 2. La nota così conclude: «Con la nostra presenza abbiamo ottenuto che il Consiglio venga convocato entro mercoledì 19 ed eventualmente in seconda convocazione, qualora manchi il numero legale. Le donne del comitato per il consultorio hanno deciso di concedere questa ulteriore dilazione con l'impegno ad occupare ad oltranza qualora la convocazione non venga mantenuta».

Bolettino valanghe — Il servizio valanghe del Cai emette con la collaborazione della Regione il bollettino valanghe zonale che viene registrato alla segreteria telefonica 040-61863. Per notizie più particolareggiate telefonarsi al numero 0432-208635.

LE ORE DELLA CITTA'

Dario Donati alla Sal

Dell'incontro del lunedì alle 19 della «Società artistica letteraria» al «Tommaso» sarà ospite d'onore lo scrittore Dario Donati. Da lui verrà presentata la terza opera narrativa «Notte brava in provincia», premiata al concorso Priuli - Venezia Giulia. Parlerà Ennio Emil e interverranno altri scrittori e critici.

Lunga navigazione

I decorati della medaglia d'oro di Lunga Navigazione sono invitati a intervenire alla riunione che si terrà domani, martedì, con inizio alle 10.30 nella sede di via Roma 15 del Circolo della Marina mercantile «Nazario Sauro».

«Amici del cuore»

Mercoledì 19 con inizio alle 18 nella sala delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, sotto gli auspici dell'associazione «Amici del cuore per il progresso della cardiologia», il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari, parlerà su: «Progressi in cardiologia e cardiocirurgia a Trieste». Tutti gli interessati a Trieste sono invitati ad intervenire.

Strenna lussignana

Promossa dall'Associazione delle Comunità istriane è in programma per il 18 di giovedì 20 nella sede di via delle Zudeche una proiezione di corti metraggi dedicati a Lussino, opera di Grazia Petracchi, Guido Gioielli e Adolfo Maripino; commento di Rinaldo Derossi. Presenzieranno anche Elsa Bragato e Carla Rebecchi Pipera, autrici di pubblicazioni di carattere lussignano.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

INSEGNANTI BENEMERITI PREMIATI DALLA CASSA DI RISPARMIO

Educazione alla previdenza



Il direttore generale della Crt, dott. Giordano Delise consegna uno dei premi durante la festosa cerimonia a Muggia. A sinistra il segretario generale, dott. Luigi Milazzi

Gli insegnanti della scuola primaria sono i collaboratori preziosi della Cassa di risparmio di Trieste nell'opera di educazione alla previdenza, prevista nel suo statuto: ed essa cerca di dimostrare l'apprezzamento ai benemeriti della scuola anche con un'antichissima iniziativa annuale, al quale è invitata una loro rappresentanza qualificata.

Così, anche quest'anno, nel corso di una riunione conviviale a Muggia, cui era presente il provveditore agli studi prof. Luigi De Rosa, sono stati festeggiati alcuni direttori didattici che hanno preso congedo dalla scuola, e sono stati consegnati premi alle direzioni didattiche e ai ricreatori comunali che si sono particolarmente distinti nella realizzazione delle «imprese di classe», mentre un riconoscimento è destinato anche a tutte le altre direzioni, ugualmente meritevoli, per l'impegno profuso nella stessa attività.

E' stato il direttore generale della Crt, dott. Giordano Delise, a mettere in risalto, nel corso dell'incontro, i criteri con cui la Cassa opera a favore dei giovani. Dopo aver rivolto agli insegnanti un grato saluto a nome del presidente avv. Aldo Terpin, assente da Trieste per impegni del suo incarico, il dott. Delise ha ricordato che, accanto alle ormai collaudate «imprese di classe», la Cassa dedica la sua attenzione anche allo sport nelle scuole, e infatti ha patrocinato quest'anno la fase provinciale dei Giochi della gioventù con una stanzi-

mento di 15 milioni, utilizzato per l'acquisto di materiali ed attrezzature sportive e per la diffusione di un libretto sanitario personale in appoggio all'opera del Centro di medicina sportiva. E altri 15 milioni — ha ricordato ancora il dott. Delise, che è intervenuto alla riunione assieme al dott. Luigi Milazzi — sono stati invece stanziati a sostegno di altre attività scolastiche e per il potenziamento di varie attrezzature, oltre a realizzare, con spesa a parte, la seconda fase della campagna di prevenzione odontoiatrica. Si tratta di un complesso di iniziative che impegnano la Cassa di risparmio con oltre 50 milioni di lire: un investimento certamente produttivo, non in valori monetari, ma sociali.

I premi per le «imprese» sono stati consegnati dal direttore generale alla prof. Liliana Geronzi per il 15.º Circolo didattico, al dott. Renato Castini per il 16.º, a Stanislas Skrinjar per la direzione didattica di

San Dorligo (lingua slovena),

al prof. Nereo Mattei per i ricreatori comunali, mentre il premio messo a disposizione dell'Associazione fra le Casse di risparmio italiane è andato al dott. Sergio Varagnolo, per il 1.º Circolo di Montebelluna.

Il cuore umano dell'incontro si è manifestato soprattutto durante la consegna dei diplomi di benemerita della Cassa di risparmio. Dalle mani del provveditore De Rosa e del direttore generale Delise, hanno ricevuto i riconoscimenti sei benemeriti della scuola all'atto del loro congedo: l'ispettore tecnico periferico per le scuole con lingua d'insegnamento slovena, Oscar Bolé, e i direttori didattici Maria Buril, Giovanni Marassi, Giordano Sattler e, per le scuole slovene, Velimiro Pauletti e Miro Tavcar.

In rapida sintesi sono state illustrate le tappe fondamentali della loro carriera, ricca di sacrifici e di successi, tanto più meritevoli se inquadrati nello spirito di abnegazione che ha contrassegnato, per tutti, una vita dedicata alle giovanissime generazioni. E c'era un'eco di sincera gratitudine negli applausi calorosi che hanno salutato la consegna di diplomi e medaglie.

Tassisti dipendenti — Indetta dai sindacati di categoria Cgil e Cisl si terrà venerdì prossimo 21 nella sede di via Fondare 8 un'assemblea unitaria dei tassisti dipendenti con all'ordine del giorno il rinnovo del contratto di lavoro.

Laurea in giornalismo

Si è laureato in Scienze politiche, all'Università di Firenze, Gianfranco Apollonio, figlio del nostro caro collega Fulvio Apollonio corrispondente fiorentino e capo redattore della «Nazione». Il neodottore ha discusso la tesi «Il servizio professionale del giornalista» con i professori Cosimo Cecchi e Silvano Tosi, ottenendo il massimo dei voti e la lode, con proposta di pubblicazione. Vivissime felicitazioni.

A Sella Nevea

«Lo Sci Cai XXX Ottobre» informa che sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno natalizio a Sella Nevea. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre vi invita i propri soci a essere presenti nella sede del Cai-Ept alla Stazione marittima, giovedì 20 per lo scambio degli auguri di Natale.

Lavori di anziani

Da oggi al 23 prossimo può essere visitata dalle 10 alle 12 nella Casa di riposo «Don Marzari» di via San Nazario 109. Proseguo una mostra dei lavori eseguiti dagli anziani con l'aiuto dei giovani assistenti dell'istituzione. I lavori, che rispecchiano l'impegno e l'interesse degli anziani, saranno posti in vendita tra i visitatori della mostra e il ricavato sarà devoluto all'incremento delle attività di tempo libero.

Antiche stampe al Cds

Questo pomeriggio con inizio alle 17.30 al Circolo della Stampa (corso Italia 12) il dott. Alfieri Seri presenterà il suo libro «Trieste nella «Capoecina» edito dalla «Italo Svevo» corredando la sua conversazione con la proiezione di disegni a colori. Sarà presente Fiorenzo de Fazio che ha curato quale consulente la parte iconografica del volume.

Auguri e musica

L'incontro per le signore che Pulvia Costantini ha fissato alle 16.30 di mercoledì prossimo al Circolo della Stampa sarà dedicato allo scambio degli auguri natalizi e all'esibizione di un concerto. Musiche per l'Anno Internazionale del bambino saranno eseguite dagli allievi della scuola di pianoforte della prof. Fiammetta Zuliani.

Amici dei funghi

«Andar per funghi raccogliendo frutta selvatica» è il tema dell'incontro dei lunedì del gruppo micologico «Giardino Bresadol». L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamicini 2 del museo di Storia naturale.

«Maria Cristina»

Questo pomeriggio con inizio alle ore 17, nella chiesa del Rosario, verrà celebrata la messa d'inaugurazione di attività del «Convegno Maria Cristina». Al rito che sarà officiato dall'assistente spirituale, prof. don Pietro Zovatto, sono fraternamente invitati anche tutti i simpatizzanti.

Disegno e pittura

L'Associazione artistica regionale informa che tutti i lunedì dalle 17 alle 19 si ricevono le iscrizioni ai corsi di disegno, pittura e nudo per l'anno 1980. Gli interessati sono invitati a presentarsi alla segreteria di viale Ippodromo 22, entro dicembre dato che il numero dei posti è limitato.

Un regalo natalizio

All'affezionata clientela: dal 17 al 31 dicembre si pratica su tutti gli articoli esposti lo sconto del 20%. E il vostro negoziante di fiducia che già tutti conoscerete per la qualità superiore delle sue scarpe e dove veramente trovate le migliori marche che ci siano in commercio di calzature Erika via Carducci 12. Visitatelo e ricordate soltanto per pochi giorni vogliono darvi la possibilità di acquistare cose nuove a prezzi vecchi!

Da Galtruccio

Scampoli e tagli fine pezza, dei migliori tessuti da uomo e donna a prezzi realmente ribassati. DA GALTRUCCIO, PIAZZA GOLDONI 1.

Mini sport boutique

L'abbigliamento per bambine e bambini firmato: Petit Vagabond - Portobello - Dani Hecker - Capocina. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

Un vero risparmio

Acquistando presso il Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinove, via S. Nicolò 22, tessuti e tendaggi.

Musiche francesi

stasera alla SdC

Questa sera con inizio alle 20.30 al politeama Rossetti per la Società dei Concerti il complesso «La Grande Ecurie et la Chambre du Roy» diretto da Jean-Claude Malgoire presenterà alcuni brani dell'opera Tancredi di André Campra e l'atto unico Pignatone di Jean Philippe Rameau. Il complesso fondato nel 1966 ha preso il nome dalle formazioni musicali che sin dai tempi di Francesco I rallegravano le corti dei re di Francia.

Automobilisti
BATTERIE
PREZZI E QUALITÀ
IMBATTIBILI
Sempre da
GIGI BILLA
Via Giuliani 38 - Tel. 790173

CAPODANNO
con l'UTAT

BULGARIA: SOFIA, VARNA, RILA - in aereo da Ronchi - 28/12-4/1
MADRID E TOLEDO - in aereo da Ronchi - 30/12-3/1
NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA - in autotour - 28/12-2/1
SARDEGNA PITTORESCA - in autotour e nave - 27/12-2/1
SICILIA (Palermo, Agrigento, Siracusa, Taormina) - in aereo da Ronchi - 29/12-2/1
ZAGABRIA - Hotel Intercontinental - in autotour - 30/12-1/1
KLAGENFURT - un capodanno esclusivo in autotour - 30/12-1/1
U.T.A.T. Via Imbriani n. 11, Galleria Prati n. 2

Che cosa regali
a tuo marito?

Alla Gabbia c'è.

MOBILI ED OGGETTI PER ARREDARE
TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE, 36 / TEL. 793910

LA GABBIA

pelliccerie
franceschi
PELLICCE DI CLASSE
A PREZZI
DI FABBRICA
via S. Spiridione 24
TRIESTE
tel. 040/64910

dott. P. REICH

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

Riceve: 11.30-13 - 18-19.30

Via San Lazzaro n. 20

Telefono n. 69331

CAPODANNO
a NIZZA

30/12/1979 - 2/1/1980

in pullman

Lire 168.000 più tasse

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT

Mugello: Miro de Amici, 19 telefono 271295

* IL MONDO AL GIUSTO PREZZO *

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

LABORATORIO ODONTOTECNICO

Corso Italia 7

Telefono 30201

Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci)

AUTOMOBILISTI

MAGGIORE PRUDENZA

Quattro eccellenti motivi
per preferire

Gordina SPORT

L'attualità

La polizza delle scoloriture

ZURIGO ASSICURAZIONI VIA VALDIRIVO 21

Le offerte speciali

compreso montaggio corredo di polizza assicurativa «ZURIGO»

Il servizio assistenza

un'ottimo laboratorio per la manutenzione e riparazione SCI

AFFIDABILITÀ LAMINE

RETIFICA DELLA SUELETTA

PRESICOLINATURA E SCOLINATURA

dà sempre qualcosa in più

Gordina SPORT

VIA CARDUCCI 10

AMICI DI SAN GIACOMO

Vuoi vincere la Ritmo?

Lotteria '79

acquista a San Giacomo, nei negozi aderenti e ricevi in omaggio i biglietti della Lotteria.

SAN GIACOMO & NEGOZI ADERENTI

...l'ha già fatto la

PORSCHE

924 turbo

Motore a 4 cilindri di 1984 cmc, con turbocompressore raffreddato ad acqua, 170 CV a 5500 giri/min. Da 0 a 100 kmh in 7,8 secondi. Velocità di 225 kmh

provatela presso:

DINCONTI

VIA CORONEO, 33 - TELEFONO 762381

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA SUA VITA, I SUOI HOBBIES, I SUOI AMORI, I SUOI FILMS

C'è «Qualcosa di biondo» per Monica Vitti alla Tv

ROMA — La vita, gli hobbies, gli amori e i film di Monica Vitti saranno «raccontati» sulla seconda rete televisiva a partire dal prossimo maggio in un programma che la struttura 2 sta allestendo in questi giorni. Autore e regista del programma è Roberto Russo, il giovane cineasta, già autore di alcuni

documentari, che è anche l'attuale compagno della brava e popolare attrice romana. Il piano di lavorazione, che si avvale della collaborazione della programmatrice Silvia Del Papa, è stato già predisposto. Manca soltanto il titolo che sarà deciso a suo tempo, per ora c'è un titolo provvisorio: «Qualcosa di biondo», che tuttavia non sarà il definitivo perché ritenuto futile e, soprattutto, inadatto.

Monica Vitti ha interpretato fino ad ora oltre 40 film. «La chiave di lettura» esclamata da Roberto Russo non è facile da sintetizzare. Il regista ha preso in considerazione la vita di Monica in senso globale. Non solo si parlerà del suo film e dei suoi amori, ma anche delle sue preferenze (da quelle gastronomiche a quelle letterarie, artistiche, sportive), delle sue amicizie, delle sue manie, delle sue piccole superstizioni così frequenti fra la gente di spettacolo.

Ognuno di questi aspetti dell'esistenza dell'attrice trovano il «corrispettivo» cinematografico in qualche scena del suo film che viene presentata con un breve commento.

Ad esempio, quando Monica parlerà delle sue crisi esistenziali, si vedrà qualche scena di «Deserto rosso». Quando parlerà dei mestieri che avrebbe voluto fare se non avesse fatto l'attrice, si vedrà «Noi donne

siamo fatte così», film nel quale l'attrice ha interpretato figure femminili che svolgevano le più disparate attività.

La Monica umorista rivivrà ne «Le bambole» e «Le fate», pellicole brillanti entrambi girate con Alberto Sordi. La Vitti che ha bisogno di sincerità e di chiarezza è soprattutto quella di «Amore mio aiutami». Un raro reperto di uno dei primissimi film girati nel '54, e nel quale il suo nome non veniva neppure citato, sarà «Adriana Lecouvreur», nel quale l'attrice ha fatto solo alcune rapide apparizioni.

La scelta del film segue anche un altro criterio, quello dei registi che le sono stati compagni di vita, e dei suoi più attuali compagni di lavoro. Vedremo quindi testimonianze della «serie C. Di Palma» e della «serie Alberto Sordi».

La parte del programma dedicata al film di Monica Vitti sarà preceduta da una lunga intervista-confessione nella quale l'attrice ha per interlocutore Roberto Russo. Si tratta di un lungo filmato — girato a Roma e a Vienna — nel quale Monica parla a ruota libera mettendo in evidenza tutta la sua natura estroversa.

Di questo filmato fanno parte alcune famose esibizioni dell'attrice in televisione specialmente in una serie di «Canzonissima» e di «Milleluci».

Demis Roussos in Italia

MILANO — Di passaggio in Italia per due importanti apparizioni televisive (sabato in «Fantastico» e il giorno dopo in «Domenica in»), Demis Roussos ha annunciato il suo prossimo debutto nel cinema. Dopo aver partecipato ad alcuni telefilm per la televisione messicana, il solista di origine greca sarà protagonista di «Man of the world», un film auto biografico che sarà girato in diverse parti del mondo (Egitto, Grecia, Irlanda, America e Unione Sovietica).

Per quanto riguarda la sua attività di cantante, Roussos, che attualmente è residente a Los Angeles ma di vive pochissimo per ragioni di lavoro, lancerà sul mercato un nuovo «Lp» a gennaio (il disco arriverà in Italia il prossimo maggio e conterrà tre brani incisi nella nostra lingua). Sempre in maggio tornerà nel nostro Paese per una serie di attività promozionali.

Il «Louis Delluc» a Paul Grimaud

PARIGI — Il premio cinematografico Louis Delluc è stato assegnato al disegno animato «Le roi et l'oiseau» di Paul Grimaud.

E' questa la prima volta che il premio Louis Delluc assegnato da una giuria critica, per un film francese, viene attribuito ad un disegno animato.

Paul Grimaud, 74 anni, è l'autore di «La bergère et le ramoneur» di cui «Le roi et l'oiseau» riprende i personaggi. La sceneggiatura iniziale del «Le roi et l'oiseau» era stata scritta dal poeta Jacques Prevert che vi lavorò fino alla sua morte.

SOCIETÀ DEI CONCERTI

POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera alle 20.30

«La Grande Ecure»

et la Chambre du Roy

Direttore: Jean-Claude Malgoire

In programma:

André Campra (Tancrède);

J. P. Rameau (Pygmalion)

Posteggio gratuito al Giardino pubblico

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE

VERDI. Stagione lirica 1979-80. Domani alle 20.30 (turni E e D)

«L'Allegria parata di Walt Disney».

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Giovedì alle 20.30 (turni C e C).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE

VERDI. Teatro Auditorium di via

Torbandena. I Concerti di danza.

Domenica alle 18.00. Primo spet-

tacolo. Corpo di ballo del Teatro Ver-

di, coreografia di Alfredo Köllner.

TEATRO STABILE POLITEAMA

ROSSETTI. Oggi riposa. Domani

ore 20.30 turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore 20.30. Turno prima domenica.

Martedì il Teatro Stabile di Torino

presenta: «I giganti della monta-

gna» di P. Delibes. Direttore R.

Giovannetti, regia di A. Fassini.

Tagliando 4. Prenotazioni Bigliette-

ria Centrale, si prenota fino al 21

dicembre.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM. Martedì 19 e giovedì 20

della stagione lirica 1979-80. Domani

ore

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI **Joseph Roth**



Riassunto della prima puntata

Durante la battaglia di Solferino, il luogotenente di fanteria Giuseppe Trotta, uno sloveno originario del villaggio di Sipolje, salva la vita all'imperatore Francesco Giuseppe, il quale lo ricompensa promuovendolo capitano e insignendolo del più alto di tutti gli onori: l'ordine di Maria Teresa e la nobiltà.

Con il capitano Giuseppe Trotta di Sipolje ha dunque origine un nuovo lignaggio ed egli deve adattarsi alla nuova condizione sociale, in primo luogo liberandosi della lunga catena del suo antenato sloveno e contadino, rappresentato dalla figura aspra del vecchio padre, il quale dopo esser stato maresciallo dei gendarmi in un distretto a Sud della monarchia, da quando ha perduto un occhio in uno scontro con contrabbandieri bosniaci vive come guardia campestre nel castello di Laxenburg.

Il capitano Trotta sposa una nipote, benestante anche se non più giovane, del suo colonnello, figlia di un commerciante boemo, e da essa ha un figlio di cui pensa di fare un buon soldato. Ma non sarà così. Un bel giorno legge su un libro di lettura per bambini un brano intitolato «Francesco Giuseppe I alla battaglia di Solferino», in cui non è riportata l'esatta verità sull'episodio di cui Giuseppe Trotta era stato protagonista eroico.

Cavaliere della verità

II

«Il conto!» gridò il capitano. Si alzò e andò in caserma. Qui sorprese l'ufficiale di giornata, il luogotenente Amerling, mentre stava con una ragazza in furia; ispezionò personalmente le sentinelle, mandò a chiamare il maresciallo, convocò a rapporto i sottufficiali di servizio, fece uscire la compagnia e ordinò pratica d'armi in cortile. Fu obbedito con confusione e timore. In ogni plotone mancavano un paio d'uomini, che erano irreperibili. Il capitano Trotta fece fare l'appello.

«Gli assenti domani a rapporto», disse al luogotenente.

Con ansimante respiro la truppa eseguiva gli esercizi col fucile. Le bacchette scricchiolavano, le cinghie volavano, le mani calde battevano con fracasso sulle fredde canne metalliche ed i calci massicci picchiavano sul terreno umido e molle.

«Mezz'ora di esercizi di saluto!» comandò il capitano. Ma dopo dieci minuti cambiò l'ordine: «Pregate in ginocchio».

E, placato, ascoltò il tonfo delle dure rotule sulla terra, sui ciottoli e sulla sabbia. Egli era ancora il capitano, il padrone della sua compagnia. E l'avrebbe fatto vedere anche agli imbrattacarte.

«Caricate!» comandò il capitano. L'aria tremò per il vuoto crepitio delle cartucce a salve.

Quel giorno non andò al circolo, non mangiò e si coricò per dormire. Dormì pesantemente e senza sognare. La mattina dopo, al rapporto degli ufficiali, egli portò in modo conciso e sonoro il suo reclamo dinanzi al colonnello. Il reclamo fu inoltrato. E così cominciò il martirio del capitano Giuseppe Trotta, cavaliere di Sipolje o, meglio, cavaliere della verità. Ci vollero delle settimane prima che dal ministero della guerra venisse risposto che il reclamo era stato passato per competenza al ministero del culto e dell'istruzione. E così passarono altre settimane, finché un bel giorno non venne la risposta del ministero. Essa diceva così:

«Il mio signor capitano, in risposta al reclamo di V.S., concernente il brano n. 15 del libro di lettura autorizzato per le scuole elementari pubbliche e private secondo la legge del 21 giugno 1865, compilato ed edito dai professori Weidner e Srdony, ci permetta, a nome di S. E. il ministro, di farle rispettosamente osservare che i brani di contenuto storico, specialmente quelli concernenti le sovrane persone di S. M. Francesco Giuseppe e delle LL. AA. i membri della casa imperiale e reale, in conformità del decreto del 21 marzo 1840, devono essere adattati alle facoltà degli scolari e compilati nel miglior modo possibile in relazione alle finalità pedagogiche. Il suddetto brano di lettura n. 15, oggetto del reclamo di V. S., è stato presentato all'approvazione di S. E. il ministro e da lui stesso autorizzato per uso scolastico. Negli intenti delle autorità scolastiche, così supreme come inferiori, si ritiene opportuno di rappresentare agli scolari della monarchia le eroiche gesta dei nostri soldati in modo corrispondente al carattere infantile e alla fantasia e al sentimento patriottico della nuova generazione, senza cambiare la veridicità degli avvenimenti narrati, ma anche evitando di renderli in un tono arido e privo d'ogni esaltazione della fantasia e del sentimento patriottico. In seguito a tali e simili considerazioni, il sottoscritto prega rispettosamente V. S. di voler recedere dal proprio reclamo».

La lettera era firmata col suggello del ministro del culto e dell'istruzione. Il colonnello la consegnò al capitano Trotta con le paterne parole:

«Lascia andare questa storia!».

Trotta prese la lettera e tacque. Una settimana dopo egli chiese, secondo la via gerarchica prescritta, una udienza presso Sua Maestà, e tre settimane più tardi si trovò al palazzo imperiale, sull'attenti e a quattro occhi col signore della pace e della guerra.

«Riflettete, carissimo Trotta!» disse l'imperatore. «La cosa è veramente spiacevole. Ma alla fin fine noi due non ne usciamo fuori troppo male. Lasciate andare questa storia!».

«Maestà», rispose il capitano, «si tratta di una menzogna!».

«Si sono dette tante menzogne!» replicò l'imperatore.

«Io non posso, Maestà!» proferì il capitano con la gola strozzata.

L'imperatore gli venne vicino: egli era un po' più grosso di Trotta. Essi si guardarono negli occhi.

«I miei ministri», cominciò Francesco Giuseppe, «sanno ben loro che cosa fanno. Io debbo avere fiducia in loro. Mi comprendete, caro capitano Trotta?».

E dopo una brevissima pausa: «Ma noi faremo qualcosa di meglio. Vedrete!».

L'udienza era finita.

Il padre del capitano viveva ancora. Ma Trotta quella volta non si recò a Laxenburg. Fece ritorno al presidio e diede le sue dimissioni dall'esercito.

Poco tempo dopo fu congedato col grado di maggiore e si trasferì in Boemia, nel piccolo possedimento di suo suocero. Ma la grazia imperiale non l'abbandonò. Dopo una quindicina di giorni ricevette la comunicazione che l'imperatore aveva disposto di assegnare al figlio del suo salvatore cinquemila fiorini del suo tesoro privato, perché potesse far meglio i suoi studi. Contemporaneamente ebbe luogo l'elevazione di Trotta alla gerarchia baronale.

Giuseppe Trotta, barone di Sipolje, accolse i doni imperiali con rancore, come se fossero offese. La campagna di Prussia fu condotta e perduta senza di lui. Egli s'addiva. Presto le sue tempeste s'inargentarono; i suoi occhi divennero languidi, il suo passo lento, la sua mano pesante, la sua bocca ancor più silenziosa di prima. Sebbene fosse un uomo ancora nel fiore degli anni, sembrava invecchiato ad un tratto.

Era stato cacciato via dal paradiso della semplice credulità nell'imperatore e nella virtù, nella verità e nel diritto e, chiusosi nella rassegnazione e nel silenzio, era giunto ad accorgersi che la malizia assicurava l'esistenza del mondo, la forza delle leggi e lo splendore imperiale. Grazie a un desiderio esternato dall'imperatore, il brano di lettura n. 15 scomparve dai libri scolastici della monarchia.

Il nome di Trotta restò soltanto negli annali anonimi del reggimento. Il maggiore viveva là dentro come l'ignoto portatore d'una gloria precocemente sfumata, quasi ombra fuggitiva gettata da un oggetto segretamente nascosto nel mondo sereno dell'esistenza. Nel possedimento di suo suocero egli



Un gruppo di ordinanze si riposa dalle fatiche militari durante una pausa regolamentare delle grandi manovre che nel 1809 si svolsero

anche nelle campagne della zona Brünn-Znaim. A destra, in piedi, il conte Paar, aiutante dell'imperatore (Foto Fachei)

si dette da fare con l'annaffiatoio e le cesoie, e come suo padre nel parco del castello di Laxenburg, il barone poteva le siepi, falciava i prati, salvaguardava in primavera il citiso e a stagione inoltrata il sambuco dalle illegali manomissioni dei ladri, cambiava le pertiche marcite delle siepi con altre di legno fresco e ben piallato, aggiustava gli arnesi ed i vasi, metteva il morso e la sella ai cavalli con le sue stesse mani, rinnovava le serrature arrugginite al portone ed agli usci, ficcava con cura dei puntelli di legno ben tagliato fra i cardini sgangherati e in procinto di cadere, rimaneva giornate intere nel bosco, andava a caccia di piccola selvaggina, pernottava dal guardaboschi, si preoccupava dei galli e del coniglio, delle messi e dei fiori sulla spalliera del muro di cinta, dei servi e del cocchiere.

Egli faceva le sue compere con sordida diffidenza, tirava fuori con la punta delle dita le monete dall'avarico borsellino, e se lo rinascendeva in petto. Talora lo riprendeva la sua antica iracondia ed essa lo scuoteva come una potente bufera scuote un giovane arbusto. Allora picchiava il servo e i fianchi del suo cavallo, sbatteva furiosamente le porte di cui egli stesso aveva aggiustato le serrature, minacciava di morte e di annientamento gli uomini al lavoro, respingeva da sé a tavola il piatto con impeto cattivo e brontolava senza mangiare. Con lui vivevano sua moglie, che era sempre debole e malaticcia e abitava in camera separata; il figliolo, che vedeva il padre soltanto a tavola e gli mostrava la pagella due volte all'anno, senza ottenere né lode né biasimo; e infine il suocero, che si godeva galantemente il proprio riposo, aveva un debole per le ragazze, restava settimane intere in città ed aveva una paura matta del genero.

Il barone Trotta era davvero un piccolo contadino sloveno. Egli scriveva ancora due volte al mese, a tarda ora ed al bagliore d'una candela, una lettera al padre, su un foglio giallastro, con la solita apostrofe a quattro righe di distanza dal margine superiore e a due da quello laterale: «Caro padre». Ma raramente otteneva risposta.

Più d'una volta al barone era venuta l'idea di far visita al padre. Da lungo tempo egli aveva nostalgia del maresciallo, della sua misera e burocratica povertà, del tabacco filamentosso e dell'acquavite distillata in casa. Ma il figlio temeva il costo del viaggio, non altrimenti di quanto avrebbero fatto suo padre, suo nonno e il bisnonno.

Ora egli era meno distante dall'invalide del castello di Laxenburg di quanto non ne fosse molti anni prima, quando nel recente splendore della sua nobiltà s'era seduto nella cucina tinta in azzurro del piccolo domicilio di servizio e s'aveva bevuto l'acquavite. Con la moglie non aveva mai parlato delle sue origini. Egli sentiva che un falso orgoglio avrebbe separato la discendente d'una famiglia di funzionari da un maresciallo sloveno. Perciò non aveva mai invitato suo padre. Ma un bel giorno, un chiaro giorno di marzo, mentre calpestava le dure zolle dei campi per recarsi dal suo fattore, un garzone gli portò una lettera dell'amministrazione del castello di Laxenburg. Il vecchio mutilato era morto. Il barone Trotta disse al garzone: «Va' dalla signora baronessa; i miei bagagli devono esser pronti perché stasera parto per Vienna!».

Poi si recò ugualmente alla casa del

fattore, s'informò della semina, parlò del tempo, delle istruzioni per l'acquisto di due nuovi aratri, per far chiamare quel giorno stesso la levatrice per una serva gravida e, il prossimo lunedì, il veterinario per il bestiame; infine, quando fu giunto il momento di congedarsi, disse: «Mio padre è morto!» E, fatto un pigro cenno di saluto col dito, partì.

Il suo bagaglio era pronto e, fuori, si stavano attaccando i cavalli alla carrozza: ci voleva un'ora di corsa per arrivare alla stazione. Egli inghiottì in fretta il brodo e la carne. Poi disse alla moglie:

«Io non ne posso più. Mio padre era un buon uomo. Tu non l'hai mai visto! Era un lamento o un rimprovero? «Tu vieni con me!» disse poi al figliolo atterrito.

La signora s'alzò per preparare anche la roba del ragazzo. Mentre era intenta a ciò al piano di sopra, Trotta disse al bambino:

«Oggi dovrai vedere tuo nonno».

Il ragazzo rabbrivì ed abbassò gli occhi.

Quando essi giunsero, il nonno era già stato deposto nella bara. Vegliato da otto ceri alti un metro e da due vecchi camerati mutilati, egli giaceva sopra un catafalco in camera sua, coi mustacchi virili e arricciati, vestito dell'uniforme azzurro scuro con tre medaglie luccicanti appuntate sul petto. Una suola orsolina pregava nell'angolo, accanto all'unica finestra con le tendine calate. Gli invalidi si tenevano in piedi con aria marziale, quando Trotta entrò. Egli portava l'uniforme di maggiore col distintivo dell'ordine di Maria Teresa. Il barone s'inginocchiò, e insieme con lui s'inchinò anche il figliolo, che si trovò dinanzi al volto le punte degli stivaloni del morto. Il maggiore Trotta sentì per la prima volta in cuor suo una puntura sottile e acuta, ma i suoi piccoli occhi rimasero asciutti. Egli baciò uno, due, tre paternostri, pieno d'un pio imbarazzo, poi si alzò, si chinò sul morto, baciò i virili mustacchi e abbozzò un saluto agli invalidi.

«Vieni! L'hai veduto?» domandò al figliolo appena fuori.

«Sì», rispose il ragazzo.

Egli era un semplice maresciallo dei gendarmi, soggiunge il padre: «Io salvai alla battaglia di Solferino la vita dell'imperatore, ed è per questo che noi abbiamo ricevuto il titolo di baroni».

Il ragazzo non disse nulla.

Il vecchio fu sepolto nel piccolo cimitero di Laxenburg, nel settore riservato ai militari. Sei compagni, vestiti della divisa azzurro scuro, portarono il feretro a spalla dalla cappella alla fossa. Il maggiore Trotta, in cassetto ed uniforme di parata, per tutta la durata della cerimonia tenne una mano sulla spalla del figliolo.

Il ragazzo singhiozzava. La musica funebre della banda militare, la malinconica cantilena degli ecclesiastici, che si faceva sentire in ogni pausa della banda, il lento dissiparsi della nuvola d'incenso suscitavano nel ragazzo un dolore incomprensibile e struggente. E le fucilate a salve, sparate da un mezzo plotone sulla tomba, lo scossero con il loro echeggiante e inesorabile tuono. Si eseguivano i sonori addii soldateschi all'anima del morto, che era andato direttamente in cielo ed era per sempre scomparso da questa terra.

Padre e figlio partirono per il viaggio di ritorno. Il barone tacque per tutta la durata del viaggio. E soltanto quando ebbero lasciato la ferrovia e furono saliti sulla carrozza che

li attendeva dietro il giardino della stazione, il maggiore disse al figliolo:

«Non te ne scordare, del nonno!».

E il barone riprese le sue abituali occupazioni giornaliere. Gli anni rotolavano come ruote pacifiche, regolari e mute. Il maresciallo non fu l'ultimo cadavere che il barone dovette seppellire. Egli sotterrò prima suo suocero e, un paio d'anni dopo, anche la propria consorte, che morì rapidamente e semplicemente, senza dire nemmeno addio, in seguito ad una violentissima polmonite. Mise il ragazzo in un collegio di Vienna, e fece in modo che non gli venisse in mente di farsi militare di carriera. Egli restò solo nei suoi possedimenti, nella sua casa spaziosa, ancora piena del respiro dei morti, e non parlava che con il guardaboschi e il fattore, il cocchiere e il garzone.

L'ira lo coglieva sempre più raramente. Ma la servitù non cessò di obbedire al suo pugno di contadino, e il suo adirato mutismo gravava come un giogo di ferro sulla schiena dei suoi sottoposti. Dinanzi a lui abitava quella calma paurosa che precede ogni uragano.

Due volte al mese egli riceveva le rispettose lettere del figliolo, ed una volta al mese gli rispondeva con un paio di brevissime frasi tracciate su foglietti meschini e minuscoli, strappati dai fogli bianchi delle lettere ricevute. Una volta all'anno, in occasione del 18 agosto, il compleanno dell'imperatore, egli si recava in carrozza, vestito della grande uniforme, nella città presidiale più vicina.

Il figlio veniva a casa due volte all'anno, per le feste natalizie e le vacanze estive. Ogni Natale, di sera, il ragazzo riceveva in dono due fiorini d'argento, di cui doveva rilasciarne ricevuta firmata, senza potere assolutamente portarseli via. I fiorini erano riposti la sera stessa in una cassetta, nel tesoro del vecchio. Insieme coi fiorini venivano conservate anche le pagelle. Esse testimoniavano dell'ordinata diligenza del figlio e del suo mediocre, ma sufficiente, ingegno.

Il ragazzo non ebbe mai un dono, né un giocattolo né un po' di danaro né un libro, al di fuori dei prescritti manuali scolastici. Ma pareva che non sentisse la mancanza di nulla. Egli era dotato di un intelletto preciso, sobrio ed onesto. La sua scarsa fantasia non gli suggeriva mai altro desiderio che quello di compiere i suoi corsi al più presto possibile.

Aveva diciott'anni, quando una sera di Natale il padre gli disse:

«Da quest'anno tu non avrai più i tuoi due fiorini. Contro ricevuta puoi prenderne nove dalla cassetta. Sta' attento con le ragazze: la maggior parte son contagiate! E dopo una pausa: «Ho deciso di farti fare il magistrato. Tu hai due anni dinanzi a te. Per il servizio militare c'è tempo. Si può rimandare fino a che tu non abbia finito gli studi».

Il giovane accettò con la stessa sottomissione il danaro e il desiderio del padre. Frequentò di rado le donne, e le scelse con cura; possedeva ancora sei fiorini quando tornò a casa per le vacanze. Egli chiese al padre il permesso d'invitare un amico.

«Va bene», disse un po' stupito il maggiore.

L'amico giunse con poco bagaglio, ma con una enorme cassetta di colori, che andò poco a genio al padrone di casa.

«Dipingi?» domandò il vecchio.

«Benissimo!» rispose Francesco, il figliolo. «Oh, non farà nessuno sgorbio qui in casa, dipingerà la campagna!».

L'ospite dipingeva realmente fuori di casa, ma non ritraeva affatto il paesaggio. Faceva il ritratto del barone, disegnandolo a memoria. Ogni giorno, a tavola, egli studiava i lineamenti del padrone di casa e se li fissava nella mente.

«Perché lei mi fissa così?» domandava il barone.

I due giovanotti diventavano rossi ed abbassavano gli occhi sul tovagliolo. Finalmente il ritratto giunse a compimento e al momento del congedo fu offerto al vecchio in cornice. Egli lo studiò scrupolosamente, sorridendo un pochino. Lo voltò, come per cercare sul rovescio dei particolari che fossero stati trascurati sulla superficie anteriore, lo mise contro luce e poi, a una certa distanza, si guardò allo specchio, si confrontò col ritratto, e concluse col dire: «Dove posso attaccarlo?» Era la sua prima gioia da molti anni. «Tu puoi prestare del danaro al tuo amico, se ha qualche bisogno», egli disse sottovoce al figliolo. «Stategli bene».

Quel ritratto doveva essere il primo e l'ultimo del vecchio Trotta. Più tardi esso doveva essere appeso nella camera del figliolo, e doveva occupare anche la fantasia del nipote.

Il ritratto tenne il maggiore in un curioso stato d'animo per un paio di settimane. Ora l'appendeva ad una parete, ora ad un'altra, contemplava con husingato piacere il suo naso rigido e acuto, la bocca pallida e angusta, gli zigomi lucidi e scarni, sporgenti sotto gli occhi piccoli e acuti, e la fronte bassa e rugosa, coperta dalla capigliatura corta e ruvida, inclinata e pungente. Soltanto allora cominciò a fare conoscenza col suo volto: spesso teneva muti colloqui con esso, vi scopriva risvegli di ricordi fino allora ignoti e fuggitivi e sfuggenti ombre di rimpianto. Gli ci era voluto il ritratto per aver nozione della sua vecchiezza precoce e della sua solitudine.

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

NELLE RADICI DELLA CIVILTÀ UNA «NUOVA» ALIMENTAZIONE

Tra natura e filosofia
la dieta macrobioticaOggi si mangia di tutto e non è facile distinguere un cibo dannoso
perché si punta alla ricerca di altri equilibri fisici e psichici

Come già da tempo nei paesi più progrediti, dove il ritmo incalzante della vita tecnologica ha allontanato l'uomo dalla natura, da qualche anno pure l'Italia ha visto nascere i suoi primi esempi di alimentazione macrobiotica, con i suoi negozi e ristoranti specializzati.

La macrobiotica si può dire che sia nata con la storia, non c'è periodo infatti in cui la ricerca della longevità non abbia catalizzato un interesse comune, di massa e di spiccata personalità.

Ma è da basi e credenze filosofiche orientali che oggi essa si pone come condizione principale per la ricerca di un equilibrio psichico e spirituale, dove l'uomo riesce a liberare le proprie angosce e a ritrovare se stesso.

In quest'ottica pure Trieste ha visto realizzarsi un centro sensibile al problema, nato da tre anni fa dall'impegno di una trentina di triestini e che



oggi conta un elevato numero di soci, a dimostrazione di come la città abbia favorevolmente risposto a questo curioso richiamo.

«La macrobiotica», spiega una delle responsabili dell'associazione, «la ricerca autocoscienza della alimentazione dell'individuo al fine di trovare un suo equilibrio interno e naturale. L'uomo infatti ha ormai perso quell'istinto che gli permetteva di giudicare il cibo e di scegliere ciò che meglio gli si addiceva; oggi si mangia di tutto e difficilmente si riesce a distinguere un alimento dannoso».

«Con la macrobiotica si vuole tornare alla natura tramite la natura; trovare l'equilibrio organico, è gioco forzato un miglioramento psichico. Giunti a questo livello di purificazione, si cerca un'elevazione spirituale con la yoga e la meditazione, la ricerca di una completa integrazione per trovare un contatto diverso con la società e il cosmo».

«Pur essendoci uno stretto legame con la ricerca spirituale, molti si accontentano per dell'alimentazione macrobiotica» (il centro è attrezzato con un ristorante, cucina, negozio e sala da pranzo). Di vasto interesse pure le prospettive del futuro: «Innanzitutto, illustra la responsabile del centro, ci occuperemo del perfezionamento delle comunità agricole

già esistenti a Trieste, dove con esperimenti di biodinamica cerchiamo di avere i prodotti macrobiotici a portata di mano, mentre attualmente dobbiamo rifornirci in quel di San Vito al Tagliamento o da rari contadini della regione. I cibi macrobiotici non devono infatti contenere prodotti chimici ed i prodotti animali sono notevolmente ridotti; ci basiamo infatti su verdure e frutta biologiche che contengono l'energia vitale. Sono inoltre in via di allestimento corsi di erboristeria e dietologia oltre ad un asilo con un nuovo metodo educativo».

Non è certo un fenomeno isolato quello del centro triestino, e lentamente in Italia cominciano a proliferare i punti di vendita e i ristoranti macrobiotici, sfruttando per ora la curiosità legittima di un pubblico che però spesso confonde l'aspetto medico con quello di costume.

Come abbiamo sottolineato in precedenza, la macrobiotica e con essa la dietologia, esistono dall'antichità, e la loro storia ha attraversato i limiti della superstizione e del mito fino a toccare le sponde più scientifiche della medicina, con la quale si tenta di dare all'uomo una vita più regolata.

Certo il problema è attuale ed in essa si può riconoscere un importante fattore centrale che tende a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'alimentazione, come pure è innegabile il legame spirituale che vede l'argomento intrecciarsi molteplici volte nelle filosofie orientali. Un segno di progresso pur se alle origini e non accettato ancora nella sua essenza, ma sempre un atto di ribellione alla logorante vita quotidiana verso un'esistenza più libera e più a contatto con la natura.

Fulvio Bellasso

Il quiz
per un libro
al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi fu l'unico pugiliere tedesco a detenere il titolo di campione del mondo dei pesi massimi?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

NEL MONDO DELL'ARTE

A Udine la grafica
«illumina» il Natale

Un'opera di Giuseppe Zigaina, artista presente alla rassegna internazionale di Udine (Foto Cortesia)

Il Natale udinese è quest'anno «illuminato» da una splendida rassegna dedicata alla grafica, una rassegna a carattere internazionale voluta dal Centro friulano arti plastiche e allestite nella propria galleria sociale di via Beato Odorico da Pordenone.

Una mostra che è un po' una riscoperta del «genio» creativo dell'artista, genesi prima di ogni sua opera, un riassaporare quel sottile fascino che la grafica da sempre esercita su di noi.

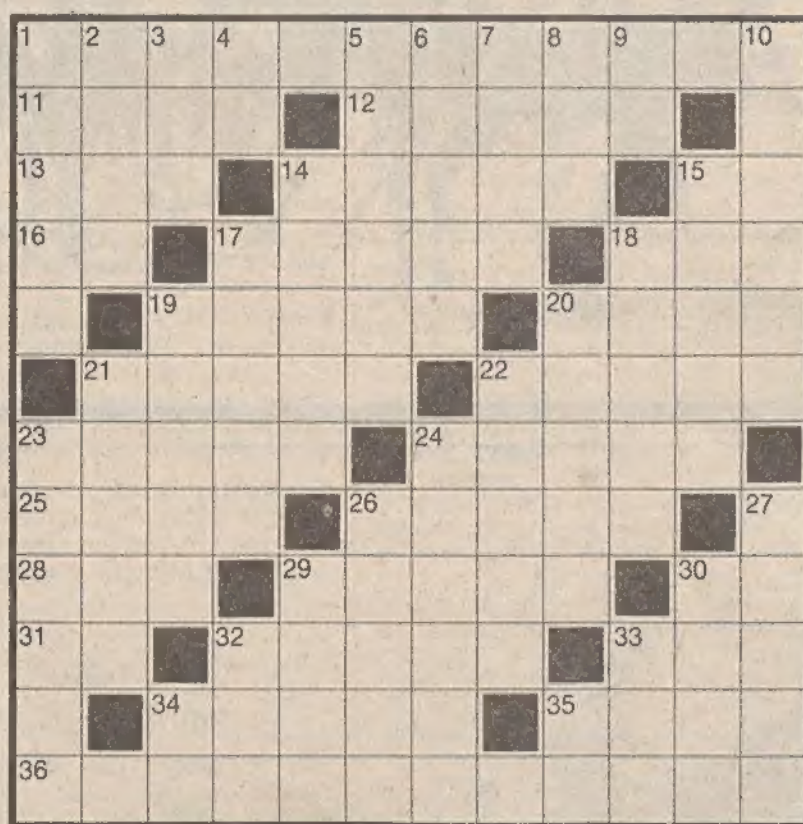
La rassegna allinea circa duecento opere firmate da 61 artisti di otto paesi: Italia, Jugoslavia, Austria, Germania, Svizzera, Spagna, Francia e Olanda. Numerosi anche gli artisti della nostra regione: da Giuseppe Zigaina a Marcello Mascherini, da Luigi Spacal a Giorgio Cellberti, da Nino Perizi a Getulio

Alviani, a Ugo Carà, a Bruno Forte. E ancora Mario Baldan, Giulio Belluz, Augusto Cernigoi, Franco Dugo, Marjan Kraus, Dante Pisan, Orlando Pagan, Virgilio Tramontin, Giulio Tavagnacco, Federico Righi ed altri.

Una rassegna dunque completa, da vedere, sia per la notorietà degli artisti che partecipa, sia per il colloquio che, a livello psico-analitico di inconscio collettivo, possiamo instaurare con gli emblematici risvolti figurativi, o con le fantastiche risoluzioni espressive, o con le grida di ribellione di una società disadattata che ognuno di questi raffinati fogli incisi, ora lievemente ora con vigore, pongono alla nostra attenzione e meditazione.

Luigi Danelutti

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La soubrette di «La sberla» - 11 Uomo degno della medaglia al valore - 12 Le isole del Favignana - 13 Tenente (abbreviazione) - 14 Viuzze veneziane - 15 La vocale di molti - 16 Sigla di Taranto - 17 Il suo cloroio è il sale da cucina - 18 Tra Ernesto e Guevara - 19 Può decollare da Orly - 20 Fa ridere con Ric - 21 Squadra di calcio milanese - 22 Feroce felino - 23 Gianni ex-ciclista - 24 Al superlativo è ottima - 25 Celenterati con i tentacoli - 26 Vortice d'acqua - 28 Il nome di Pomodoro - 29 Un pedale dell'auto - 30 Iniziali di Leopardi - 31 Uomo a metà - 32 Città della Florida - 33 Gavilone - 34 Progetti - 35 Quadrato per pugili - 36 La soubrette di «Fantastico».

VERTICALI: 1 Motto, sentenza - 2 Superficie fabbricabile - 3 Negazione bionte - 4 Il centro di Chieti - 5 La guida politica del partito - 6 Condimento a spicchi - 7 Il ladro di guardia - 8 Carducci

Per Natale!
un'idea regalo...
LE PRESTIGIOSE
MACCHINE DA CUCINE
PFAFF
A partire da lire 220.000
(IVA compresa)
completa di valigia

maier
TARCISIO

TRIESTE - Via Ugo Foscolo 5
lat. p.zza Garibaldi. Tel. 730332

ne scrisse di «barbare» - 9 Una sillaba in giro - 10 Prescrive di lavarsi spesso - 14 Penisola asiatica - 15 Maureen del cinema - 17 Società segrete - 18 E' raffigurato con Leda - 19 Grotta, spelunca - 20 Accoppiata i buoi - 21 Da una tintura disinfectante - 22 Rotazioni di lavoro - 23 Il nome di Bosè - 24 Con Moravia e Slovacchia forma la Cecoslovacchia - 26 Cary attore - 27 Una storica Amba - 29 Ha stabilimenti a Mirafiori - 30 Un piatto sonoro - 32 Possessivo femminile - 33 personaggio importante - 34 Sigla di Parma - 35 Il centro di Verona.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Attila; 5 secco; 10 Arno; 11 sospesa; 13 Cid; 14 Atlas; 15 TS; 16 Rousseau; 18 Mec; 19 metri; 20 cani; 21 ferro; 22 Garda; 23 conto; 24 rissa; 25 arti; 26 vuoti; 28 uno; 29 ripleghi; 31 ti; 32 bolla; 33 lat; 34 attuale; 36 film; 37 obesa; 38 Italo.

VERTICALI: 1 sacro; 2 trio; 3 indumento; 4 vo; 5 solai; 6 Esab; 7 OPS; 8 CE; 9 Ostenda; 11 stereo; 12 ascia; 14 astro; 17 setti; 18 Marsiglia; 20 caste; 21 fornito; 22 gioia; 23 cauta; 24 ruple; 26 villa; 27 ritmo; 29 rias; 30 hall; 32 buie; 35 TB; 36 FT.

REBUS (Frasi: 2, 9, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

S ost; NE re; Sa ml — sostenere esami

INTERFORM
effe
cucine

Via Rossetti, 22
Via Stuparich, 18

PESCA SPORTIVA E MONDO SOMMERSO

Il popolare «zievolo», un reale amico

L'amico cefalo, il popolare «zievolo», come lo chiamano i pescatori, è proprio un pesce «amico» di pescatori sportivi, presente ovunque ed in ogni stagione, e sempre in gran quantità, è insomma un pesce che può risolvere giornate in cui altrimenti non si vedrebbe un piatto che sia uno, e appunto qualsiasi zona di acqua salata dove andremo a piazzare le nostre lenze.

Attenzione però, perché se è abbondante, il cefalo, è anche furbo: non sospettoso, come tanti pesci considerati erroneamente astuti (vedi i predatori come il branzino). Anzi, il nostro cefalo è molto socievole, non fugge alla vista di un'ombra, si avvicina addirittura ai sub, ma... non abbocca. Parente stretto dell'arretanto geniale cavendano, il suo cugino fluviale, il cefalo (lat. Mugil cephalus), di cui esistono diverse sottospecie, può arrivare anche ai 4-5 chili di peso, ma nelle nostre acque un esemplare di un chilo è più da rendersi di notevole pezzatura.

Nell'insidiare i muggini però, non baderei alla pezzatura delle prede, quanto piuttosto al numero: incontrata la giornata ideale, è facile (si fa per dire) catturare diverse decine. Vediamo come.

Dicevamo che il cefalo si trova tutto l'anno, certo, ma ogni stagione richiede le sue esche, le sue tecniche, ha i suoi posti più o meno redditizi.

Sul finire dell'estate, i cefali sono ancora dappertutto, specie nei bassi fondali, ma i posti migliori per insidiarli, nella speranza di allungare anche qualche pezzo di un certo peso, sono le foci dei fiumi. Per fortuna, la nostra regione è ricca di estuari facilmente accessibili, dalle rive basse e sabbiose: l'habitat ideale dei muggini, a partire dalle battutissime sponde del Tagliamento. Però, se si cercano i pesci più belli, è meglio lasciare subito le zone affollate e

troppo frequentate dai canisti: l'ideale è scoprire la foce di qualche canaletto, di qualche ruscello, nascosta fra le canne, e... tenercela tutta per noi.

Trovato il posto, veniamo alle tecniche. Se si ha a disposizione una buona scorta di arenicole (i piccoli vermi di fango che ormai si possono anche comprare, previa prenotazione, nei negozi specializzati), si può tentare i cefali a fondo, con una o più canne da lancio. La tecnica è più o meno la solita della corrente: attaccare i vermi di fango che ormai si possono anche comprare, previa prenotazione, nei negozi specializzati, si può tentare i cefali a fondo, con una o più canne da lancio.

La tecnica è più o meno la solita della corrente: attaccare i vermi di fango che ormai si possono anche comprare, previa prenotazione, nei negozi specializzati, si può tentare i cefali a fondo, con una o più canne da lancio.

Ad un'olivetta terminale di 25-30 grammi (a seconda della corrente) attaccheremo quindi uno spezzone di filo 0,18, portante che o tre braccioli dello 0,16, su cui vanno montati amo Crystal del 10 o anche meno, vedete

un po' voi. Ci sono giorni infatti in cui il cefalo abboccherebbe anche ad un'ancora, altri in cui passa tutto col setaccio prima di mettere fra le labbra qualcosa.

Attenzione alle laccate sul filo, che va messo bene in tensione: generalmente si manifestano con un leggero tremolio del bettino, mentre il filo prima si tende, poi cede facendo una pancia, poi torna a tendersi per più volte. Ferrare con delicatezza, facendo attenzione nel ricuperare alla labbra.

Non è indispensabile, ma potrebbe essere utile avere con sé un buon guadino montato su un manico lungo, in modo da salpare il pesce anche ad una certa distanza da noi, senza dover gravare il finale del peso vivo della preda fuor d'acqua. (Archimede docet).

Se anche in una bella e soleggiata giornata di tarda estate decideste invece di

andar per cefali quando il tempo è brutto, ma proprio brutto, con mare in burrasca, vento e pioggia, non sarete dei matti, anzi, a dispetto di chi vede la pesca solo come pretesto per abbronzarsi al sole, avrete fatto la scelta migliore sotto il profilo allenistico.

Anziché pescare all'alba o al tramonto, sarà meglio insidiare le prede nelle ore centrali della giornata, all'interno di dighe o moli, dove i cefali si rifugiano quando la laguna è mossa ed il fondo in sospensione intorbidisce le acque, impedendo loro di vedere il cibo.

La tecnica è diversa: canna fissa, molto lunga e flessibile, diciamo pure di setteotto metri. Su canne simili gli anelli non ci sono, quindi niente mulinello ma solo spezzone di filo dello 0,12 lungo quanto l'attrezzo. Si pesca col galleggiante (una minuscola penna d'istrice), ed

un amo a gambo lungo, argentato (il solito crystal), dal 10 in giù. Un solo piombino, piccolo, insomma quel tanto che basta per portare l'esca in verticale sotto il galleggiante. L'altezza dell'amo dal fondo può variare a seconda della quota alla quale i cefali mangiano, ma di regola più radenti al fondo si sta (senza toccarlo), e meglio è.

In queste giornate di maltempo l'esca sovrana è la sarda, sflettata in piccoli pezzetti. E' difficile intescare bene la polpa grassa del pesce, ma aiutandosi con qualche brandello di pelle pian piano vedrete che ce la farete.

E' una pesca d'attesa, magari passano mezz'ora senza un'abboccata, poi il galleggiante affonda all'improvviso... e qui viene il bello, perché è proprio in queste giornate che si pescano i pesci più belli, quei «zievoli» che non stanno più in branco, ma vanno pascolando ramminghi e solitari. Roba da mangiare in quattro con un lieve disturbo d'istrice).

Se volete attirare in zona i cefali (ma arriveranno i piccoletti, e dovete rinunciare a molte probabilità di pescare il pezzo da foto), potrete pasturare la zona attorno al galleggiante con qualche manciata di poltiglia composta da pane bagnato e sarda salmistrata finemente.

La pasta è un ottimo richiamo, ma dev'essere così fine di grana che, appena in acqua, si dissolve lasciando solo l'odore di sé: insomma, tanto fumo ma poco arrostito, perché l'arrostito deve essere quello che si trova sull'amo, e solo quello.

Se la giornata è proprio brutta, e resistete alla tentazione di piantare tutto dopo i primi minuti di insuccessi, e se... (quanti se ci sono nella pesca Dio solo lo sa), vedrete che anche l'astutissimo cefalo si fa pescare, e può riempire il cestello come e meglio di tante altre varietà.

Livio Missio

I volti della vita



Oltre alla fatica di spegnere gli incendi, nel paese della burocrazia trionfante, c'è anche quella di riempire lo scartoffie. Se fossero costretti ad andare in fiamme, quanti di noi le lascerebbero volentieri bruciare? Ma per la mente dei vigili del fuoco pensieri di questo genere non passano di certo: il dovere è dovere. (Italiafoto)

OROSCOPO DI OGGI

ARISTE O re intense in questa giornata, caratterizzata da un notevole impegno per superare momenti di stasi. Chi pensa a un rinnovamento, riceverà appoggi morali e materiali. In campo sentimentale le confidate in unioni durature e con persone che conoscete da tempo. Salute: stafi ansiosi.

TORO Giornata attiva e dinamica, e in generale propizia. Favorito in particolare il campo degli affari e delle imprese. Fortuna al gioco. In famiglia le discussioni saranno inevitabili se continuerete a essere ostinati. Usate la dolcezza ed evitate la pignoleria. Salute: evitate la guida spericolata.

CENELLI Avverite un certo nervosismo per una notizia che attendevate da alcuni giorni e che tarda. Si tratta di un semplice disguido postale. In famiglia ritornerà la tranquillità di cui avete tanto bisogno. Salute: in netto miglioramento. Un incontro sentimentale: non entusiasmatevi.

LA giornata riveste per voi un'importanza di tutto particolare. Gli astri vi sono favorevoli e potete dire di avere ormai la vittoria in pugno. In amore il sono molte incertezze; oggi non conviene prendere impegni di carattere sentimentale. Salute: sforzatevi di mangiare di più.

LEONE Certe speranze di successo ancora non si realizzano: non innervositevi, ma riguardate ogni punto del problema per vedere che non abbiate commesso errori. In campo sentimentale il vostro orgoglio vi porterà ad avere degli incontri poco simpatici. Salute: tutto bene.

VERGINE Il vostro fisico sta risentendo di recenti strapazzi: sforzatevi di riposare di più e di allentare il ritmo di lavoro. In campo sentimentale cercate di controllare la passione e l'irruenza, perché vi potrebbero portare dei cambiamenti. Salute: stazionaria. Un invito a cena.

BILANCIA Giornata piena di dinamismo, anche se più forzata che naturale. Qualche difficoltà nel pomeriggio, sarà presto risolta. La giornata è propizia all'amore: approfittatene per risolvere una situazione che vi trascina con alti e bassi da troppo tempo. Salute: un po' di insonnia.

SCORPIONE Qualcosa di grosso bolle in pentola: sapiate volgere gli avvenimenti a vostro vantaggio. Possibile vittoria al gioco. La vostra gelosia potrà portare dei problemi sentimentali, ma poi tutto ritornerà più felice di prima. Salute: curate maggiormente il fegato. Un ospite inatteso.

SAGITTARIO Non lasciatevi attrarre da affari troppo rischiosi: dal momento che non avrete la capacità di fronteggiare le insidie che essi nascondono. Fascino e successo in amore, anche se ciò creerà qualche problema con la persona amata. Salute: un lieve disturbo allo stomaco.

NE Nel campo degli affari avvenimenti importanti che potrebbero portare a un cambiamento di vita e per lo meno influenzare tutti gli anni a venire. In campo sentimentale non forzate la situazione e cercate di non modificare lo stato delle cose. Salute discreta.

ACQUARIO Oggi il lavoro eccessivo vi affaticherà parecchio, per cui sarà bene che non perdetate occasione per distrarvi e rilassarvi. Nessun problema sentimentale, ma state meno preoccupati per la persona che amate. Salute: mal di testa dovuto alle troppe sigarette.

UN Una promessa fatta a voce non sarà mantenuta: questo vi sia di lezione per l'avvenire. D'ora in poi pretendete impegni scritti. Contrasti con le persone care verranno superati con facilità, anche se vi rimarrà un po' di ansia. Salute: qualche problema alla caviglia. Una telefonata!!!

Tutti i mobili in stile e moderni di cui avete bisogno.

PORTA TV - TAVOLINI - SPECCHI - LAMPADE ecc.

MOBILI MORGAN

Via Nordio 4 - Tel. 755211

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

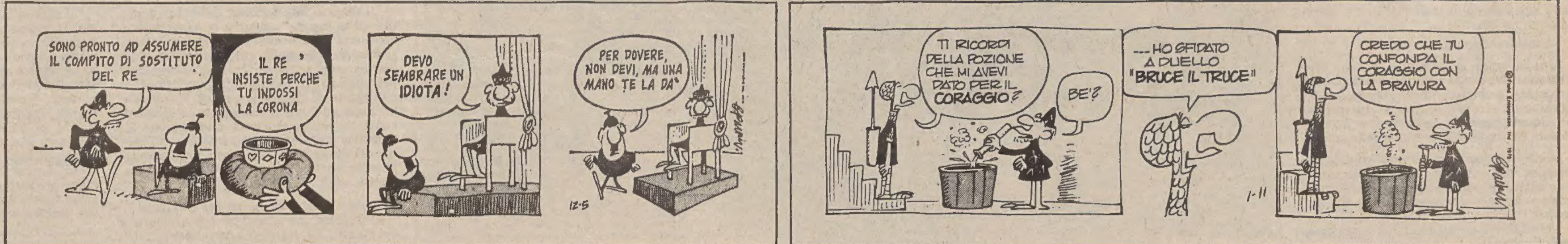
PKpublikompass

TRIESTE - Piazza Unità
d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3

Sportello: Gall.Tergesteo11

MONFALCONE - Via Duca
d'Aosta 102 - Tel. 72557GORIZIA - Corso Italia 99
Tel. 87466UDINE - Piazza Marconi 9
Tel. 203924PORDENONE - Via Libertà 2
Tel. 255113

Le storie di Wiz il mago



SPORT

SERIE
A

Inter, Cagliari, Juve K.O.

SU CALCIO DI RIGORE LA PRIMA SCONFITTA INTERISTA DI CAMPIONATO

Mezz'ora di dominio nerazzurro dopo lunga pressione romanista

Roma-Inter 1-0 (0-0)

MARCATORE: 62' Di Bartolomei su rigore.
ROMA: Tancredi, Maggiora, De Nadai, Rocca; (73' Sarnecchia, Turone, Santarini, B. Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Giovannelli, Ancelotti, (12' P. Conti, 13' Ugolotti).
INTER: Bordon, Canuti, Baresi, Pasinato, Mozzini (77' Ambu, Bini, Casio, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro, (12' Cipolini, 13' Pancheri).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: cielo sereno, terreno scivoloso con ai bordi mucchi di grandine caduta nelle prime ore della mattinata; spettatori 60 mila. Ammoniti per scorrettezze Muraro e Di Bartolomei. Rocca è stato sostituito da Sarnecchia per aver riportato uno straripante all'ingine destro nel saltare un cartellone pubblicitario ai limiti del campo dopo un contrasto con un avversario. Angoli 4-3 per l'Inter.

ROMA — Il risparmio energetico nel calcio non paga. Sul tema ne dà dimostrazione all'Inter la Roma delle scelleratezze tattiche, ma anche della generosità agonistica. I giallorossi festeggiano la «tredecima» infliggendo la prima sconfitta di campionato alla capolista nerazzurra. Interpreti troppo premati della mentalità del calcio italiano che suggerisce la prudenza in trasferta.

L'inter edizione esterna fa quindi il tonfo all'Olimpico rimediando non soltanto la sconfitta, che il punteggio decreta

le è riuscita, ultimo esempio due domeniche fa a Cagliari. E' mezz'ora di dominio nerazzurro dopo un'ora di preminenza giallorossa. Ai milanesi, però, non basta. Non dà effetto neppure la sostituzione dello stopper Mozzini con l'attaccante Ambu nel tentativo di dare maggiore peso offensivo alla squadra.

La difesa a zona della Roma si restringe davanti al portiere Tancredi, i centrocampisti giallorossi fanno scudo più consistente dinanzi alla retroguardia, gli spazi vengono chiusi: per i milanesi, così, la via del gol si fa problematica. I solo Bini e Beccalossi non bastano a trasformare in macchina da gol una squadra scesa in campo per cogliere lo 0-0.

La trasformazione voluta è troppo improvvisa. L'inter perde così la sua imbatibilità e, come logica e precedenti impongono, la perde fuori casa dove finora ha rimediato soltanto sette punti in sette partite segnando quattro gol e subendone altrettanti: un po' po-

co per una formazione che ha aspirazioni da scudetto.

E' certo, comunque, che la squadra giallorossa sa produrre gioco divertente, nel bene e nel male. La «zona» è rischiosa (e la Roma la paga con la difesa più perforata del campionato), ma garantisce anche ampi respiri nella manovra.

A centrocampo, pur su ritmi blandi, manovrano con assiduità Ancelotti e Giovannelli impedendo a Baresi e Marini di esprimersi compiutamente. Il solo Beccalossi, pur con qualche pausa, riesce ad emergere nel centrocampo interista anche perché il suo avversario De Nadai è il più impreciso dei giallorossi.

B. Conti dà «verve» in avanti e Pruzzo vince ampiamente il duello con Mozzini. Dall'altra parte Altobelli e Muraro, con Santarini e Turone, arriva il gol della Roma. E' il 62': cross da sinistra di B. Conti, di testa Ancelotti rimette al centro dove Pruzzo sbaglia l'aggiungo al volo. Mozzini sul rimbalzo del pallone lo allontana con una mano. Questa volta il rigore è indiscutibile: Di Bartolomei lo trasforma.

Comincia quindi il lavoro di Tancredi: prima deve deviare un colpo di testa di Beccalossi, poi esce su Ambu, quindi ferma una staffetta di Bini, infine respinge una conclusione di Pasinato. L'occasione migliore per i nerazzurri è dell'80' ma Altobelli, per precipitazione, toglie la palla dalla conclusione a Bini.

Nella ripresa l'inter è più intraprendente ma, dopo uno spunto di Muraro fermato da Santarini e Turone, arriva il gol della Roma. E' il 62': cross da sinistra di B. Conti, di testa Ancelotti rimette al centro dove Pruzzo sbaglia l'aggiungo al volo. Mozzini sul rimbalzo del pallone lo allontana con una mano. Questa volta il rigore è indiscutibile: Di Bartolomei lo trasforma.

Comincia quindi il lavoro di Tancredi: prima deve deviare un colpo di testa di Beccalossi, poi esce su Ambu, quindi ferma una staffetta di Bini, infine respinge una conclusione di Pasinato. L'occasione migliore per i nerazzurri è dell'80' ma Altobelli, per precipitazione, toglie la palla dalla conclusione a Bini.

Scegliete con noi il campione dell'anno

Il «Piccolo» rinnova il suo appuntamento con il tradizionale referendum che giunge quest'anno alla seconda edizione, sotto gli auspici del Comitato olimpico regionale e con il patrocinio dell'Hurlingham.

Chi potrebbe succedere a Venzano Orti, campionissimo regionale del 1978? A questa domanda sono invitati a rispondere gli affezionati lettori delle nostre pagine sportive. I pretendenti al Trofeo Hurlingham 1979 sono

parecchi. A contendersi lo splendido trofeo d'argento in palio, ecco il tennista Corrado Barazzutti (che è nato a Udine), sfortunato protagonista della finale di Davis, il recordman italiano di salto in alto Massimo Di Giorgio (pure lui friulano), il ciclista dilettante Maurizio Bidinost medaglia d'argento ai mondiali nell'inseguimento, il «ruggente» della nazionale Elio De Anna. Quale campione dell'anno i nostri lettori sono invitati ad indicare l'atleta

nato nel Friuli-Venezia Giulia le cui imprese sportive abbiano in assoluto caratterizzato il 1979.

Quale «campione del cuore» della provincia dove risiedono i lettori devono indicare il proprio beniamino, nella disciplina sportiva preferita, ricordando che può essere votato qualsiasi atleta purché indossi i colori di una società della regione, anche se non vi è nato. Ecco così delle prime segnalazioni il portiere della Triestina Bertolini, il cestista dell'Hurlingham Laurel e il pallamanista della Clivdin Andreassic dividersi i favori degli appassionati triestini.

Quale «speranza dell'anno» i lettori devono poi indicare un giovane atleta, nato nella nostra regione, al quale si preannuncia un luminoso futuro in campo sportivo. Dalle prime segnalazioni triestine, ecco la giovane nuotatrice Francesca Locci tenere per ora il passo dei votatissimi «giovani leoni» Tonut e Ritossa.

I tagliandi di partecipazione al referendum, in base al quale il «Piccolo» premierà il campionissimo regionale 1979, i campioni del cuore e le speranze delle quattro province (Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone) dovranno pervenire alla redazione sportiva del nostro giornale o alle varie redazioni periferiche entro le ore 13 di sabato 50 dicembre (l'ultima scheda sarà pubblicata il 27 dicembre).

I risultati del referendum verranno resi noti con una pagina speciale nell'edizione di San Silvestro.

La premiazione dei campioni si svolgerà in un momento successivo, nell'antica trattoria di Mario Suban, abituale ritrovo degli sportivi triestini, alla presenza delle massime autorità sportive regionali.

NULLI TUTTI GLI SFORZI JUVENTINI DAVANTI A UN GRANDE MALIZIA

Gol risolutore di Rossi

Perugia - Juventus 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 19' Rossi.
PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Zecchini; Goretto (85' Pin), Butti, Rossi, Casara, Taccari, (12' Maneini, 14' Calloni).
JUVENTUS: Zaccarelli, Cabini; Furino (36' Viridi), Gentile, Scirea; Causio, Prandelli, Bettega, Tavola, Marocchino, (12' Badini, 13' Brie).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: tempo buio, terreno in ottime condizioni; spettatori 25 mila. Ammoniti: Causio, Bettega, Casara, Ceccarini, Prandelli. All'85' per il Perugia è entrato in campo il diciottenne Pin, al suo esordio in serie «A». A Roberto Bettega è stato assegnato il premio «Mondial '78», offerto dall'Alitalia per il miglior gol realizzato nei mondiali in Argentina. Angoli 11-4 per la Juve.

PERUGIA — Vittoria sofferta del Perugia sui bianconeri, ancorché conseguita con un «gol d'autore» siglato da Paolo Rossi, a conferma che la formazione juventina è sempre stata l'avversario più ostico dei perugini.

Una vittoria scacciata che ridà fiducia all'ambiente umbro. A Castagna ed al suo, mentre al tempo stesso scoppia la condanna della ripresa della squadra già campione d'Italia. Il successo infatti è giunto proprio per i «grifoni» rilanciando il verso l'alta classifica anche se, da tempo, il loro gioco non appare, almeno in casa, così perentorio come negli anni scorsi. Privi ancora di Vanni, bloccato dall'infortunio rivelatosi più complesso del previsto, la squadra vive in gran parte sugli exploit di Rossi che ha ritrovato il «giusto» del gol.

Di contro gli uomini di Tra-

nzone per fallo di Scirea, in mezzo ai difensori, si slancia sulla palla a mezza altezza e con un perfetto colpo di testa insacca sulla sinistra di uno Zoff immobile, sorpreso dalla fulmineità dell'azione.

I bianconeri accusano il colpo, si gettano avanti ma il solo Causio sembra trovare lo spazio verso la porta di Malizia. Tre suoi tiri (17', 24' e 35') sono altrettante staffilate pericolose sulle quali Malizia si salva faticosamente, ma con bravura. Poi il Perugia, fattosi nel frattempo guardingo per amministrarlo il vantaggio con gioco di rimessa, ha l'occasione di raddoppiare. La più clamorosa la sciupa banalmente il rientrante Goretto al 40' quando se ne va tutto solo sulla destra verso Zoff che gli si fa incontro: l'ala destra, anziché appoggiare sul compagno Taccari, solo davanti allo specchio della porta, calcia sul fondo.

I bianconeri attaccano senza tregua e il centrocampo perugino accusa lo sforzo nella ripresa. Le assenze di Bagni all'attacco e di Dal Fiume nel mezzo del pacchetto arretrato, ambedue squalificati, si avvertono.

La seconda parte della ripresa è un batti e ribatti sotto la porta di Malizia, ma la rete non capitolà. Il numero uno sembra quasi calamitare le palle; qua e là fioccano le ammonizioni.

SECONDA SCONFITTA INTERNA DEI FRIULANI CHE NON SANNO ANDARE A RETE

Lucidità e centrocampo bolognese hanno messo a terra i bianconeri

Bologna - *Udinese 2-0 (0-0)

MARCATORE: 68' e 89' Savoldi.
UDINESE: Galli; Osti, Fanesi, Leonarduzzi, Fellet, Catellani; Vagheggi, Pin, Francescon (59' Bressani), Del Neri, Ulivieri. (12' Della Corna, 14' Sgarbossa).

BOLAGNA: Zinetti; Sali, Spinazzi; Paris, Bachlechner, Castronaro; Zuccheri (51' Mastalli), Dossena, Savoldi, Mastropasqua, Colomba. (12' Rossi, 14' Petrini).

ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE: cielo sereno, terreno scivoloso per la pioggia dei giorni scorsi; spettatori 20 mila circa, dei quali 12.391 paganti, per un incasso di 76 milioni 173 mila, ai quali vanno aggiunti 14 milioni 636 mila lire quale quota-partita dei 6105 abbonati. Angoli: 10-5 (6-3) per l'Udinese; ammoniti Castronaro e Osti per gioco scorretto. Zinetti per proteste, Colomba per ostinismo.

UDINE — Seconda sconfitta interna di questo campionato per l'Udinese: ma questa volta, al contrario di quanto avvenne con il Torino, non si può invocare la sfortuna a scusare per la squadra bianconera. Ha semplicemente vinto la squadra che ha giocato con maggiore lucidità, che ha saputo scompigliare e disorientare la manovra bianconera con l'infoltimento del centrocampo e una disposizione tattica, dalla quale è emerso soprattutto lo schieramento «a zona» in questo settore del campo, che ha messo in condizioni Paris e Mastropasqua di ergersi a protagonisti della gara.

A questo si deve aggiungere la presenza di un giocatore come «Beppe» Savoldi, che si è confermato, semmai ce ne fosse bisogno, campione anche di opportunismo: ha toccato due palloni in tutto l'arco del 90 minuti, e due volte ha fatto centro.

L'Udinese dal canto suo ha evidenziato ancora una volta la sua carenza macroscopica, che riguarda l'incapacità di andare a rete: tutto va bene fino al penultimo passaggio, poi al momento conclusivo ogni azione svanisce in nulla. E se anche viene creata l'occasione propria, non c'è nessuno in grado di avere il guizzo decisivo per mettere il pallone in rete, dal momento che si sbagliano realizzazioni in maniera incredibile.

Nella partita con la Bologna i bianconeri hanno a tratti addirittura dato l'impressione di aver perso la mentalità vincente, nel senso che sono sembrati privi della necessaria determinazione per calciare il pallone nello specchio della porta avversaria. Finché, quando ormai erano andati in svantaggio e si stava sempre più dimostrando l'inconsistenza dei ripetuti tentativi operati a suon di cross al centro a partire spesso addirittura dalla tre quarti, anziché dal fondo, nessuno ha avuto la personalità necessaria per «cercare» almeno il calcio di rigore, per il semplice motivo che nessuno è riuscito a entrare in area di rigore. Il solo Vagheggi ha fatto qualche tentativo in tal senso, ma la sua azione è ormai prevedibile a tal punto che viene regolarmente stroncata sul nascere dal suo «guardiano» di retto o da chi occorre a fare il raddoppio di marcamento.

Ma la squadra bianconera è frantumata sotto il Bologna soprattutto per fallo di Scirea, in mezzo ai difensori, si slancia sulla palla a mezza altezza e con un perfetto colpo di testa insacca sulla sinistra di uno Zoff immobile, sorpreso dalla fulmineità dell'azione.

I bianconeri accusano il colpo, si gettano avanti ma il solo Causio sembra trovare lo spazio verso la porta di Malizia. Tre suoi tiri (17', 24' e 35') sono altrettante staffilate pericolose sulle quali Malizia si salva faticosamente, ma con bravura. Poi il Perugia, fattosi nel frattempo guardingo per amministrarlo il vantaggio con gioco di rimessa, ha l'occasione di raddoppiare. La più clamorosa la sciupa banalmente il rientrante Goretto al 40' quando se ne va tutto solo sulla destra verso Zoff che gli si fa incontro: l'ala destra, anziché appoggiare sul compagno Taccari, solo davanti allo specchio della porta, calcia sul fondo.

I bianconeri attaccano senza tregua e il centrocampo perugino accusa lo sforzo nella ripresa. Le assenze di Bagni all'attacco e di Dal Fiume nel mezzo del pacchetto arretrato, ambedue squalificati, si avvertono.

La seconda parte della ripresa è un batti e ribatti sotto la porta di Malizia, ma la rete non capitolà. Il numero uno sembra quasi calamitare le palle; qua e là fioccano le ammonizioni.

Di contro gli uomini di Tra-



Udine — Savoldi (n. 9) calcia di sinistro il pallone che andrà in rete sorprendendo Galli per la seconda volta

(Foto Di Pietro)

gioco di partire da fermo per cui, pur avendo in più un'occasione tutta la copertura possibile dall'out, si è addirittura fatto superare da Osti sulla fascia laterale prima di pensare a scalfire.

Ulivieri si è prodigato al suo solito, mancando però clamorosa-

mente in fase conclusiva (incredibili i suoi errori al 3' e al 34' della ripresa, rispettivamente su punizione di Del Neri, «sbucciata» dagli altri giocatori e sul cross di Bressani).

Il Bologna dal canto suo ha saputo magistralmente approfittare dello scompiglio che era

riuscito a creare tra le file bianconere, soprattutto nel secondo tempo, anche perché ha avuto dalla sua la «fortuna» dell'infortunio occorso a Zuccheri a ripresa appena iniziata: l'ingresso in campo del suo sostituto Mastelli, ha infatti conferito una «marcia in più» alla manovra felsinea, fino a quel momento lucida e lineare, ma piuttosto lenta e prevedibile. Gli effetti non hanno tardato a manifestarsi: al 22' Mastropasqua costringeva Galli a deviare con una certa difficoltà in angolo, ma un minuto dopo Savoldi non perdonava e al 27' Dossena colpiva con un pallonetto la traversa bianconera con Galli ormai fuori causa. Fino ad arrivare al raddoppio.

Può bastare l'assenza di Vriz a giustificare una prestazione dei bianconeri tagliata sul piano agonistico ma povera di contenuti tecnici e di lucidità? Anche se l'apporto di Vriz è sempre determinante e se Francesconi, al suo esordio in serie A, e nell'Udinese, lo ha fatto molto rimpiangere, un giocatore da solo non può determinare in bene, ma soprattutto in male, l'andamento di un'intera squadra. Direi piuttosto che l'Udinese, così brava in fase di contenimento, soffre a dismisura quando deve sbilanciarsi in avanti, accusa troppo pesantemente l'handicap di avere a disposizione spazi ristretti di manovra e denuda la carenza di schemi offensivi.

La pausa «natalizia» del campionato potrebbe proprio servire a riordinare in tal senso le idee; non è evidentemente il caso di fare drammi per una sconfitta, seppur interna e inattesa, ma è necessario cercare di correre ai ripari prima di farsi prendere dall'affanno.

G. V.

Giorgio Verbi

San Siro è tabù per i rossoneri

Milan - Catanzaro 0 - 0

MILAN: Albertosi; Minola (58' Romano), Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Novellino, Bigon, Antonelli, Buriati, Chiodi. (Novazzotti, Morini).
CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi, Zani; Nicolini, Orazi, Borelli (65' Chimentoni), Braglia, Palanca, (Trapani, Maio).
ARBITRO: Agnolli di Bassano del Grappa.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila. Ammoniti per proteste, Antonelli, Braglia e Orazi, per simulazione Baresi, per scorrettezze Sabadini. Angoli 9-2 per il Milan.

MILANO — Le partite casalinghe continuano a costituire il tallone di Achille del Milan. Nelle ultime tre comparse a San Siro, con l'Udinese, con la Napoli e ieri con il Catanzaro, la squadra rossonera è riuscita infatti a racimolare appena due punti. E per i punti persi sul suo campo che il Milan ha fallito il mancato ricongiungimento con l'Inter in cui sperava. Una situazione che sta creando una vera e propria psicosi nei giocatori milanesi i quali cercano di reagire nella maniera sbagliata e più pericolosa, cioè, come si è visto anche ieri, avventandosi in massa contro la porta avversaria alla ricerca del gol che li angoscia.

Accade così che gli avversari vengono a trovarsi davanti enormi spazi in cui lanciarsi in contropiede. Ieri di queste azioni di rimessa il Catanzaro ne ha impostate diverse, creando una serie di palle-gol, fallite un po' per la bravura di Albertosi e un po' per l'imprecisione di coloro che si trovavano a concludere. E non si trattava neppure di giocatori che fuggivano isolati. Talvolta il Catanzaro è riuscito ad arrivare con quattro giocatori nell'area rossonera, dove, davanti ad Albertosi, erano rimasti soli Baresi e Collovati ad affrontarli.

Alla fine è così risultato che di occasioni ne avevano create di più gli ospiti, anche se il Milan ha da reclinare per aver colpito due volte i pali. Un risultato quindi complessivamente giusto.

Sui Milan ha indubbiamente pesato anche la fatica per la serie di impegni ravvicinati che si è trovato ad affrontare nelle ultime due settimane. Fra Coppa Italia e recupero col Napoli,

Calendario internazionale

Queste le partite in programma questa settimana in campo internazionale:

MERCOLEDÌ 19: Scozia-Belgio (Campionato d'Europa per nazioni, gruppo 22); Italia sperimentale-Rfi «B» (amichevole).

SABATO 22: Rft-Turchia (Campionato d'Europa per nazioni, gruppo 7).

DOMENICA 23: Italia-Jugoslavia (torneo di qualificazione alle Olimpiadi di Mosca).

CLASSIFICA DI SERIE «A»

SQUADRE	G.	PARTE			RETI		P	Media
		In	N	F.	F.	S.		
Inter	13	6	0	0	1	5	18	7
Milan	13	4	2	1	2	3	12	6
Torino	13	2	3	2	1	11	6	5
Cagliari	13	3	4	0	1	3	2	9
Juventus	13	4	2	0	2	0	13	12
Perugia	13	3	3	1	0	5	13	11
Lazio	13	3	3	0	0	4	3	11
Avellino	13	2	3	1	1	4	2	8
Napoli	13	3	3	1	1	2	3	8
Bologna	13	3	3	1	2	2	14	12
Roma	13	3	3	1	1	2	3	13
Ascoli	13	3	4	0	2	4	8	11
Florentina	13	3	3	0	0	1	6	13
Udinese	13	1	3	2	0	5	2	7
Catanzaro	13	1	4	1	0	4	3	8
Pescara	13	1	4	1	0	1	6	18

I RISULTATI

Ascoli - Cagliari	1-0	Avellino - Perugia	0-0
Florentina - Avellino	0-0	Bologna - Napoli	0-0
Milan - Catanzaro	0-0	Cagliari - Roma	0-0
Napoli - Lazio	0-0	Catanzaro - Udinese	0-0
Perugia - Juventus	1-0	Inter - Fiorentina	1-0
Roma - Inter	1-0	Juventus - Ascoli	2-0
Torino - Pescara	2-0	Lazio - Torino	2-0
Bologna - *Udinese	2-0	Pescara - Milan	2-0

Le partite del 30.12.1979



DARWIL

L'OROLOGIO DEL SPORTIVO

OFFERTA SPECIALE

da L. 19.000 a L. 38.000

Scatto massimo 3 secondi al mese

Durata batteria 3 anni

Garanzia per 1-2 anni

Marcatori serie «A»

10 reti: Rossi (Perugia);
7 reti: Altobelli (Inter) e Savoldi (Bologna);
6 reti: Giordano (Lazio);
5 reti: Palanca (Catanzaro), Beccalossi (Inter) e Bettega (Juventus);
4 reti: Bellotto (Ascoli), Di Bartolomei (Roma), Selvaggi (Cagliari), Antonigni (Fiorentina) e Graziani (Torino);

3 reti: Mastropasqua e Chiarugi (Bologna), Chiodi (Milan), Damiani (Napoli), Cinquetti (Pescara), Tardelli (Juventus);
2 reti: Nobili (Pescara), Novellino (Milan), De Ponti (Avellino), Pagliari e Sella (Fiorentina), Ulivieri e Vagheggi (Udinese), C. Sala e Pulici (Torino), Pruzzo e B. Conti (Roma), Goretto (Perugia) e Causio (Juventus).

Le altre partite della «A»

VINCONO MA NON CONVINCONO I GRANATA

Due gol nel silenzio

Torino - Pescara 2-0 (0-0)

MARCATORE: 72' Graziani, 81' Mariani.
TORINO: Terraneo; Volpati, Mandorlini; P. Sala, Danova, Masi; C. Sala, Peci (82' Paganelli), Graziani, Zaccarelli, Mariani. (12 Copparoni, 13 Sella).

PESCARA: Pinotti (55' Piangerelli), Chinellato, Prestanti; Negrissolo, Pellegrini, Ghedin; Repetto, Boni, Silva, Cerilli, Ciquetti. (13 Lombardo, 14 Di Michele).

ARBITRO: Prati di Regio Emilia.
NOTE: cielo sereno, forti raffiche di vento; terreno in buone condizioni. Spettatori 12 mila. Ammoniti Boni e Danova, entrambi per scorrettezze. Angoli 7-7.

TORINO — Trovando nell'ultima mezz'ora quel minimo di grinta indispensabile per superare un avversario tecnicamente modesto, ma discretamente organizzato, com'è l'attuale Pescara, il Torino è riuscito ad interrompere il digiuno di successi interni che data ormai dalla prima giornata di campionato (quando i granata superano l'Ascoli).

L'undici di Radice è comunque apparso tuttora piuttosto lontano dal soddisfare, in fatto di gioco, le aspettative dei suoi

sostenitori, i quali hanno contestato adetti e allenatori accogliendoli al loro ingresso in campo con un silenzio quasi glaciale, protrattosi poi per tutta la prima ora di gioco, e con il «ritiro» dagli spalti di tutti gli striscioni e le bandiere.

Per 72 minuti, il Pescara ha sperato di riuscire a conquistare un punto, gli abruzzesi forti d'una dinamica coppia di mezzala (Boni e Cerilli) che esercitavano una assidua attività filtrante e frenando la spinta di Patrizio Sala e Zaccarelli, e ben

sostenitori, i quali hanno contestato adetti e allenatori accogliendoli al loro ingresso in campo con un silenzio quasi glaciale, protrattosi poi per tutta la prima ora di gioco, e con il «ritiro» dagli spalti di tutti gli striscioni e le bandiere.

Per 72 minuti, il Pescara ha sperato di riuscire a conquistare un punto, gli abruzzesi forti d'una dinamica coppia di mezzala (Boni e Cerilli) che esercitavano una assidua attività filtrante e frenando la spinta di Patrizio Sala e Zaccarelli, e ben

DOPO UN INCONTRO AGONISTICAMENTE VALIDO

Trafitti i sardi

Ascoli - Cagliari 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 55' Scanziani.
ASCOLI: Pulit, Perica, Boldini; Bellotto, Gasparini, Scorsia; Torrisi (82' Castaldi), Moro, Pircher, Canziani, Anastasi. (12 Muraro, 14 Trevisanello).

CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco; Casagrande, Ciampoli, Brugnara; Gattelli (70' Bellini), Osellame, Selvaggi, Marchetti, Piras. (12 Bravi, 13 Canestrari).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: angoli 5-5. Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 18 mila. Ammoniti Pircher per proteste, Gattelli e Ciampoli per scorrettezze.

ASCOLI — Terza vittoria per l'Ascoli e seconda sconfitta stagionale per il Cagliari in campionato. E' quanto ha sancito il 1-0 con il quale i marchigiani di Fabbri hanno piegato i sardi di Tiddia al termine di una partita assai valida sotto il profilo tattico ed agonistico.

Gli isolani hanno onorato il terzo posto in classifica giocando senza tatticismi e, soprattutto, senza quella condotta ostruzionistica, ormai nota costante delle partite del campionato italiano. Badando soprattutto a difendersi, ma senza mai rinunciare all'offensiva, il Cagliari ha giocato la sua partita cercando di portar via il risultato utile.

Tiddia ha piazzato Casagrande su Moro, regista e «cervello» degli ascolini. Il mediano ha svolto molto bene il compito, ma anche Moro ha lavorato con sapienza e dalle sue iniziative sono scaturite le occasioni migliori dell'Ascoli.

Il duello Moro-Casagrande è stata la nota più interessante della partita: la geometria del casolano contro la velocità del

sardo. Molto bene nel Cagliari anche Marchetti, protagonista di una gara continua e brillante. L'Ascoli ha premiato di più, ma con idee poco lucide e per tutto il primo tempo il Cagliari ha controbattuto con autorità dando anzi l'impressione di essere la squadra più compatta.

Pircher, schierato al centro dell'attacco al posto dello squallido Iorio, ha lottato con garbamento su tutti i palloni.

ARBITRO: Michelotti di Parma.
NOTE: angoli 4-3 per la Fiorentina. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti: Valente, Orlandini, Di Somma e Restelli per scorrettezze; Pagliari per proteste.

PIRELLA: Vittoria scacciata, ineccepibile, della Fiorentina sui verdi di Rino Marchesi che hanno avuto la forza sufficiente per resistere alla foga dei gigliati soltanto per mezz'ora o giù di lì.

Giancarlo Antognoni, tornato al gol dalla lunga distanza, il primo del cospicuo punteggio, ha guidato la squadra sulla strada giusta tenendo la fila del centro campo, ma soprattutto non avendo alcun timore nello spingersi avanti per portare il vero pericolo nell'area della squadra campana e alla rete di

la vittoria, da lungo tempo attesa dai gigliati e dal loro pubblico. Sullo scalo infatti i viola hanno continuato ad attaccare concretizzando il punteggio nella ripresa e lasciando agli avversari soltanto lo spazio per qualche contropiede vivace ma impreciso.

La palla, fulminea, fortissima, della lunga distanza, di Antognoni infilandosi nel set sulla sinistra di Piovetti, ha in un certo qual modo smorzato le velleità dei giocatori irpini ed ha portato, quasi su di un piatto, la vittoria, da lungo tempo attesa dai gigliati e dal loro pubblico.

Sullo scalo infatti i viola hanno continuato ad attaccare concretizzando il punteggio nella ripresa e lasciando agli avversari soltanto lo spazio per qualche contropiede vivace ma impreciso.

La palla, fulminea, fortissima, della lunga distanza, di Antognoni infilandosi nel set sulla sinistra di Piovetti, ha in un certo qual modo smorzato le velleità dei giocatori irpini ed ha portato, quasi su di un piatto, la vittoria, da lungo tempo attesa dai gigliati e dal loro pubblico.

Sullo scalo infatti i viola hanno continuato ad attaccare concretizzando il punteggio nella ripresa e lasciando agli avversari soltanto lo spazio per qualche contropiede vivace ma impreciso.

La palla, fulminea, fortissima, della lunga distanza, di Antognoni infilandosi nel set sulla sinistra di Piovetti, ha in un certo qual modo smorzato le velleità dei giocatori irpini ed ha portato, quasi su di un piatto, la vittoria, da lungo tempo attesa dai gigliati e dal loro pubblico.

Sullo scalo infatti i viola hanno continuato ad attaccare concretizzando il punteggio nella ripresa e lasciando agli avversari soltanto lo spazio per qualche contropiede vivace ma impreciso.

La palla, fulminea, fortissima, della lunga distanza, di Antognoni infilandosi nel set sulla sinistra di Piovetti, ha in un certo qual modo smorzato le velleità dei giocatori irpini ed ha portato, quasi su di un piatto, la vittoria, da lungo tempo attesa dai gigliati e dal loro pubblico.

Sullo scalo infatti i viola hanno continuato ad attaccare concretizzando il punteggio nella ripresa e lasciando agli avversari soltanto lo spazio per qualche contropiede vivace ma impreciso.

La palla, fulminea, fortissima, della lunga distanza, di Antognoni infilandosi nel set sulla sinistra di Piovetti, ha in un certo qual modo smorzato le velleità dei giocatori irpini ed ha portato, quasi su di un piatto, la vittoria, da lungo tempo attesa dai gigliati e dal loro pubblico.

Sullo scalo infatti i viola hanno continuato ad attaccare concretizzando il punteggio nella ripresa e lasciando agli avversari soltanto lo spazio per qualche contropiede vivace ma impreciso.

La palla, fulminea, fortissima, della lunga distanza, di Antognoni infilandosi nel set sulla sinistra di Piovetti, ha in un certo qual modo smorzato le velleità dei giocatori irpini ed ha portato, quasi su di un piatto, la vittoria, da lungo tempo attesa dai gigliati e dal loro pubblico.

Sullo scalo infatti i viola hanno continuato ad attaccare concretizzando il punteggio nella ripresa e lasciando agli avversari soltanto lo spazio per qualche contropiede vivace ma impreciso.

La palla, fulminea, fortissima, della lunga distanza, di Antognoni infilandosi nel set sulla sinistra di Piovetti, ha in un certo qual modo smorzato le velleità dei giocatori irpini ed ha portato, quasi su di un piatto, la vittoria, da lungo tempo attesa dai gigliati e dal loro pubblico.

Sullo scalo infatti i viola hanno continuato ad attaccare concretizzando il punteggio nella ripresa e lasciando agli avversari soltanto lo spazio per qualche contropiede vivace ma impreciso.

La palla, fulminea, fortissima, della lunga distanza, di Antognoni infilandosi nel set sulla sinistra di Piovetti, ha in un certo qual modo smorzato le velleità dei giocatori irpini ed ha portato, quasi su di un piatto, la vittoria, da lungo tempo attesa dai gigliati e dal loro pubblico.

Sullo scalo infatti i viola hanno continuato ad attaccare concretizzando il punteggio nella ripresa e lasciando agli avversari soltanto lo spazio per qualche contropiede vivace ma impreciso.

La palla, fulminea, fortissima, della lunga distanza, di Antognoni infilandosi nel set sulla sinistra di Piovetti, ha in un certo qual modo smorzato le velleità dei giocatori irpini ed ha portato, quasi su di un piatto, la vittoria, da lungo tempo attesa dai gigliati e dal loro pubblico.

Sullo scalo infatti i viola hanno continuato ad attaccare concretizzando il punteggio nella ripresa e lasciando agli avversari soltanto lo spazio per qualche contropiede vivace ma impreciso.

La palla, fulminea, fortissima, della lunga distanza, di Antognoni infilandosi nel set sulla sinistra di Piovetti, ha in un certo qual modo smorzato le velleità dei giocatori irpini ed ha portato, quasi su di un piatto, la vittoria, da lungo tempo attesa dai gigliati e dal loro pubblico.

Sullo scalo infatti i viola hanno continuato ad attaccare concretizzando il punteggio nella ripresa e lasciando agli avversari soltanto lo spazio per qualche contropiede vivace ma impreciso.

La palla, fulminea, fortissima, della lunga distanza, di Antognoni infilandosi nel set sulla sinistra di Piovetti, ha in un certo qual modo smorzato le velleità dei giocatori irpini ed ha portato, quasi su di un piatto, la vittoria, da lungo tempo attesa dai gigliati e dal loro pubblico.

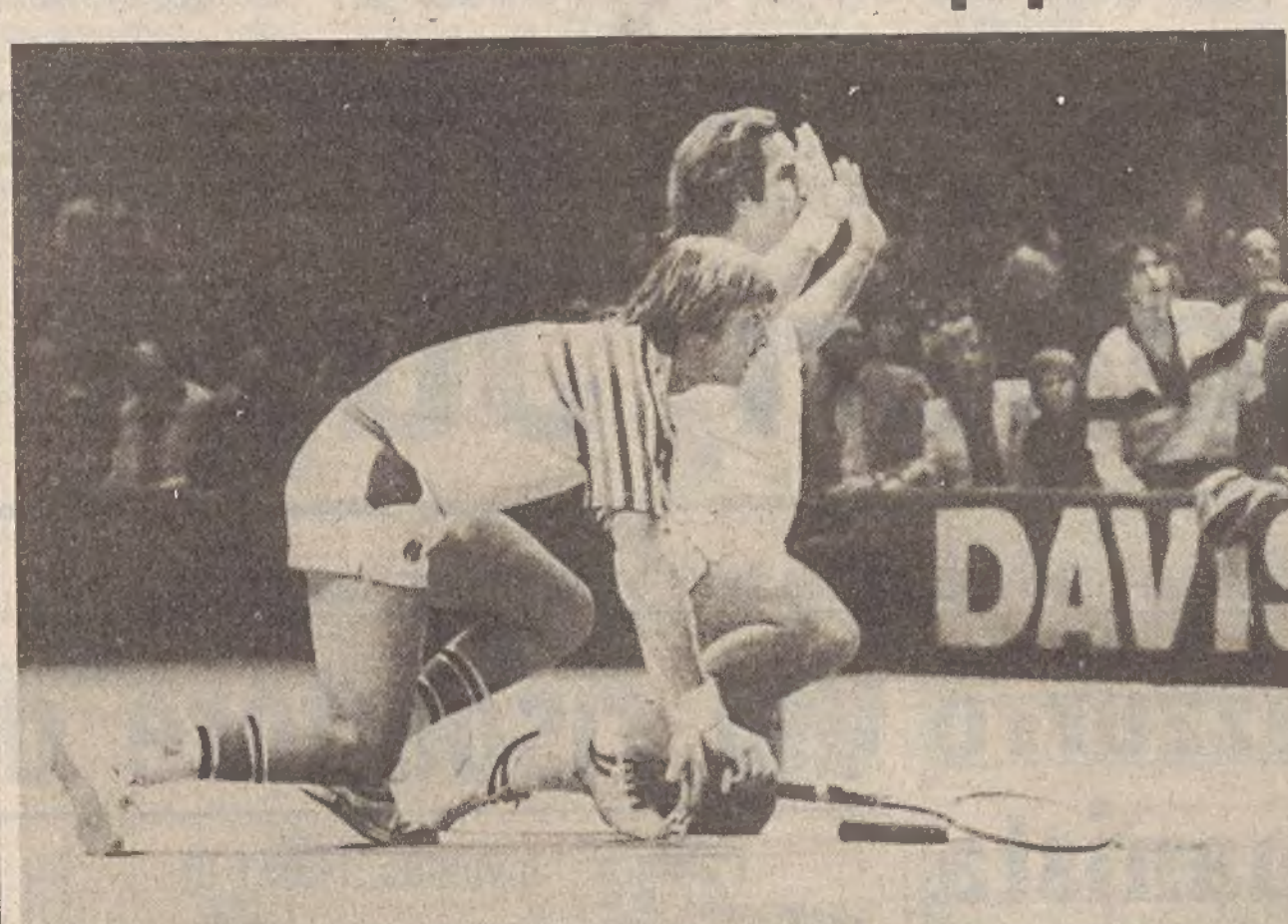
Sullo scalo infatti i viola hanno continuato ad attaccare concretizzando il punteggio nella ripresa e lasciando agli avversari soltanto lo spazio per qualche contropiede vivace ma impreciso.

La palla, fulminea, fortissima, della lunga distanza, di Antognoni infilandosi nel set sulla sinistra di Piovetti, ha in un certo qual modo smorzato le velleità dei giocatori irpini ed ha portato, quasi su di un piatto, la vittoria, da lungo tempo attesa dai gigliati e dal loro pubblico.

Sullo scalo infatti i viola hanno continuato ad attaccare concretizzando il punteggio nella ripresa e lasciando agli avversari soltanto lo spazio per qualche contropiede vivace ma impreciso.

CONCLUSA AMARAMENTE LA DAVIS PER L'ITALIA

La resa del «doppio»



San Francisco — La foto è emblematica: Bertolucci con le mani alzate in segno di resa, Panatta in ginocchio. La «Davis» resta in America

SAN FRANCISCO — John McEnroe ha battuto in tre set Tommie Ziegler nella semifinale della Coppa Davis 1979. Il punteggio a favore dello statunitense è stato di 6-4, 6-3, 6-1. Questa la durata dei set: 33', 30', 28'.

Quando al termine della finale manca soltanto il singolare fra Vitas Gerulaitis e Adriano Panatta, gli Stati Uniti conducono sull'Italia per 4-0.

SAN FRANCISCO — Il risultato vittorioso per gli Usa è stato conseguito dopo i primi due singolari e l'incontro del doppio, tutti vinti dai tennisti americani.

Nell'incontro di doppio, Stan Smith e Bob Lutz hanno battuto da Adriano Panatta e Paolo Bertolucci 6-4, 12-10, 6-2.

Panatta e Bertolucci sono stati all'altezza della situazione. Non potevano fare di più. Si è visto un grande Bertolucci si è anzi giocato a rete che in quello di fondo campo. A giudizio dei tecnici l'azzurro ha forse disputato la migliore partita dell'anno. Il suo gioco è stato apprezzato anche dal pubblico americano che ha sostenuto con applausi i suoi colpi migliori sia di diritto che di rovescio. Si sapeva che Bertolucci era in gran forma. Durante gli allenamenti aveva impressionato favorevolmente appassionati e tecnici.

La prestazione di Panatta è stata inferiore a quella offerta nell'incontro con Mc Enroe. Il numero uno del tennis italiano si è fatto strappare il servizio due volte nella prima partita ed una volta nel terzo set ed è apparso molto nervoso, forse perché irritato dalle decisioni dei giudici di linea.

Adriano Panatta e Paolo Bertolucci sono stati sconfitti in tre set molto serrati e durati 2 ore e 18 minuti.

Smith e Lutz, una volta la più forte coppia del tennis americano (superata ora nella graduatoria nazionale da Mc Enroe e Peter Fleming), hanno forse giocato il loro ultimo incontro in coppa Davis, dopo aver partecipato a ben cinque finali e ottenuto 11 vittorie nel prestigioso torneo internazionale di tennis.

La loro vittoria contro il doppio azzurro, risolutiva ai fini del risultato conclusivo, è stata clamorosa soltanto per la tenace resistenza opposta da un Bertolucci apparso, come si è detto, in forma splendida.

La prestazione di Panatta è stata inferiore a quella offerta nell'incontro con Mc Enroe. Il numero uno del tennis italiano si è fatto strappare il servizio due volte nella prima partita ed una volta nel terzo set ed è apparso molto nervoso, forse perché irritato dalle decisioni dei giudici di linea.

Adriano Panatta e Paolo Bertolucci sono stati sconfitti in tre set molto serrati e durati 2 ore e 18 minuti.

Smith e Lutz, una volta la più forte coppia del tennis americano (superata ora nella graduatoria nazionale da Mc Enroe e Peter Fleming), hanno forse giocato il loro ultimo incontro in coppa Davis, dopo aver partecipato a ben cinque finali e ottenuto 11 vittorie nel prestigioso torneo internazionale di tennis.

La loro vittoria contro il doppio azzurro, risolutiva ai fini del risultato conclusivo, è stata clamorosa soltanto per la tenace resistenza opposta da un Bertolucci apparso, come si è detto, in forma splendida.

La prestazione di Panatta è stata inferiore a quella offerta nell'incontro con Mc Enroe. Il numero uno del tennis italiano si è fatto strappare il servizio due volte nella prima partita ed una volta nel terzo set ed è apparso molto nervoso, forse perché irritato dalle decisioni dei giudici di linea.

Adriano Panatta e Paolo Bertolucci sono stati sconfitti in tre set molto serrati e durati 2 ore e 18 minuti.

Smith e Lutz, una volta la più forte coppia del tennis americano (superata ora nella graduatoria nazionale da Mc Enroe e Peter Fleming), hanno forse giocato il loro ultimo incontro in coppa Davis, dopo aver partecipato a ben cinque finali e ottenuto 11 vittorie nel prestigioso torneo internazionale di tennis.

La loro vittoria contro il doppio azzurro, risolutiva ai fini del risultato conclusivo, è stata clamorosa soltanto per la tenace resistenza opposta da un Bertolucci apparso, come si è detto, in forma splendida.

La prestazione di Panatta è stata inferiore a quella offerta nell'incontro con Mc Enroe. Il numero uno del tennis italiano si è fatto strappare il servizio due volte nella prima partita ed una volta nel terzo set ed è apparso molto nervoso, forse perché irritato dalle decisioni dei giudici di linea.

Adriano Panatta e Paolo Bertolucci sono stati sconfitti in tre set molto serrati e durati 2 ore e 18 minuti.

Smith e Lutz, una volta la più forte coppia del tennis americano (superata ora nella graduatoria nazionale da Mc Enroe e Peter Fleming), hanno forse giocato il loro ultimo incontro in coppa Davis, dopo aver partecipato a ben cinque finali e ottenuto 11 vittorie nel prestigioso torneo internazionale di tennis.

La loro vittoria contro il doppio azzurro, risolutiva ai fini del risultato conclusivo, è stata clamorosa soltanto per la tenace resistenza opposta da un Bertolucci apparso, come si è detto, in forma splendida.

La prestazione di Panatta è stata inferiore a quella offerta nell'incontro con Mc Enroe. Il numero uno del tennis italiano si è fatto strappare il servizio due volte nella prima partita ed una volta nel terzo set ed è apparso molto nervoso, forse perché irritato dalle decisioni dei giudici di linea.

Adriano Panatta e Paolo Bertolucci sono stati sconfitti in tre set molto serrati e durati 2 ore e 18 minuti.

Smith e Lutz, una volta la più forte coppia del tennis americano (superata ora nella graduatoria nazionale da Mc Enroe e Peter Fleming), hanno forse giocato il loro ultimo incontro in coppa Davis, dopo aver partecipato a ben cinque finali e ottenuto 11 vittorie nel prestigioso torneo internazionale di tennis.

La loro vittoria contro il doppio azzurro, risolutiva ai fini del risultato conclusivo, è stata clamorosa soltanto per la tenace resistenza opposta da un Bertolucci apparso, come si è detto, in forma splendida.

La prestazione di Panatta è stata inferiore a quella offerta nell'incontro con Mc Enroe. Il numero uno del tennis italiano si è fatto strappare il servizio due volte nella prima partita ed una volta nel terzo set ed è apparso molto nervoso, forse perché irritato dalle decisioni dei giudici di linea.

NELLA DISCESA LIBERA IN VALGARDENA PER LA COPPA DEL MONDO

Müller davanti ad Haaker Azzurri in giornata nera

BOLZANO — «Avevo voglia di lasciare il tutto a metà per-

corso: uscire di pista e abbandonare la gara. Mi rendevo conto che non stavo andando avanti, che non c'era niente da fare: questa l'amara confessione di Herbert Plank. Così i pronostici più neri si sono avverati in Valgardena nella seconda discesa di Coppa del Mondo.

Una gara che resterà senza dubbio nella memoria statistica come la più brutta in assoluto nella storia del discesismo azzurro, con campioni appunto come Plank e certe promesse come Giuliano Giardini, non ratificate.

Giardini, infatti, è stato squalificato per aver usato un bastone di legno, e non di alluminio, come gli altri concorrenti. E' stato squalificato anche il tedesco Gihooly, Raebler e Safevenberg, per dire solo i meno noti.

Alla vittoria c'è arrivato invece lo svizzero Peter Mueller, detentore della coppa della specialità, che ha corso su una pista molle e lenta dove le abbondanti nevicate dei giorni

scorsi, una pista fatta per lui. Nella passata stagione Mueller vinse infatti proprio e solo lungo la discesa autostrada di Crans Montana, riuscendo però sempre ad ottenere ottimi piazzamenti.

Prima di tornare a parlare di questa pessima giornata azzurra, va ricordata la vittoria di Peter Luescher — lo svizzero detentore della Coppa del Mondo — nella seconda combinata corsa, oltre che con la prova odierna, con il gigante di Madonna di Campiglio.

Si sapeva che per i nostri sarebbe stata una gara difficile: la neve fresca non ci ha mai visti nelle prime posizioni. Inoltre la serie di vivaci polemiche, dopo il sequestro dei famosi caschi integrali, con valvola boccaglio antiappannamento, non ha certo contribuito, sul piano psicologico, a dare agli atleti quella tranquillità di cui hanno bisogno in una gara difficile e pericolosa come è la «libera». Tutto questo è vero. Come è anche vero che non è pensabile che atleti della classe di Plank e Giardini si ritirino da una gara importante e a tre secondi e mezzo dal vincitore (Giardini ha sciupato, in verità, mezzo secondo in vista del traguardo, per una divaricazione degli sci che gli ha consentito un numero di alta acrobazia).

Gli altri giovani atleti con ormai una buona esperienza di Coppa del Mondo, come Sbardelotto, Kerschbaumer, Schmalz si sono fatti soffrire posizioni su posizioni dall'ignoto e giovane svedese Rune Särvenberg.

Discesa libera

1) Peter Mueller (Sv) 2'33"94; 2) Erik Haaker (Nor) 2'34"72; 3) Werner Grissmann (Au) 2'34"84; 4) Uli Spiess (Au) 2'35"03; 5) Franz Klammer (Au) 2'35"18; 6) Josef Walcher (Au) 2'35"78; 7) Ken Read (Can) 2'35"96; 8) Tim Gihooly (Can) 2'36"27; 9) Karl Anderson (Usa) 2'36"32; 10) Rune Särvenberg (Sve) 2'36"42; 11) Giuliano Giardini (It) 2'37"02; 12) Herbert Plank (It) 2'37"78.

Classifica di Coppa

1) Stenmark (Sve) punti 75; 2) Krizan (Jug) 55; 3) Luechy (Svi) 41.

M. C.

TRIESTINI VITTORIOSI ANCHE A ROMA

Cividin imbattuta

SERIE B

Conavi-Pescara 24-13

CONAVI: Callegari, Piccione, 3. Grio, 8. Kasidze, 7. Zai, 1. Nali, Laurini, 1. Fortini, 2. Tesserolo, 1. Muran, 1. Tosi.

PESCARA: Franciotti, Piretti, 4. Cieri-Pugliese, Tiraboschi, 1. Nori, 1. Nebuloso, Perazzetti, 7. Antonello, 1. Lozi, 1. Baro.

Conavi con il vento in poppa. Dopo il primo successo stagionale ottenuto domenica scorsa sul campo della Scuola Germanica, i triestini sono finalmente riusciti a espugnare... il palasport di Chiarbola liquidando con un punteggio 24-13, che non ammette discussioni, la coriacea ma inesperta formazione pescarese. In effetti, il Conavi ha avuto in mano le redini dell'incontro fin dai primi minuti di gioco.

L. E.

DOMINANO I 3 ANNI NEL «PICCOLO INVERNO» A MONTEBELLO

Malizia con sicurezza su Musile

E' venuta anche per Malizia la prova della verità sotto forma dell'atteso «Piccolo Inverno» che era una specie di verifica del 3 anni da parte dei più anziani. La femmina da Qualto, della quale non si disconoscevano le qualità, ha rotto l'incantesimo trascinando i coetanei a un completo trionfo in un pomeriggio finalmente accettabile sotto il profilo atmosferico ma con la pista ancora pesantissima per la pioggia caduta nella notte.

Malizia in veste di staffetta non ha mai dato l'impressione di essere in difficoltà, anzi ha comandato a piaciimento dovendo guardarsi soltanto in faccia da Musile, l'unico che abbia tentato di intimorirla, nella fase iniziale e poi sull'ultima curva.

Musile è finito a scorta dell'allievo di Nicola Esposito facendo il proprio dovere ma venendo ribattuto da un nuovo favorito, il 40° c.p. di Figorilli.

ODERZO: Pavan, Feltrin (s.t. Tondato), Campello, Carniel, Reselli, Bincotto, Cunningham, Accardo, Scargali, Gerotto, Gotardi, Camerini, Storti, Bressan.

ROMANA: Sella, Galluzzi, Zam, Taviani, Tiberto, Figorilli, Pecchi, Venturini, Jerman, Stocchi, Bellato.

ARBITRO: Cadiello di Brescia.

MONFALCONE — La capofila Oderzo è passata con pieno merito al comunale di via Bello contro la Romana che ha comunque dimostrato di meritare l'appellativo di squadra-rivelazione del torneo «C». Con questa affermazione, i veneti hanno ottenuto il proprio ruolo di favorito per la vittoria finale.

Dopo aver subito in apertura un assalto piazzato di ribero, l'Oderzo ha assunto progressivamente il controllo dell'incontro, grazie alla superiorità atletica nelle mischie e alla linea dei tre quarti, spesso avanzata in veloci folate con variazioni di gioco e schemi. L'inglese Cunningham è stato il vero ispiratore della manovra trevigiana.

ARBITRO: Cadiello di Brescia.

BELLUNO — Niente da fare per il Cus, incapace nella sua terza sconfitta sul campo del Pellizzari Belluno, ed è stata una sconfitta netta anche se gli universitari possono recriminare con Metz V, alcuni dei quali da posizione favorevole.

I padroni di casa hanno dominato il gioco per tutto l'incontro ed il campo pesante ha reso problematico il gioco della linea veloce. L'arbitro poi ha fischietto anche troppo, spezzando il gioco e favorendo così i triestini piazzati della difesa avversaria. Più che il punteggio sono state le due espulsioni a mettere sotto i triestini.

Italo Salomon

Conegliano Polcenigo

MARCATORE: al 15' c.p. Bee, al 35' c.p. De Polo, al 46' c.p. Bee.

BELLUNO: Di Benedetto, Da Rold, Bertoluzzi, Piazza, Marinello, Bee, Palma, De Polo, Leonardini, Civis, Basso, Canave (87' D'Antoni), Saronide, De Bortoli, Casagrande, 17 Anole.

CUS VENEZIANI: Chessa, Ursini, Metz V, Metz II, Scagnante, Mogorovich I, Bacchi, Altenburger, Mogorovich II, Daus, Simonetti, Gregori, Riosa, Cociani, Amoruso, 16 Minattelli, 17 Kopo.

ARBITRO: Delande di Reggio Emilia.

NOTE: Tempo buono, campo pesante; espulsi al 48' Bacchi per gioco feroce ed al 75' Mogorovich II per proteste.

BELLUNO — Niente da fare per il Cus, incapace nella sua terza sconfitta sul campo del Pellizzari Belluno, ed è stata una sconfitta netta anche se gli universitari possono recriminare con Metz V, alcuni dei quali da posizione favorevole.

I padroni di casa hanno dominato il gioco per tutto l'incontro ed il campo pesante ha reso problematico il gioco della linea veloce. L'arbitro poi ha fischietto anche troppo, spezzando il gioco e favorendo così i triestini piazzati della difesa avversaria. Più che il punteggio sono state le due espulsioni a mettere sotto i triestini.

Italo Salomon

Conegliano Polcenigo

MARCATORE: al 15' c.p. Bee, al 35' c.p. De Polo, al 46' c.p. Bee.

BELLUNO: Di Benedetto, Da Rold, Bertoluzzi, Piazza, Marinello, Bee, Palma, De Polo, Leonardini, Civis, Basso, Canave (87' D'Antoni), Saronide, De Bortoli, Casagrande, 17 Anole.

CUS VENEZIANI: Chessa, Ursini, Metz V, Metz II, Scagnante, Mogorovich I, Bacchi, Altenburger, Mogorovich II, Daus, Simonetti, Gregori, Riosa, Cociani, Amoruso, 16 Minattelli, 17 Kopo.

ARBITRO: Delande di Reggio Emilia.

NOTE: Tempo buono, campo pesante; espulsi al 48' Bacchi per gioco feroce ed al 75' Mogorovich II per proteste.

BELLUNO — Niente da fare per il Cus, incapace nella sua terza sconfitta sul campo del Pellizzari Belluno, ed è stata una sconfitta netta anche se gli universitari possono recriminare con Metz V, alcuni dei quali da posizione favorevole.

I padroni di casa hanno dominato il gioco per tutto l'incontro ed il campo pesante ha reso problematico il gioco della linea veloce. L'arbitro poi ha fischietto anche troppo, spezzando il gioco e favorendo così i triestini piazzati della difesa avversaria. Più che il punteggio sono state le due espulsioni a mettere sotto i triestini.

Italo Salomon

Conegliano Polcenigo

MARCATORE: al 15' c.p. Bee, al 35' c.p. De Polo, al 46' c.p. Bee.

BELLUNO: Di Benedetto, Da Rold, Bertoluzzi, Piazza, Marinello, Bee, Palma, De Polo, Leonardini, Civis, Basso, Canave (87' D'Antoni), Saronide, De Bortoli, Casagrande, 17 Anole.

FIS - IN AUSTRIA

Thoeni torna a vincere

LIENZ — Si è rivista finalmente la «valanga azzurra». Gustavo Thoeni e Pierino Gros si sono piazzati rispettivamente primo e terzo come ai bei tempi dello slalom. Lienz, valido per la coppa Fis. Un altro atleta italiano, Paolo De Chiesa, è finito settimo. Per la cronaca mancava lo svedese Ingemar Stenmark.

Questi i piazzamenti dei primi: 1) Thoeni (Italia) 110.53; 2) Orinsky (Austria) 111.63; 3) Gros (Italia) 111.94; 4) Heidegger 112.05; 5) Enn (Austria) 112.07; 6) Gruber (Austria) 112.51; De Chiesa (Italia) 112.56; Donnet (Svizzera) 112.60.

SERIE
C-1

Chi a guadalagna è la Reggiana

A NOVARA, INFORTUNATI POLITTI E MAGNOCAVALLO, GLI ALABARDATI COLGONO UN PUNTO PREZIOSO IN «ZONA CESARINI»

CLIMA ALQUANTO TESO A CONCLUSIONE DELLA CONTESSA

Pareggio straripato con l'orgoglio da una Triestina ridotta in dieci

Novara-Triestina 2-2 (1-1)

MARCATORI: n.p.t. al 32° Panozzo, al 37° Basili; n.s.t. al 7° Sadocco, al 37° Franca.
NOVARA: Boldini, Lugnan, Viganò, Gloria, Veschetti, Sadocco, Basili, Guidetti, Beccati, Iacomuzzi, Paolini, Villa, Masuero, Barbieri.
TRIESTINA: Bartolini, Mascheroni, Prevedini, Lucchetti, Schiraldi, Magnocavallo, Giglio, Politti (14° p.t. Panozzo), Coletta, Franca, Lenarduzzi, Griglio, Carlo.ARBITRO: Vallesi di Pisa.
NOTE: Giornata di sole, terreno allentato. Si sono infortunati al 12° Politti, poi costretto a uscire e sostituito da Panozzo, e Magnocavallo al 28° uscito definitivamente. Ammoniti nei due tempi Schiraldi, Mascheroni, Lucchetti e Beccati. Calci d'angolo 7-3 (2-1) per la Novara.DAL NOSTRO INVIATO
NOVARA — Stavolta al Novara non è andata bene come nelle due precedenti partite con la Triestina, quando aveva rimontato due reti degli alabardati, prendendo l'avvio da un rigore sbagliato da Dri, oppure quando aveva sfruttato prima l'uscita di Mascheroni, colpito da un azzurro, e l'espulsione di Fontana, intervenuto contro il re, segnando in extremis il gol della vittoria. La Triestina stavolta, andata in vantaggio con Panozzo dopo l'infortunio di Politti, ha subito il pareggio quando è rimasta in dieci per l'uscita di Magnocavallo e si è addirittura trovata in svantaggio all'inizio della ripresa. Ma con un cuore grosso così, gli alabardati hanno trasformato quella che poteva essere una giornata amara in una pagina gioiosa, scritta con il carattere, l'intelligenza e la bravura di

tutti i dieci superstiti. A forza di spingere e di respingere positivamente l'offensiva avversaria, la Triestina ieri ha costruito con Giglio, la palla-gol decisiva e l'ha sfruttata poi con Franca, nel modo migliore.

Un pareggio sudato, straripato, che suona beffa per il Novara, in vantaggio di un uomo per oltre un'ora, ma raggiunto proprio in vista del traguardo. Stavolta il commento deve lasciare la precedenza alla cronaca, quanto a importanza, perché essa puntualizza la drammaticità di una situazione che poteva essere disperata dopo l'uscita di Magnocavallo. Non dimentichiamo che Tagliavini ha mostrato coraggio quando ha sostituito Politti, non con il difensore Carlo presente in panchina, ma con la punta Panozzo, rivelando così di non temere il Novara e di puntare a un risultato positivo.

E tanto coraggio ha mostrato la squadra tutta nel finale, quando ha spedito anche Mascheroni all'attacco, per rischiare lo svantaggio. Poiché il coraggio vuole un premio, alla fine è venuto il gol che ha fatto esultare i giocatori della Triestina.

Difficile la partita degli alabardati, proprio per le ingiustizie che hanno colpito la squadra. In seguito ai quali i suoi ranghi e le marcature sono stati ripetutamente mutati. Poi la successione delle reti ha fatto il resto, perché la Triestina, andata in vantaggio, è stata prima raggiunta poi superata e costretta a inseguire, con conseguenti mutamenti tattici. Tagliavini, corso a Coverciano subito dopo la fine della partita, ha avuto comunque il tempo per complimentarsi con i suoi ragazzi per questa loro grande impresa che ristabilisce l'imbattibilità in trasferta della Triestina, compromessa solo nell'ultima partita di Varese.

La Triestina stava giocando molto bene, quando ha perso Politti, che pure era partito bene, sfiorando anche una segnatura. Panozzo, rientrato per forza forse in anticipo rispetto al disegno dell'allenatore — si parla sempre in relazione alla partita di ieri — ha mostrato subito quella vivacità e quella

positività cui ci aveva abituati nello scorso anno. Non a caso ha segnato un bellissimo gol, con un colpo di testa, tanto tempestivo quanto preciso. Adesso speriamo che questo gol gli dia la carica, aiutandolo a esprimersi secondo le sue modalità.

Spiace per l'infortunio di Magnocavallo, dalle conseguenze cliniche ancora imprecise, ma prevedibilmente lunghe e che priveranno la squadra del suo gladiatore. Ieri stava ancora per segnare, dopo un bello scambio con Coletta, con un tiro bloccato dal portiere Boldini.

Franca, altro rientrate, è apparso resuscitato per determinazione, impegno e rendimento. E' stato davvero una colonna in una squadra che ha mostrato molti elementi in netta ripresa. Così Lenarduzzi, che ha cancellato con una partita lucidissima e convincente l'opaca prova di Sanremo. E rifacendosi a Sanremo, diciamo pure che Giglio, con una partita puritana e riuscita fra i migliori degli alabardati, tanto da far dimenticare il grosso sbaglio finale... seminato nella ripresa dei fiori. Bravo davvero Giglio, operante a tutto campo, sia soprattutto per la generosa prova della ripresa culminata con la palla-gol offerta a Franca, dopo quella data a Panozzo in occasione del gol annullato.

Altra bella prova quella di Coletta, evidentemente arrivato su uno standard di rendimento da considerare valido, soprattutto in fase di appoggio e di disimpegno. Bartolini ha creato le premesse del pareggio con una serie di parate da quel campione che è Migliora a ogni partita per sicurezza e freddezza di interventi. Non poteva evitare i due gol, mentre ne ha salvati sicuramente almeno altri due già fatti.

Il resto della retroguardia ha tenuto bene. Schiraldi è stato eccellente negli interventi e nei rilanci. Così dicasi di Prevedini per continuità e spinta; di Mascheroni, per la consueta abilità con l'aggiunta sul tiro; di Guidetti, per la sua presenza nella ripresa. Resta Lucchetti, che ha sbagliato qualche palla, mettendo comunque a disposizione della squadra la sua versatilità di difensore-mediano.

Il Novara ha peccato di presunzione, buttando via una vittoria che aveva già in tasca come una... Giordani qualsiasi (nella foto di Pianovallo). Tanto peggio per la scorbutica compagine piemontese, al centro di una contestazione che dall'interno è arrivata ai tifosi, i quali da parte loro hanno fatto oggetto nei giorni scorsi di critiche feroci la loro squadra, cosiddetta «del cuore» ma nella circostanza «del fegato». Un fegato a pezzi l'hanno dimostrato un po' tutti prima, durante e dopo l'incontro sugli spalti.

Abbiamo visto delle persone sbarrarsi e vomitare insulti dalla tribuna d'onore (si fa per dire) verso i pochi tifosi alabardati, alle loro spalle, mentre in tribuna stampa i colleghi locali, con poco «fair-play» e scarsa professionalità si lasciavano

CAPELLI: DIMISSIONI

L'allenatore del Taranto, Adelmo Capelli, si è dimesso subito dopo la conclusione della partita con il Pisa, alla fine della quale era stato contestato dai tifosi.

andare a tifo e incitamenti impensabili al «Grazz» Tanto peggio per loro. Questo Novara ci sta decisamente antipatico, comunque lo si guardi per i ricordi recenti e quanto visto ieri.

Eppure la squadra, guardandola bene, ha i numeri per fare di più. Manca di continuità, talvolta «giglioneggia» e ne ha pagato il fio. Boldini è portiere selezionato, Viganò è terzino spesso ammirevole, Veschetti un libero di esperienza, di cui abbondano anche capitano Sadocco, pronto nel segnare in un'azione per lui fortunata. Basili stavolta ha mostrato di saper trovare la porta, mentre non l'ha mai trovata, oppure le si è parato davanti Bartolini, il grande (o alto?) Guidetti. Beccati, punta di recente arrivo, ha fatto qualcosa nel primo tempo ma è svanito nella ripresa, quando Prevedini lo ha fatto sparire quasi fosse un prestigiatore. Il resto abbastanza grigio, nonostante l'azzurro degli maglie.

L'arbitro Vallesi ha confermato la sua vena casalinga, ma la Triestina, oltreché della sfortuna, è stata più forte anche di lui. Un merito in più in questa partita tutta da ricordare (nella foto di Pianovallo). Tanto peggio per la scorbutica compagine piemontese, al centro di una contestazione che dall'interno è arrivata ai tifosi, i quali da parte loro hanno fatto oggetto nei giorni scorsi di critiche feroci la loro squadra, cosiddetta «del cuore» ma nella circostanza «del fegato». Un fegato a pezzi l'hanno dimostrato un po' tutti prima, durante e dopo l'incontro sugli spalti.

Dante di Ragogna

Spogliatoi dopo-gara «off limits» per tutti

NOVARA — Mai come questa volta è stato difficile intervenire gli artefici della competizione calcistica odierna. Di fronte ai molti tifosi esagitati e alla situazione di alta tensione i dirigenti delle due società hanno usato il sistema del no comment. Dopo una violenta sfurtata negli spogliatoi piemontesi il sig. Canali si è presentato nella sala stampa — unico posto in cui era consentito rimanere ai giornalisti — è stato chiesto perché non avesse sostituito il deludente Guidetti con un elemento più fresco dato che sulle disgrazie altrui si era finalmente riusciti ad avere un risultato utile. A ciò ha risposto dicendo che non uno ai diversi erano gli elementi da sostituire; e ha continuato con il dire che non si spiega il perché elementi anziani e di provata capacità non siano riusciti a conservare la vittoria tanto più che i triestini sono stati costretti a ridurre notevolmente la loro velocità d'azione normale a causa dei due infortuni subiti.

Il presidente del sodalizio azzurro geom. Santino Tarantolo allontanandosi sconsolato ha affermato quasi con un borbottio: «Se non si vincono queste partite, possiamo stare a casa». Come già detto negli spogliatoi dei triestini l'«off limits» per tutti. Siamo riusciti solo a pescare al volo lo sfortunato Magnocavallo mentre a braccia lo portavano ai pull-

man. Risposta rapida quanto piena di significato: «Cosa vuole è andato così, ho rimediato una brutta distorsione al ginocchio sinistro ma spero di rimettermi presto».

Tagliavini con i suoi ragazzi ha raggiunto l'automezzo e non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione però dal suo viso traspariva la gioia per il risultato conseguito, ma pensiamo ancor più per come è stato ottenuto dai suoi ragazzi che sono da elogiare in blocco.

Gianni Garini

man. Risposta rapida quanto piena di significato: «Cosa vuole è andato così, ho rimediato una brutta distorsione al ginocchio sinistro ma spero di rimettermi presto».

Tagliavini con i suoi ragazzi ha raggiunto l'automezzo e non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione però dal suo viso traspariva la gioia per il risultato conseguito, ma pensiamo ancor più per come è stato ottenuto dai suoi ragazzi che sono da elogiare in blocco.

Gianni Garini

Pergocrema - Piacenza 1-1 (1-1)

MARCATORI: n.p.t. al 14° Mazzeroli, al 28° Fiorini.
PERGOCREMA: Piacentini, Stimpi, Fumagalli, Pirola, Degli Angeli, Terzi, Moneta, Mazzolari, Rossi, Gramignoli, Frigerio, (12° Rottoli, 13° Anzola, 14° Salari).

PIACENZA: Sereno, Vetere, Secondini, Zanotti, Mariani, Moro, Morra, Gritti, Crepaldi, Skoglundi, Fiorini, (12° Busi, 13° Chiarantini, 13° Cerri).

ARBITRO: Fucenda di Salerno.
NOTE: Spettatori 4000 circa di cui 2700 paganti, per un incasso di 12.900.000 lire. Ammoniti Secondini, Stimpi, Fumagalli e Terzi per gioco feroce; espulso Vetere al 18° del s.t. per due scorrettezze di seguito. 1. Migliori: Sereno, Moro, Fiorini, Gramignoli e Mazzolari.

CREMA — Secondo tradizione, tra Pergocrema e Piacenza un match tutto all'insegna dell'agonismo e dell'ardore. Del resto questa soltanto, ormai,

deve essere la condotta di gara dei cremaschi, per più o meno troppe deficienze tecnico-tattiche.

Le residue probabilità dei gialloblù per risalire la china sono legate alla grinta e magari alla forza della disperazione del collettivo. E' con questo spirito che Veneri ha impostato il confronto con gli emiliani, avversari di classe oltre che di graduatoria superiore. E' stata così messa insieme una formazione inoffensiva per contenere l'iniziativa degli ospiti. Ma è sull'orgoglio che ha fatto leva la prestazione dei cremaschi, al quale, ancora una volta è sfuggita la prima vittoria stagionale più per colpa propria che per merito del Piacenza.

Almeno in un paio di circostanze Rossi si è letteralmente mangiato la palla gol, mentre in due occasioni è stato bravo il portiere Sereno a neutralizzare le conclusioni ravvicinate di Gramignoli. Sost'ultimo, finché lo hanno sorretto le energie, è risultato il migliore in campo, tanto da costringere Fornasaro a cambiargli la guardia.

Anche Mazzolari è apparso tornare regista sapiente come ai bei tempi. Comunque, con la sola eccezione dell'opaco Moneta, tutto il Pergocrema si è esibito con generosità ed impegno.

Il Piacenza ha commesso l'errore di accettare la sfida e la lotta. Individualmente ha comunque favorito l'impressione impressionante Moro, per la mole di lavoro svolto, Fiorini per la costante pericolosità e l'estremo guardiano autore di parate magistrali.

E' nel primo tempo che la contesa ha avuto continui momenti di registrazione pregevoli in sequenze alterne. Ed è appunto in questo periodo di maggiore interesse che sono scaturite le reti dell'1-1.

Al 14° Mariani interrompe fallosamente la galoppata di Gramignoli, per la punizione si ancora secondo un collaudato modulo, Rossi e Mazzolari. La staffetta del capitano si inasce a fi di montante, avendo forse subito deviazioni in barriera.

Ventiseiesimo: un lancio molto lungo di Skoglundi serve Fiorini che, approfittando di un'incertezza del terzino Stimpi (fuorigioco?), controlla il pallone alla perfezione, stoppandolo e poi scaricandolo in porta con un'imparabile rasoterra. E' il pari. E' il Pergocrema rimane ancora all'asciutto di vittorie.

Giuseppe Torricelli

Da Giglio a Franca, ed è 2-2

NOVARA — Tutto come previsto nelle file della Triestina, con i rientri di Magnocavallo e Franca. Di inedito soltanto la numerazione, poiché Mascheroni ha avuto il numero 2 sulla maglia. Schiraldi il n. 5. Di più, in panchina c'è Panozzo, assente nella partita di Varese, assieme a Carlo e al portiere Griglio. Subito in gol il Novara con Beccati, ma il gioco era fermo per posizione

irregolare fischia sullo stesso n. 9. I primi applausi sono per Prevedini, che rovescia in acrobazia, anticipando Beccati. Si distingue poi Politti con bella avanzata e tiro dal limite dell'area, fuori di poco. Magnocavallo perde la palla e dà l'avvio a un contropiede di Guidetti, con traversone bloccato da Bartolini.

Ecco Coletta che serve Lucchetti,

traversone dalla destra, invitante per Giglio, che però, non ce la fa a deviare in porta. Risponde il Novara con un tiro alto di poco di Basili. Politti, appena infortunato, lo assiste in panchina il dott. Bergagna. Rientra zoppicando il capitano, dopo due minuti si mettono ai bordi e si riscaldano Carlo e Panozzo. Nel tiro di Magnocavallo che fa gridare al gol i dirigenti alabardati in tribuna. Al 14° entra in campo Panozzo al posto di Politti, fallando Giglio nel tentativo di tiro. Lo assistono a questo punto. La Triestina fa melina, mancano pochi minuti, lotta a denti stretti, ma con calma. E salva il 2-2.

D. D. R.

Pareggia la Triestina al 29° con Panozzo su azione di Giglio, ma la rete è annullata per fuori gioco sbanderato dal guardalinee. Ancora un brivido per una leggerezza di Schiraldi, cui mette una toppa Bartolini, con un'uscita coraggiosa. Il Novara nelle sue folate offensive continua a mangiarsi occasioni di cui una clamorosa con Giglio ed è subito punito. Giglio macina gioco in area avversaria, offre la palla a Franca che segna da due metri (37). Un pareggio straripato a questo punto. La Triestina fa melina, mancano pochi minuti, lotta a denti stretti, ma con calma. E salva il 2-2.

D. D. R.



Al rientro in squadra Panozzo ha subito segnato (Italfoto)

All'insegna del ricordo



Le vecchie glorie alabardate si sono radunate nei giorni scorsi in un noto ristorante delle rive per scambiarsi gli auguri di buon Natale e felice anno nuovo. Si è parlato, naturalmente di calcio e soprattutto dell'«Unione». Nella foto seduti al tavolo: Paron, Zaccardi, Pasinati, del Sabato, Divio; in piedi: Memo Trevisan, Umer, Pison, Ettore Trevisan, Paris, Pleinich, Rossetti, Nuciari, Colausi, Birs, Giorgolo, Giannini, Radio e Sessa. (Italfoto)

CLASSIFICA DI SERIE «C 1»

SQUADRE	G.	PARTITE				RETI		Punti	Media
		In casa	Fuori	V. N. P.	F. S. N. P.	F.	S.		
Varese	12	2	4	0	3	3	0	14	7 17 -1
Piacenza	12	4	1	1	1	4	1	18	10 15 -3
Triestina	12	4	2	0	0	5	1	12	9 15 -3
Cremonese	10	2	3	0	2	3	0	7	3 14 -1
Reggiana	12	2	2	1	2	1	4	14	6 14 -4
Forlì	12	5	1	0	1	1	4	16	12 14 -4
S. Angelo Lod.	12	4	1	1	1	2	3	10	8 13 -5
Treviso	12	2	3	1	1	4	1	13	11 13 -5
Casale	12	3	3	0	1	2	3	6	8 13 -5
Fano	11	3	2	0	0	2	7	5	12 -4
Rimini	12	4	1	0	0	3	4	14	11 12 -5
Sanremese	12	2	4	0	1	2	3	15	12 -6
Novara	11	4	1	1	0	2	3	11	11 -6
Alessandria	12	1	5	0	0	2	4	8	13 -9
Lecco	11	3	0	3	1	0	4	8	15 -9
Mantova	11	1	5	1	0	0	4	8	13 -7
Biellesse	12	2	1	3	0	1	5	7	18 -12
Pergocrema	12	0	4	2	0	1	5	14	5 -13

I RISULTATI

Le partite del 23.12.1979	
Alessandria - Treviso	1-1
Casale - Biellese	2-1
Cremonese - Varese	0-0
Fano - Rimini	0-0
Reggiana - Lecco	2-0
Mantova - Forlì	1-1
Novara - Triestina	2-2
Pergocrema - Piacenza	1-1
S.A. Lod. - Sanremese	3-0
Casale - Lecco	2-1
Forlì - Cremonese	0-0
Piacenza - Fano	0-0
Reggiana - Mantova	0-0
Rimini - Treviso	0-0
S. Ang. Lod. - Alessandria	1-1
Sanremese - Novara	2-2
Triestina - Pergocrema	1-1
Varese - Biellese	3-0

Gasa del Barbera

di Renato Straziota

Via Grude, 27, Basovizza, TS; tel. 040-226478

Avete il problema del regalo natalizio?

NOI VE LO RISOLVIAMO!

TELEFONATECI

HA UN PUNTO SOLTANTO DI DISTACCO DALLA CAPOLISTA

Trento alle spalle del Padova

SERIE
C-2

LE RETI ERANO ANCORA INVOLATE DOPO QUARANTACINQUE MINUTI DI GIOCO

La nebbia ferma Mestrina e Pordenone

Mestrina - Pordenone 0-0

(sospesa al 45° per nebbia)

MESTRINA: Piccoli, Fiore, Berti, Mancini, Trevisanelli, Orati, Bragnola, De Re, Dri, Fava, Spezzigioni, Cappellacci, Sartor, Petronari.
PORDENONE: Da Pieve, Cagnin, Nobile, Fiora, Cancian, Del Frate, Rossi, Turrin, Drellini, Mosole, Angeloni, Sorci, Canzi, Guerra.
ARBITRO: Di Sabatino di Teramo.

NOTE: ammonito Cagnin nel p.t. per ostruzionismo. Spettatori 2.500 circa. Angoli 5-1 per la Mestrina.

MESTRINA — La nebbia calata massiccia, impenetrabile alla fine del primo tempo ha impedito la prosecuzione della partita nella ripresa tra Mestrina e Pordenone. Le squadre erano riuscite ad andare al riposo a reti inviolate ma ad attaccare di più era stata la Mestrina che era andata vicina al gol con Da

sentato una formazione tattica molto indovinata e nei 45' di gioco ha dimostrato di poter contenere l'irruenza offensiva della Mestrina.

Certamente, come ha dichiarato alla fine del primo tempo il presidente Caon, la sospensione della partita è dovuta alla data del previsto recupero essa potrà disporre in prima linea di due pedine molto importanti come Bivi e Lovison.

«E' stata comunque una partita molto combattuta e mi dispiace che il pubblico non abbia avuto modo — ha dichiarato sempre il presidente Caon — di potere assistere alla continuazione dell'incontro. Tra Mestrina e Pordenone c'è sempre stata una buona rivalità che ha permesso e garantito uno spettacolo sportivo di prim'ordine».

Augusto Berton

na e Pordenone c'è sempre stata una buona rivalità che ha permesso e garantito uno spettacolo sportivo di prim'ordine».

Augusto Berton

Mercoledì recupero

La serie C aggiornerà parzialmente mercoledì la classifica con la disputa di due recuperi. Fra le squadre impegnate ci sarà anche la Cremonese, la compagine cioè che con due partite da recuperare potrebbe portarsi in vetta. L'undici di Vincenzi sarà impegnato sul campo del Fano. L'altro incontro vedrà opposte Novara e Lecco.

CLASSIFICA DI SERIE «C 2»

SQUADRE	G.	PARTITE				RETI		Punti	Media
		In casa	Fuori	V. N. P.	F. S. N. P.	F.	S.		
Padova	12	5	0	0	4	1	2	24	8 19 -2
Trento	12	4	2	0	3	2	1	18	8 18 -
Modena	12	3	4	0	2	3	0	16	9 17 -
Arona	12	2	4	1	4	1	0	14	10 17 -
Legnano	12	5	0	1	1	3	2	16	13 15 -
Conegliano	12	3	2	1	3	0	3	19	13 14 -4
Venezia	12	3	2	1	2	2	8	6	11 -4
Monselice	12	3	2	1	3	1	17	11	13 -6
Pro Patria	11	2	3	1	2	0	3	11	13 -6
Adriese	12	2	2	1	1	3	7	8	11 -6
Mestrina	11	1	3	1	1	3	2	8	7 10 -6
Aurora	11	2	2	1	1	4	11	12	9 -7
Pordenone	11	1	3	2	1	2	8	11	9 -8
Fanfulla	11	1	2	0	4	2	9	13	8 -8
Seregno	11	1	2	3	0	1	4	3	7 -10
Bolzano	12	2	2	1	1	4	10	12	7 -11
Rhodense	12	2	2	0	3	1	4	12	15 -12
Carpi	12	0	5	0	4	3	5	18	4 -13

I RISULTATI

Le partite del 30.12.1979	
Arona - Legnano	0-0
Trento - Aurora	4-2
Seregno - Bolzano	2-1
Conegliano - Fanfulla	0-0
Mestrina - Pordenone	sosp.
Modena - Venezia	0-0
Monselice - Padova	1-1
Pro Patria - Adriese	0-0
Rhodense - Carpi	4-1
Adriese - Modena	0-0
Carpi - Mestrina	0-0
Padova - Aurora	0-0
Pordenone - Bolzano	0-0
Propatria - Conegliano	0-0
Rhodense - Monselice	0-0
Seregno - Legnano	0-0
Trento - Arona	0-0
Venezia - Fanfulla	0-0

Supermercato della Calzatura

da UGO

Cordenons - Pordenone - Trieste

1ª CATEGORIA
Girone B

NON CE LA FANNO I PADRONI DI CASA A FERMARE LA CAPOLISTA

Romana-Mossa 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Oliver.
ROMANA: Comelli, Leban, Tricarico, Giordana, Scaini, Ulian; D'Andrea, Trombone, Polvar, Oliver, Dilella.
MOSSA: Nicoli, Candi, Gamba, Mattarelli, Grion, Bressan; Prinzi, Zamar, Mondico, Marini, Curato.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

MOSSA — Nonostante un'encomiabile partita giocata con grinta ammirabile, il Mossa non è riuscito a frenare la capolista monfalconese, che tra le sue file schierava due dei migliori elementi fino all'anno scorso in forza al Mossa. I padroni di casa, o meglio i parenti poveri, pur sconfitti, sono ugualmente usciti a testa alta, rimpiangendo le prodezze del libero Grion, e non hanno avuto molta fortuna.

Sin dall'inizio hanno chiaramente dimostrato di puntare al pareggio, e del resto contro una Romana capolista e formazione munita di ottimi elementi in ogni reparto, sperare altro sarebbe stato utopistico. Soprattutto i primi 15 minuti, durante i quali gli ospiti hanno più volte sfiorato il gol con azioni veloci e decise, i padroni di casa sono lentamente usciti dall'impaccio, fino a controllare con sicurezza la partita, rendendosi anche pericolosi con qualche azione di contropiede e con un calcio di punizione battuto da Grion e respinto dal palo.

Al 5' della ripresa l'ex mossese Oliver, sempre freddo e calcolatore, sbloccava il risultato a distanza ravvicinata servendo di D'Andrea. Sull'1-0 la Romana si è leggermente arretrata per amministrare il vantaggio e riuscendo senza tanta difficoltà. Il Mossa non si è

I RISULTATI	
Fortitudo - Cormonese	2-1
Romana - Mossa	1-0
Ronchi - Lucinico	0-0
Edile A. - Muggesana	2-0
Medea - Ponziana	3-1
Natisone - S. Giovanni	1-0
Stock - Corno	2-1
Itala S.M. - Opicina	3-3

LA CLASSIFICA	
Romana	14 11 12 27 9 23
Muggesana	14 8 2 4 19 12 18
Cormonese	14 8 2 4 16 11 18
Edile A.	14 7 3 4 19 12 17
Ponziana	13 6 4 3 16 10 16
Natisone	13 6 4 3 16 10 16
Medea	14 6 3 5 17 15 15
Lucinico	14 3 3 3 10 11 14
Opicina	14 3 7 4 12 10 13
Ronchi	14 3 7 4 12 10 13
Itala S.M.	14 3 7 4 12 10 13
San Giovanni	13 3 5 5 14 17 11
Fortitudo	14 3 5 6 12 17 11
Corno	14 2 6 6 14 17 10
Stock	14 2 6 6 14 17 10
Mossa	14 2 3 9 8 19 7

LE PARTITE DEL 6.1.1980	
Muggesana-Medea	
Ponziana-Itala S.M.	
San Giovanni-Edile A.	
Romana-Stock	
Cormonese-Ronchi	
Opicina-Natisone	
Lucinico-Fortitudo	
Corno-Mossa	

rassegnato, ed in più di qualche occasione, specialmente sul calcio d'angolo, ha impensierito il bravo Comelli. Per concludere, vittoria meritata ma sofferta per la Romana e onorata prestazione dei padroni di casa con una nota di elogio per il terzino Gamba, che ha letteralmente neutralizzato l'attacco di Dilella, un po' troppo sofisticato nel suo atteggiamento.

Aurelio Russian
Natisone-S. Giovanni 1-0

MARCATORE: Candelani al 25' del P.
NATISONE: Dellì, Zotti, Milan, Benilacqua, Antonutti, Grazzolo, Scarabolo, Biondi, Stulin, Candelani, Sclari, Puppin.
SAN GIOVANNI: D'Orlando, Mazzini, Marinelli, Maracchi, De Belli,

Ferluga; Cracovia, Quila, Inchiastri, Ramani, Coronea.

È stato un bel San Giovanni quello incorso nell'arresto esterno di sabato contro il Natisone. I rossoneri infatti, opposti ad una squadra solida e quadrata, hanno dato vita a 90' combattuti e pregevoli tecnicamente, costruendo un enorme mole di lavoro a centrocampo e mancando soltanto in fase di realizzazione, dove l'assenza di Nicotera s'è fatta sentire più del previsto.

Il Natisone è passato in van-

taggio a metà del primo tempo con Candelani: l'azione è partita dal pacchetto difensivo che ha effettuato un rinvio di cui si impossessava Stulin rapidamente alla fuga ed al cross su cui il centravanti non poteva sbagliare.

Subito le reti il S. Giovanni si è lanciato disperatamente in avanti, ma il gioco costruito non è stato concretizzato, anche se il bravo Cracovia al termine di una bellissima azione personale, ha colto il palo a portiere battuto al 75'.

Da segnalare le prestazioni del giovane portiere D'Orlando e del libero Ferluga tra i rossoneri, mentre il Natisone ha messo in mostra un eccellente Puppin.

P. C.

Duello nell'acquitrino



Stock-Corno di Rosazzo 2-1 — Savron anticipa l'ex alabardato Peressin nell'incontro disputato sabato sull'acquitrinoso terreno di viale Sanzio

SCARSA PRECISIONE DEGLI UOMINI-GOL

Ronchi - Lucinico 0-0

RONCHI: Zuppinchini; Venuti, Novelli, Monassi, Brandolin, Mascarin; Gerollet, Fragiaccaro, Longo, Visintin, Benotto.
LUCINICO: Rigonati; Candelani, Gabellini; Negro, Capotorto, Adragna; Burelli, Paverio, Terpin, Petroni, Pusi.
ARBITRO: Bonitutti di Pordenone.

RONCHI — Malgrado lo 0-0 non è stato un confronto privo di emozioni. I due undici, entrambi con il centrocampo evanescente e perciò privi di filo in quel nevralgico settore, hanno optato decisamente per il gioco offensivo affidando nell'impermeabilità delle rispettive difese. Così che per gli avanti non è stato difficile arrivare in zona tiro in più di qualche occasione senza che fosse per essi altrettanto agevole indovinare nello specchio della porta il pallone decisivo.

Si è giocato con continui rovesciamenti di fronte, lunghi lanci precisi nei quali si sono distinti tra gli ospiti Pusi e fra gli amaroletti Fragiaccaro, migliori in campo. Alla loro buona prova non ha corrisposto la precisione degli avanti e malgrado grosse occasioni, Benotto e Gerollet da una parte, Burelli e Favaro dall'altra, non sono riusciti a dare il colpo decisivo.

al pallone. C'è stato qualche buon salvataggio dei due portieri ma il risultato bianco — nell'ambito della prova generale — va imputato alla scarsa precisione degli uomini-gol.

Il primo tempo ha fatto registrare una più marcata superiorità del Lucinico, lucido finché ha magistralmente diretto le azioni, cui ha fatto riscontro una ripresa largamente dominata del locale.

Giovanni Girardo

I marcatori

- 11 reti: Polvar (Romana);
9 reti: Potasso (Muggesana); Di Lena (Romana);
6 reti: Bartusi (Medea); Trevisan (Itala);
5 reti: Nicotera (Sangiovanni); Poberga (Edile A.); Gallia (Medea);
4 reti: Chelleri (Muggesana); Favero (Lucinico); Privileggi (Opicina); Girotto (Itala); Degano (Cormonese).

UNA CONTESSA CON EMOZIONI A NON FINIRE

Edile-Muggesana 2-0

MARCATORE: nel primo tempo al 15' Citta; nella ripresa al 41' Poberga.
EDILE ADRIATICA: Janza; Maiorano, Leghissa; Merluzzi, Tercovich, Zucca; Citta, Consenti (dal 1° del s.t. Smekari); Poberga, Marini, Pascon.
MUGGESANA: Ravasini; Varin (dal 43' della ripresa); Orosi, Piccini, Mamlich, Borroni, Verlich, Dille, Chelleri, Polasso, Periangeli.
ARBITRO: Tarragoni di Latisana.

La Muggesana è stata costretta a berlo tutto d'un sorso l'amaro calice della sconfitta propinquo da una pugnace Edile Adriatica. Nonostante l'inaspettato rovescio — che ha arrestato la sua marcia verso la vetta — la squadra di Janza è uscita indubbiamente a testa alta dalla contesa che ha offerto emozioni a non finire al folto pubblico presente. Contro un'Edile così pratica e battagliera ad altre squadre sarebbe toccata peggior sorte.

Se infatti, i verdicanti sul terreno acquitrinoso di viale Sanzio si sono trovati a malpartito, Zucca e compagnia in-

vece si sono esaltati disputando probabilmente la miglior partita del campionato. I locali hanno giocato quasi tutto l'incontro di rimessa sfruttando nei migliori dei modi l'arma del contropiede. La Muggesana ha avuto forse l'unico torto di insistere a sbattere contro il pesante muro difensivo dei ragazzi di Florio.

E veniamo alla cronaca: all'11' Consenti imbecca Poberga il quale calcia troppo debolmente in porta per impensierire Janza. Al 14' Ravasini è costretto a salvarsi alla disperata su un'invasione di Poberga. Un minuto più tardi arriva il gol: gli ospiti si mettono a schiacciare un pisolino in difesa e Citta li sveglia bruscamente realizzando direttamente sul calcio d'angolo. Il pallone, infatti dopo esser passato sotto una selva di gambe e aver danzato sulla linea di porta, termina nell'angolino opposto a quello in cui Janza è appostato.

Dopo il 1-0 l'agonismo in campo si fa addirittura esasperato tanto da sfociare in qualche battibecca tra i vari giocatori. Al 34' Citta semina il panico nell'area degli avversari ma calcia a lato. Nella ripresa la musica non cambia affatto. Al 4' Pascon si presenta tutto solo davanti a Ravasini il quale devia di piede. Solo al 24' la Muggesana comincia a pigliare sull'acceleratore. Errori con una gran sberla dal limite mette a dura prova i riflessi di Janza che si salva in corner in extremis. Janza sbrogia un'altra brutta situazione al 27' respingendo con i piedi un tiro di Periangeli ispirato da Borroni.

L'Edile Adriatica è ancora però viva e vegeta e ce lo dimostra Zucca, il quale, su punizione mette in difficoltà Ravasini. A quattro minuti dal termine Poberga legittima il successo della sua squadra superando Ravasini con una gran incornata su calcio d'angolo.

Maurizio Cattaruzza

UNA PARTITA PER GLI AMANTI DEL BRIVIDO

Fortitudo-Cormonese 2-1

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Predonzani; nella ripresa al 14' Novel; al 34' su calcio di rigore Furlani.
FORTITUDO: Blasina; Gandusio, Frangini; Callegaris, Brazzatti, Predonzani; Beralci, Fontanot, Schipiza, Prestifilippo, Novel.
CORMONESE: Madonini; Grion, Cattarin; Canesin, Petruz, Cremonesi (dal 7. s.t. Federici); Sacchet, Furlani, Tabai, Degano, Ceglia.
ARBITRO: Spada di Codroipo.

MUGGIA — Una partita per gli amanti del brivido, un incontro che sul pieno dell'agonismo e dell'impegno ha avuto il pubblico per tutti i 90' di gioco. Ha vinto la Fortitudo, con pieno merito anche, e ora vede concretizzarsi maggiormente le aspirazioni di salvezza. E' stata tuttavia una partita che ha avuto due aspetti ben distinti. Nella prima frazione è stata la Fortitudo ad impressionare con un ritmo di gioco velocissimo, attaccando quasi in continuazione, con molta lucidità e determinazione. Novel, unica punta fra i muggesani, ha costituito una autentica spina nel fianco della retroguardia ospite. Schierato all'estrema sinistra, Novel è apparso inconfondibile.

Una Fortitudo quanto mai determinata che al 20' andava meritatamente in vantaggio con Predonzani, autore di una punizione ad effetto dal limite che beffava tutti, portiere compreso. I ragazzi di Valenti Clari avrebbero potuto raddoppiare in più d'una occasione ma la mira, non sempre precisa, mandava all'aria tutti i buoni propositi. Novel si faceva anticipare dal portiere, al 41' Prestifilippo si vedeva respingere in angolo un gran tiro e il tempo si chiudeva con la Fortitudo in vantaggio di un solo gol.

La volontà di assicurarsi la vittoria era tale e tanta che i padroni di casa, subito dopo il riposo, si stabilivano nei pressi dell'area di rigore ospite continuando il loro assedio. Il gol del raddoppio arrivava con Novel il quale al 14' «saltava» il proprio guardiano, e faceva secco Madonini in uscita, toccando di destro il pallone che carambolava in rete. Il 2 a 1 arrivava su rigore.

Livio Carboni

SANGIORGINA: Cecconi; Marani, Piccolo; Tomba, Favalezza, Dorado; Sabot, Moretina, Visentin, Beltrame (Gargani), Anzolin.

GONARS: Danilich; Rinello, Negri; Romano, Luvisatti, Miceli; Masolini, Raffin, Di Tommaso (Di Bias), Zanello, Piani.

ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.

SAN GIORGIO DI NOGARA — Una doppietta di Anzolin ha dato ai sangiorgini una vittoria che consente loro di mantenersi nelle zone dell'alta classifica anche se per il momento non hanno alcuna possibilità di contrastare la capolista Maronese e non appare facile il recupero del terreno perduto.

I Gonars, una squadra modesta, ha dato filo da torcere al rosso-cremisi. Dopodiché si trattava di un derby e come tale si prestava ad ogni risultato. L'ha spuntata la squadra di Bonazza con lo scarso minimo di un gol. Per dovere di cronaca dobbiamo dire che nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo se i due contendenti si fossero divisi la posta. Non deve questo suonare offesa per i sangiorgini che invece hanno

G. C.

1ª CATEGORIA
Girone A

Una massa di reti

I RISULTATI
Sangiorgina - Gonars 2-1
Flumignano - Cividalese 3-0
Union Nog. - Fagnaga 2-0
Cordenonese - Bertolio 3-1
Gemonese - Percoto 3-1
Brugnara - Spal 0-0
Sanvite - Aquileia 1-0
Maranese - Doria 1-0

LA CLASSIFICA	
Maranese	14 8 6 18 5 22
Gemonese	14 9 2 3 19 10 20
Bertolio	14 7 3 4 20 13 17
Doria	14 6 5 3 18 17 17
Sangiorgina	14 7 3 4 18 14 17
Brugnara	14 5 6 3 19 17 17
Union Nog.	14 5 4 6 16 12 15
Spal	14 5 4 6 16 12 15
Cordenonese	14 5 3 6 15 16 15
Percoto	14 5 3 6 11 13 13
Sanvite	14 3 6 5 12 22 12
Flumignano	14 4 4 6 11 13 12
Fagnaga	14 3 7 4 14 19 11
Gonars	14 1 7 6 8 16 9
Aquileia	14 2 5 7 8 15 9
Cividalese	14 1 4 9 8 22 6

LE PARTITE DEL 6.1.1980
Bertolio-Percoto
Gemonese-Doria
Spal-Cordenonese
Cividalese-Sanvite
Gonars-Fagnaga
Maranese-Brugnara
Union N.-Sangiorgina
Aquileia-Flumignano

Maranese - Doria 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 30' Regeni.
MARANESE: Schif; Zentilin, Battistoni; Corsi, Simoni, Romano; Tomba; Legosi, Paozzini, Padano, Filippini.
DORIA: Marocchioni; Lus, Martin; Quattrin, Pitton, Borean; Mantelato, Buzzo, Bortolussi, Re, Borean II.

CATIONS — Nell'incontro più atteso della giornata la capolista Maranese è riuscita nella non facile impresa di espugnare l'insidioso terreno della matricola-rivelazione Doria.

Grazie ai due punti colti a Cations l'undici di Marano Lanza rafforzando la propria posizione in vetta alla graduatoria, si conferma nel ruolo di squadra da battere.

Le sorti della partita si sono decise a un quarto d'ora dal termine quando era l'intero Regeni il 2 a mettere nel sacco, di testa, un cross susseguente a un calcio di punizione battuto dal limite dell'area d'azione.

G. C.

Sangiorgina - Gonars 2-1

MARCATORE: nel p.t. al 32' Anzolin; al 44' Zanello; nel s.t. al 39' Anzolin.

SANGIORGINA: Cecconi; Marani, Piccolo; Tomba, Favalezza, Dorado; Sabot, Moretina, Visentin, Beltrame (Gargani), Anzolin.
GONARS: Danilich; Rinello, Negri; Romano, Luvisatti, Miceli; Masolini, Raffin, Di Tommaso (Di Bias), Zanello, Piani.
ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.

SAN GIORGIO DI NOGARA — Una doppietta di Anzolin ha dato ai sangiorgini una vittoria che consente loro di mantenersi nelle zone dell'alta classifica anche se per il momento non hanno alcuna possibilità di contrastare la capolista Maranese e non appare facile il recupero del terreno perduto.

I Gonars, una squadra modesta, ha dato filo da torcere al rosso-cremisi. Dopodiché si trattava di un derby e come tale si prestava ad ogni risultato. L'ha spuntata la squadra di Bonazza con lo scarso minimo di un gol. Per dovere di cronaca dobbiamo dire che nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo se i due contendenti si fossero divisi la posta. Non deve questo suonare offesa per i sangiorgini che invece hanno

G. C.

Gemonese - Percoto 3-1

MARCATORE: p.t. al 15' Nonino e al 48' Baldassi II; s.t. al 4' Kravania (su rigore) e al 42' Baldassi II.
PERCOTO: Oceano; Niemla, Portelli; Pinzone, Bosco, Pertoldi; Trombetta (Zaninotto), Andrei, Capone, Nonino, Modonutti.
GEMONESE: Pinosi; Cappellari, Baldassi I; Kravania, Turri, Esposito; Carnelutti, Nassimbeni (Pico), Baldassi II, Passone, Serafini.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

LAVARIANO — Risultato assolutamente costruito dall'arbitro. Al 48', a tempo abbondantemente scaduto, inveniva la prima punizione sulla quale gli ospiti agguantano il momentaneo pareggio, chiudendo gli occhi anche sulla posizione irregolare di Baldassi che non ha difficoltà ad insaccare.

Al 4' della ripresa, tra lo stupore degli stessi avversari, concede al gemonesi un calcio di rigore che Kravania trasforma. Vano risulterà poi il «serrate» degli innervisti locali che in contropiede, a tre minuti dal termine, subiscono la terza rete che rende ancora più beffarda la sconfitta.

Ferruccio Tassin

Flumignano - Cividalese 3-0

MARCATORE: Nel p.t. al 3' Manaccone, al 29' autore di Moschioni, al 34' Infanti.
FLUMIGNANO: Malsan II; Zanello (s.t. Sattin), Baroni; Sgrazutti, Bufo, Malsan I; Biondin, Piani, Infante, Barbisano, Manaccone.
CIVIDALESE: Ricchetti; Meccolombo, Passoni II (23' p.t. Zappamiglio); Giron, Moschini, Fabbro; Miani, Rocco, Servidio, Passoni I, Predan.

ARBITRO: Fusas di Udine.

FLUMIGNANO — Il Flumignano temeva questa gara che pensando che per gli ospiti poteva essere l'ultima spiaggia. Nei primi minuti di gioco, però, ogni timore è stato fugato dallo stato di grazia dell'undici di Burelli, che già nel primo tempo ha colto il segno per ben tre volte ed è inoltre andato vicino alla marcatura in altrettanti occasioni. Sicuro in difesa, ben orchestrato dal libero Malsan, ispirato a metà campo da Piani, tornato alla forma migliore, è andato a rete come e quando le sue punte hanno voluto, anche per le marcature pressapochiste dei difensori civaldesi.

D. G. B.

Coppa Trieste

GARE DI RECUPERO - A: Italsider-Gavini 3-2; Capitoline-Dino Caffè 1-8; S. Giusto-Api Venturi 1-1.
GARE DI RECUPERO - B: Monopoli di Stato-Gretta 4-1; Portuale-Lux Modè 6-2; Pizz. Marchiaro-Venuti Cost. 0-4; Sanitripitter-Burro Giglio 1-1.
GARE DI RECUPERO - C: Polesse-Giacinto Mel 3-2; Pizz. S. Michele-Voluntas 6-2; Bar Anny-Montuza 1-5; Rozzoli C-Galleo C. 3-1; S. Sergio-Romano C. 2-3; Invicta-Ass. Generali 2-5; Us Giovanni-Dep. S. Giovanni 0-2 (annullata).
Sospensione del torneo per le festività natalizie con ripresa sabato 12 gennaio con la terza giornata di andata. Campione d'inverno serie - A: Soc. Dinocaffè. Il comitato organizzatore invia a tutti i migliori auguri di buon Natale e felice anno nuovo!

SERIE A: Dino Caffè 19; Riviera Moncini 18; Ti Alabarda 17; Rapid 14; Capitoline, Cgs e Italsider 13; Aclis S. Luigi e Bar Alessandro 12; Aclis Colonna 11; Gavini, Fiamme Gialle e Api Venturi 10; Duke Massè 9; S. Giusto 6; Perugino 5.
SERIE B: Venuti Cost. 20; Zoppalato e Barriera 17; Pizz. S. Michele 15; Bragazzo, Zeta Gomme e Sanitripitter 14; Tecnoferramenta 13; Portuale 11; Cgi Muggia e Carr. S. Giovanni 10; Burro Giglio, Lux Modè e Monopoli di Stato 9; Vittoria 7; Gretta 2.

combattuta, mal noiosa, e soprattutto corretta da ambo le parti.
L'arbitro Silli però, evidentemente, non era di questo avviso: ha fatto di tutto, infatti, per rovinarla. Oltre a fischiare sempre a sproposito, cercando la cattiveria dove non c'era, ha espulso nel finale Castellano, sempre corretto e sorpreso lui stesso dal provvedimento.
Ritornando alla partita c'è da dire che il Rosandra forse avrebbe meritato il pareggio, ma nel finale, sbagliando un rigore, s'è preclusa la via al punto desiderato.

Giarizzone - Baxter 1-0

MARCATORE: Basiacco al 5' del s.t.
BAXTER: Donadell; Filippi, Malusa; Machnich, Sueri, Camassa; Carli, Rainis, Allegretti, Polli, Maiorano.
GIARIZZONE: Altini; Modolo, Canone; Cattonar, Bossi, Tedeschi; Marino, Basiacco, Zaccagna (dal 25' del s.t. Benicchi), Sulcis, Dirolli.
ARBITRO: Smilovich di Trieste.

Terza categoria

Due recuperi erano in programma ieri per il girone «M» del campionato regionale dilettanti di terza categoria. Il Risultato più sorprendente l'ha ottenuto il Chiarbola che ha inflitto una pesante sconfitta al Sant'Anna. I bianconeri, battuti per 4-0, sono stati superati dalla Grandi Motori che pareggiando (0-0) con la Roianese si è portata al secondo posto.

Risultati: Chiarbola-Sant'Anna 4-0, Grandi Motori-Roianese 0-0.

Classifica: Opicina Supercalfe p. 18; Grandi Motori 16; Sant'Anna 15; Artigiani 11; Roianese e Sant'Andrea 10; San Vito 8; San Sergio 7; Chiarbola e Rabuliese 6; Union 3.

La propria difesa che ha permesso a Zucca di battere Maglia (Gotta al ginocchio) anche oggi uno dei migliori in campo.

Campanelle - Rosandra 1-0

MARCATORE: Aversa al 30' del p.t.
CAMPANELLE: Rota; Raguso, Zulich; Castellano, Fanigliuolo, Vascotto; Pischnan, Bon, Aversa, Zorut, Gattinoni.
ROSANDRA: Morisani; Codarin, Gulich; Somma, Hlaca, Colavecchia; Kirkmayr, Pichieri, Corbatti (dal 30' del s.t. Basiacco), Cicchese, Tommasi.
ARBITRO: Silli di Monfalcone.

Bella partita, quella fra Campanelle e Rosandra, aperta,

Una bella rete del terzino Purrini, a conclusione di una prolungata azione collettiva dell'undici ospite, ha deciso un incontro equilibrato e molto combattuto. E' stata comunque la compagine di Pallotta quella che ha maggiormente retto le redini del gioco e che si è dimostrata in definitiva meritevole del successo ottenuto.

Il Primorec dal canto suo ha ribattuto generosamente l'iniziativa vemente della squadra ospite, dando l'impressione, ad un certo punto, di poter cogliere almeno un pareggio.

Negli spogliatoi face scorse tra i vincitori che tra i vinti, per gli infurti occorsi a Gerin

Domio - Vesna 1-1

MARCATORE: nel p.t. al 35' Zucca; nel s.t. al 30' Ritossa.
DOMIO: Vodicca; Susani, Crevatin; Legovich, Quintavalle, Ferri; Barnaba, Milcencich, Gherbez, Gerozic, Ruzsana.
VESNA: Bubbic; Ciacchini, Doglia; Acquavita, Pribaz, Vecchio; Zucca, Pipan, Guerci, Bortolotti, Candolizi.
ARBITRO: Persoglio di Trieste.

Domio e Vesna si sono equamente divisi la posta al termine d'una partita piacevole e combattuta. I locali si sono trovati in svantaggio dopo 35' di gioco a causa d'una grossa ingenuità

Breg - Campi Elisi 3-1

MARCATORE: Sames al 13' del s.t., Poropat al 23', Cauzer al 39', Lovrina al 40'.
BREG: Micor (dall'11' del p.t. Gherisich); Poropat, Coloni; Ra-

L'azione del gol del pareggio è stata viziata da un vistoso fallo di Rustia su Vidoni che l'arbitro non ha rilevato. I giocatori della Sovrana hanno avuto il torto di fermarsi per aspettare il fischio dell'arbitro cosicché Pertot indisturbato ha realizzato.

M. C.

Brugnara-Spal Cordovado 3-1

MARCATORE: nel p.t. al 23' Catto, al 31' Francescutti; nel s.t. al 11' Catto, al 35' Milanese.
BRUGNERA: Anesi; Brandolini, Basso; Manzoni, Sandrin, Pericini; Milanese, Bulatti, Vivan, Catto, Zucchet.
SPAL: Zanon; Odorico, Bortolotti; Mazzeo, Quattrin, Petraz; Francescutti, Giusti, Venturazzo, Petraz I, Basso.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

BRUGNERA — Anche ieri i locali hanno vinto battendo meritatamente la Spal squadra forte e ben equilibrata. La vittoria è maturata in virtù di una maggiore spinta offensiva e di una maggiore tenuta difensiva. Certo che in rapporto a quanto visto in queste ultime giornate di campionato per i locali nessun traguardo è impossibile. Domenica se la vedranno fuori casa con la prima della classe.

Luigino Covre

Union Nog-Pro Fagnaga 3-2

MARCATORE: p.t. 15' Peres, 37' Zuttion; s.t. 20' De Agostini, 35' Dreussi, 40' Bastianutti.
PRO FAGNAGA: Burelli; Ninzatti, Filoso; Monasso, Sabbadini, Presello; Burelli, Peres, Diani, Furlani, Zuttion.
UNION NOGAREDO: Bon; Di Lucca, Rillotti; Toffolini, Nobile, Leita; Troppina, Bastianutti, D'Agostini, Dreussi, Morandini.

FAGNAGA — Resta ad

BASKET

Hurlingham addirittura in fuga

SETTIMA VITTORIA CONSECUTIVA PER I «LEONI» DI LOMBARDI

È il momento magico

Hurlingham - Rodrigo 94-88 (48-43)

HURLINGHAM: Rittosa 23, Pieri, Balguera 16, Tonut, Scolini, Dordel 8, Meneghel 4, Jacuzzo, Laurel 27, Bradley 16.
RODRIGO: Pizzani, Marzoli 2, Di Masso, Rossi 9, Biaggi 14, Dindelli, Borlenghi 10, D'Ottavio 10, Collins 21, Hols 22.
ARBITRI: Rotondo di Bologna e Santini di Cremona.
NOTE: tiri liberi: Hurlingham 8 su 8; Rodrigo 16 su 22; uscito per 5 falli: Scolini (32-35).

In-A-uno-si-val. Scandendo questo slogan, il coro del palasport ha salutato, al fischio finale della sirena, i «leoni» di Lombardi che, congedando il Rodrigo Chieti hanno colto la settima vittoria consecutiva di una splendida serie, una vittoria che al termine di un irrisolubile crescendo ha consentito all'Hurlingham di insediarsi in solitudine in vetta alla classifica, cadute Canon e Pagnossin con cui si sportiva il primato.

Continua dunque il momento magico dell'Hurlingham, di quel magnifico gioiello di funzionalità creato da Lombardi che, con un paziente lavoro ha dato condizione fisica, consistenza tattica e mentalità vincente ad un manipolo di uomini che esaltano nel collettivo le loro migliori doti tecniche e personali.

La differenza tra Hurlingham e Rodrigo infatti ha assunto la dimensione della diversità di valori tra gli «italiani» in campo: nettamente più funzionali e

tecnicamente più dotati i neroverdi rispetto ai reatini, tra i quali il solo D'Ottavio ha presentato credenziali attendibili, mentre Borlenghi, Biaggi e Rossi, pur disponendosi con diligenza tattica ed impegno nell'evoluzione della manovra ospite hanno palesato evidenti lacune sul piano del bagaglio tecnico individuale.

Il Rodrigo è comunque apparso un buon complesso, che fa della manovra collettiva la sua arma migliore e che si esalta nelle prestazioni dei suoi «colored». Ne è scaturita una partita molto bella per le ottime prestazioni di Collins e Hols sotto i canestri (che con le loro incursioni mantenevano sempre il divario a dimensioni ridotte) mentre è stato insufficiente al tiro il Rodrigo da fuori. La difesa alquanto permeabile degli ospiti ha consentito di ammirare gli scampoli di basket più spettacolari per le entrate, le finte, i cambiamenti, di direzione, gli assist di Laurel (che ieri è tornato ad esprimersi, dopo un paio di scabie prestazioni, a buoni livelli — 10 su 14 al tiro e 7-7 dalla lunetta) e di Bradley — (un continuo crescendo di redditività il suo — 8

su 12 per lui e tanto buon basket in più).

L'Hurlingham, sempre in vantaggio, ha dominato la gara dall'inizio alla fine. Si è mantenuto mediamente al di sopra di 10 punti degli ospiti, a tratti si è lasciata avvicinare, ha dato l'impressione di essere in grado di cambiare marcia a suo piacimento — e con successo — esercitando tutti i suoi schemi variando la sua zona e facendo marciare anche a uomo per neutralizzare le grandi potenzialità di Hols e Collins.

In una sola fase (di nuovo) i neroverdi hanno dimostrato disagio: quando cioè nel finale il Rodrigo si è mosso in pressing e si è portato, a 5' dal termine, a 4 punti. Ma è stato solo un momento. Forse perché il pensiero era già... a Gorizia!

Piero Trebbicani

I marcatori

A-1: Morse 430, Grochowalski 396, Davis 379, Kupec 361, Bucsi 351, Smith 333, Anderson 328.
A-2: Penderexter 475, Hocks 427, Hols 416, Garrett 412, Howard 392, Laurel 388, Dickey 379, Hayes 358, Cheesman 349, Wilber 340.



La grinta di Rick Laurel mentre conclude

FRIULANI SCONFITTI PER UN PUNTO DALLA SARILA RIMINI

Mobiam sciupona

Sarila Rimini-Mobiam Udine 103-102 (62-53)

SARILA: Cecchini 6, Francescato 8, Bird 19, Ioli 4, Vecchiato 16, Howard 42, Albertazzi 6, Fiorucci 2. (N.e.: Sambuchi, Brighi).
MOBIAM: Andreani 13, Savio G. 23, Savio G. 2, Cagnazzo 10, Fuss 2, Dickey 34, Gallon 18. (N.e.: Piubello, Tonin, Vanin).
ARBITRI: Casamassina di Canto e Paronelli di Varese.
NOTE: tiri liberi: Sarila 18 su 25, Mobiam 24 su 34. Usciti per cinque falli: Cecchini (83-80) a 10'54" del t. Ioli (99-92) a 16'44", Vecchiato (97-92) a 15'41", Savio G. (91-88) a 13'21", Dickey (99-100) a 18'59".

RIMINI — La Mobiam ha buttato un'ottima occasione, per assicurarsi un risultato prezioso ai danni di una Sarila che, a lungo andare, ha sentito crescere la paura di incappare nell'ennesima sconfitta che l'avrebbe trascinata nei bassifondi della classifica, con l'ombra della retrocessione incombenza.

Due volte gli udinesi hanno gettato la vittoria, prima con un primo tempo sciagurato in difesa, e poi ad una mancata di secondi dal termine quando, dopo che Howard il salvatore della partita aveva azzeccato il canestro decisivo, Giampiero Savio ha colpito il ferro del canestro riminese.

È stata la classica partita dai due volti: nel primo tempo la Sarila aveva dominato, trascinata da un Howard — 34 i suoi punti — spettacolare, al quale tutto riusciva bene, inflando la retina udinese da sotto canestro come da fuori, supplendo così anche un Bird che, almeno all'avvio, era piuttosto lento a carburarsi, soprattutto per la febbre che lo attanagliava, mentre si sentiva la mancanza di Zampolli, rimasto in Olanda con la nazionale militare.

Poi, nella ripresa, dopo che Blason aveva strigliato per bene i suoi ragazzi, la Mobiam migliorava in attacco, con Dickey preciso a canestro ed estroso nel tiro, il tutto sotto l'attenta regia di Otello Savio.

La partita aveva preso un volto con la sicurezza della Sarila, che aveva dominato nel primo tempo e che sembrava avviata ad una vittoria abbastanza facile, soprattutto per una difesa non molto arcaica degli udinesi, che facevano anche a darsi un volto in attacco.

Poi la ripresa portava emozioni a non finire. Era la Mobiam a movimentare la partita, Howard perdeva smalto e riusciva a segnare solo 10 punti. Eppure con la crescita di Bird, che dalla fine del primo tempo aveva cominciato ad inflare i canestri da fuori, i padroni di casa vedevano scemare il vantaggio a vista d'occhio.

Il vantaggio della Sarila era cominciato dopo il 20° par del primo tempo (76-53), fino al 13° punto (48-35) del 15°', stabilizzandosi fino al termine, quando Dickey fissava il risultato sul vantaggio riminese di 9 punti.

Nella ripresa, il nuovo volto della partita.

Dopo 8'20" era già 79-76, a 14'03" era 81-90, e qui si erga Bird, che azzeccava tre canestri, dando uno scossone alla

non ha avuto molte parole: «Una partita buttata via; noi abbiamo giocato un primo tempo pessimo in difesa, venendo fuori nella ripresa con maggior ordine e aggressività, tanto che la Sarila ha perso molto del suo smalto e sicurezza».

«Se avessimo contenuto Howard, peraltro bravissimo, nel primo tempo, avremmo potuto vincere e non ci sarebbe stato nulla da dire. Loro hanno mostrato molta buona volontà e generosità, ma quanto a gioco sono calati alla distanza, quando noi abbiamo preso le redini della partita con Gallon, cresciuto in difesa, Otello Savio in regia e Dickey in precisione».

«Mi è piaciuto molto il pubblico riminese, che quando la squadra era in difficoltà ha saputo sorreggerla e spingerla. Ma noi la partita l'avevamo già persa nel primo tempo, e per la Sarila sono veramente due punti d'oro».

Luigi Rossi

Honky - Canon 75-69

HONKY: Bolzonetti 2, Valentini 8, Sonaglia 6, Falcetti 6, Mennella 1, Green 20, Gelsomini 8, Cheesman 28; n.e.: Servadio e Mondati.

CANON: Reghellini, Carraro 25, Pieri 4, Silvestrini, Della Fiori 4, Serafini 11, Lloyd 10, De Santis 15; n.e.: Sibole e Bigot.

ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Chivari.
NOTE: tiri liberi: Honky 13 su 17, Canon 11 su 15; usciti per cinque falli Della Fiori al 2°, Serafini al 16°, Lloyd al 17°, Gelsomini e Mennella al 18° del secondo tempo.

Risultati e classifiche

Basket A1

I RISULTATI

Arrigoni - Gabetti	81-62
Billy - Pintinox	96-81
Sinudine - Isolaella	84-81
Scavolini - Antonini	116-83
Grimaldi - Acqua Fabia	83-79
Emerson - Superga	96-91
	94-75

LA CLASSIFICA

Billy	15	12	3	1348	1191	24
Sinudine	15	12	3	1378	1238	84
Gabetti	15	11	4	1327	1212	32
Arrigoni	15	11	4	1248	1148	22
Emerson	15	10	5	1305	1220	20
Grimaldi	15	10	5	1300	1278	20
Jolly	15	7	8	1295	1241	16
Pintinox	15	7	8	1197	1185	14
Superga	15	6	9	1182	1250	12
Scavolini	15	6	9	1215	1209	12
Antonini	15	5	10	1234	1303	10
AcquaF.	15	4	11	1224	1211	8
Isolaella	15	3	12	1340	1491	6
Eldorado	15	0	15	1199	1523	0

LE PARTITE DEL 23-12-79

Acqua F. - Antonini
Arrigoni - Grimaldi
Scavolini - Billy
Pintinox - Eldorado
Isolaella - Gabetti
Superga - Sinudine

Basket A2

I RISULTATI

Honky - Canon	75-69
Il Diario - Mercury	83-73
Banco Roma - Libert	79-77
Mecap - Cagliari	98-84
Sarila - Mobiam	103-102
Postalmobili - Pagnossin	82-81
Hurlingham - Rodrigo	94-88

LA CLASSIFICA

Hurling	15	11	4	1200	1127	22
Canon	15	10	5	1432	1381	20
Pagnossin	15	10	5	1405	1380	20
Liberti	15	9	6	1216	1113	18
Mercury	15	9	6	1243	1195	18
B. Roma	15	9	6	1307	1272	18
Mobiam	15	8	7	1296	1235	16
Mecap	15	8	7	1248	1249	16
Postalm.	15	7	8	1231	1246	14
Rodrigo	15	6	9	1229	1232	12
Honky	15	6	9	1216	1267	12
Sarila	15	5	10	1346	1361	10
Il Diario	15	4	11	1144	1300	8
Cagliari	15	3	12	1337	1512	6

LE PARTITE DEL 23-12-79

Rodrigo - Banco Roma
Postalmobili - Cagliari
Canon - Il Diario
Liberti - Honky
Pagnossin - Hurlingham
Mecap - Mobiam
Mercury - Sarila

INCREDIBILE: QUARTA SCONFITTA CONSECUTIVA DELLA COMPAGINE DI MCGREGOR

Colpaccio della Postalmobili a Gorizia Ma la Pagnossin denuncia l'arbitraggio

Pagnossin-Postalmobili 81-82 (45-42)

PAGNOSSIN: Penderexter 34, Premier 17, Ardelli 16, Laing 11, Antonucci 2, Turel 1, Friz, Puntin. Non entrati Siligoi e Campestri. ALI. McGregor. POSTALMOBILI: Peria 2, Wilber 27, Bechini 2, Dalla Costa 8, Young 14, Fantin 13, Masini 6, Melilla 10. Non entrati Leo e Sambin. ALI. Pellenera.
ARBITRI: Grotti di Pineto e Ardene Di Pesaro.
NOTE: tiri liberi: Pagnossin 23 su 34; Postalmobili 14 su 21; usciti per 5 falli: Antonucci (52-46) al 4'48", Laing (74-70) al 15'47", Young (76-76) al 17'39", Ardelli (81-82) al 19'55" del t. Tecnico alla panchina della Pagnossin (69-59) al 12'11". Spettatori: 2.800 circa, per un incasso, compresa quota abbonamenti di 8.870.000.

fine partita, a chiare lettere, il direttore sportivo Corrado Vesco, dopo essersi preoccupato assieme agli altri dirigenti che i signori Grotti e Ardene lasciassero regolarmente e ben protetti il palazzetto — si sente defraudata nei suoi diritti.

La Pagnossin, che ha cercato con grande volontà di riscattare il suo momento poco felice, e con una gara del tutto diversa da quella che solitamente si era abituati a vedere, ha contribuito in maniera determinante al bottino della sua squadra, andando a conquistarsi i suoi 34 punti con una serie incredibile di intercettamenti, di contro-piedi e di rimbalzi.

Sono mancati, alla sua grossa prova, solo i tiri da fuori (4 su 16), ma questo è successo anche a Laing, sfortunatissimo nella mira e a Turel, mentre Ardelli ha chiuso con una percentuale di buon valore.

Quel che è mancato alla Pagnossin è stato un uomo d'ordine in cabina di regia, che sapesse «tenere» la squadra nel momento in cui con un vantaggio di dodici punti (64-52) al 9', l'arrembaggio della Postalmobili poteva ancora essere respinto.

L'assenza di Valentins ha fatto sentire il suo peso: il giocatore impegnato in Belgio con la nazionale militare per il torneo Shape non ha fatto in tempo a raggiungere Gorizia per la partita.

Sul fronte Postalmobili, che con questo successo guadagna tranquillità, grande prova di Wilber e dell'anziano Melilla, che con la sua gara ha contribuito finalmente al suo primo tiro da fuori e segna da sotto (20-16).

La Pagnossin incrementa il suo vantaggio (29-20) fino all'entrata di Melilla che rileva Dalla Costa. Tricolori a zona, ma Melilla entra egualmente, propiziando il ritorno della Postalmobili (35-34). Gran fermento in campo e sugli spalti per il terzo fallo fischiatto a Premier in attacco e conseguente annullamento del canestro. La Postalmobili guadagna qualche

lunghezza (37-40), poi, con grande mordente, la Pagnossin si riporta avanti (47-40).

Ripresa. La Pagnossin perde Antonucci, ma fino al 9' quando rientrano tra i pordenonesi Melilla e Masini, non ne risente (64-52) Grotti però continua a tartassare i tricolori, che dopo il quarto fallo di Laing, sono costretti a mettere Penderexter su Wilber, mentre è Masini a prendere in consegna diretta il negro.

Al 5° fallo di Laing la situazione per la Pagnossin precipita (74-70). Melilla e Wilber intuiscono che la Postalmobili può farcela e si assumono l'incarico di realizzare i canestri del riconquintamento (76-76).

A un minuto e mezzo dalla fine la Pagnossin è ancora in vantaggio (80-78), ma Wilber riaggancia. Va in lunetta Premier ma segna uno solo dei tiri liberi (81-80).

Sull'azione di replica Melilla insacca mentre mancano solo 18". Penderexter, con grande generosità, cerca a 10" il canestro vincente, ma incorre in uno sfondamento che Grotti (manca altro) prontamente rilava.

Giancarlo Bulfoni

SERIE C-1

Virtus Padova 80

Alabarda 58

AUTOPUI VIRTUS PADOVA: Trivellato 11, Cesaro 22, Munaro 7, Gazzin, Lavagnolo 12, Negri 5, Priori 3, Fabris 12, Mesalechin 2, D'Alba 2. ALI. Carnacini.
ALABARDA TRIESTE: Prodan 8, Dudine 6, Scullin 9, Cecchetti 13, Giannini 2, Dalla Costa 6, Del Ben 1, Giraldi 3, Falconetti 10, Forza 2, Ali. Federici.
ARBITRI: Mascheroni e Sala di Varese.
NOTE: tiri liberi: Autopui Virtus 16 su 27, Alabarda 10 su 18. Usciti per 5 falli: Dalla Costa e Falconetti.

PADOVA — L'Alabarda ha in parte deluso nell'incontro esterno che la opponeva all'Autopui Virtus, leader del gruppo C della serie C.

Sul veloce pavimento della palestra di via Tadi, la compagine triestina ha tentato di trovare l'intesa giusta, lasciando troppo spazio alle manovre dei padroni di casa.

Erano infatti i padovani a prendere in mano il gioco ed a mantenerlo autoritariamente, favoriti anche dalla giornata giusta di Cesaro, il migliore realizzatore in campo in senso assoluto.

Il primo tempo si concludeva a favore dell'Autopui Virtus per 40-22.

Nella ripresa, l'Alabarda cercava di colmare lo svantaggio accumulato nel primo tempo, ma senza fortuna; era sempre l'Autopui a condurre le distanze. Nella ripresa si sono messi in luce, nella compagine triestina, Cecchetti, che ha realizzato 13 punti e Scullin con 9.

Attilio Trivellato

Elcrom Monf. Tre Garofani 94

92

ELCROM MONFALCONE: Pascioli 21, Cavallari 14, Ruzzi 8, Soranzo 21, Bertotti 6, Paschelli 18, Kertevan 8, Benello, Cossu, Cicciarella.
TRE GAROFANI PADOVA: Artico 7, Salmistraro 15, Saccaro 6, Rizzetto 4, Varese 31, Vianello 19, Giazon 7, Nagy 1, Brieda, Fusaro.
ARBITRI: Crippa e Di Mauro di Milano.
NOTE: tiri liberi: Elcrom 12 su 17, Tre Garofani 15 su 27. Usciti per

Alabarda, disco rosso

cinque falli: Rizzetto, Giaccon, Salmistraro e Nagy della Tre Garofani, Bertotti dell'Elcrom.

MONFALCONE — Confermando di attraversare un buon momento, l'Elcrom ha continuato vittoriosamente il suo inseguimento alle posizioni di testa, superando con pieno merito, anche se con qualche affanno, la formazione ospite dei Tre Garofani di Padova.

Gli azzurri di Zulini (ieri squalificato) hanno così mantenuto l'imbattibilità per quanto riguarda il girone di ritorno, incamerando il quarto successo consecutivo.

La compagine monfalconese ha comunque rischiato nel finale di partita.

I. G.

Lido Venezia 89

Ocece Pordenone 72

LIDO: Ballarin 24, Bartolotti 19, Bianchini 7, Beni 6, Costantini 4, Covelli 4, Ragusa, Pastorelli 21, Stefanutti, Zulin.
OCECE PORDENONE: Biasizzo 15, Vianello 2, Stuto 2, Barei 2, Traina 2, Crisafulli 2, Ferrandini 18, Corradi, Trevisan 12, Melilla 17.
ARBITRI: Calvi di Parma, Negri di Massa Lombarda.

Gs Riva 93

Il Mobile Codr. 83

G.S. RIVA: Carotta 11, Tonelli 11, Leoni, Tonelli G. 20, Ferrar 17, Ferrar E. 13, Pedin 9, Reversi 12, MORELLI: Cecchi 8, Mengoni 2, Moretti 13, Pontisso 2, Vignand 29, Martina D. 2, Moretuzzo 14, Marchetti 15.
ARBITRI: Pegasi di Trieste e Cecchi di Gorizia.
NOTE: Usciti per cinque falli: Cecchi, Vignand, Moretuzzo e Marchetti per il Mobile; Tonelli e Ferrar per il Gs Riva.

Favaro Mestre-Thermal 76-73

San Marco-San Donà 61-54

SERIE C-2

Servolana - Spilimbergo 81-70

SERVOLANA: Cattaruzza, Rupeina 11, Quarantotto 10, Cumbat 18, Cassio 4, Grisoni 4, Micheli 8, Giacosa 5, Zaggia 21, Rossi.
SPILIMBERGO: Viale, Mazzoni 2, Gri 6, Zanon 22, Serena 8, Cecchi 8, De Stefano 4, Virilli 9, Mondini 11.
ARBITRI: Munerini di Spinea e Pasquetti di Portogruaro.
NOTE: tiri liberi: Servolana 21 su 33, Spilimbergo 22 su 39.

SERIE D

Inter 1904 75

Jadran 74

INTER: Micoli 6, Parigi 15, Kozmann 18, Pasoni 14, Norbello, Salmistraro, Moschioni 8, Zumin 14, Fioran.
JADRAN: Sossi 9, Udovic, Stare C. 8, Kraus 4, Stare I. 11, Vitez B. 22, Ban 14, Clich 2, Sossi W. 4, Vitez A.

Femminile

SERIE C

Transmare 73

Alabarda 68

TRANSMARE: Petrucci A. 10, Franceschini B. 24, Cassano L. D'Ambrosi, Franceschini C. 10, Comelli, Cassano P. 11, Milocco 15, Marussi, Stocco 3.
ALABARDA: Santini 6, Zumin 6, Tracennelli 11, Lagatolla 17, Vecchi 16, Ghersella 6, Bais 6, Ricciardi, Mattei, Gagliardi 12, Miani 6, Casagrande 14, Ferri 14, Kristancic 18, Ballarini 9, Scaramella 2, Podgornik 9, Devetaz 5, Stabili.
NOTE: TIRI LIBERI Transmare 20 su 27, Alabarda 10 su 18; usciti per cinque falli: Lagatolla, Ghersella, Cassano, Milocco, tutte nella ripresa.

L'Alabarda segna il passo a Muggia. La Transmare riscatta il risultato dell'andata e si afferma (73-68) al termine di un incontro tra i più belli visti quest'anno. Facile trovare le motivazioni di una sconfitta che frena, ma non troppo le aspirazioni della squadra di Zovatto.

L'uscita per falli della Lagatolla ha condizionato fin troppo la formazione, soprattutto in fase difensiva; così, Milocco e compagne hanno saputo imporsi. I «grossi» bottini individuali e la mancanza di difesa è stato il dato tecnico più evidente.

L. C.

SERIE C-2

Sagrado 85

Tolloy-Cescutti 69

TOLLOY-CESCUTTI: Tomat A. 5, Tognon, Zanetti 11, Tomat R. 23, Gigante 2, Raza 11, Zampar 2, Victor 3, Pavio 10, D'Agostini 2.
SAGRADO: Marsaroni 8, Miani 6, Casagrande 14, Ferri 14, Kristancic 18, Ballarini 9, Scaramella 2, Podgornik 9, Devetaz 5, Stabili.
NOTE: TIRI LIBERI Sagrado 15 su 27, Tolloy-Cescutti 10 su 18; usciti per cinque falli: Marsaroni, Miani, Casagrande, Ferri, Kristancic, Ballarini, Scaramella, Podgornik, Devetaz, Stabili.

CERVIGNANO — Al 15° del primo tempo la Tolloy-Cescutti è riuscita ad agganciare il Sagrado (primo in classifica) che le aveva inflitto un passivo massimo di 10 punti. Nel secondo tempo, il Sagrado ha dilagato.

P. F.

GRADISCA — Un po' per ingenuità propria e un po' (anzi molto) per gli errori arbitrali, l'Alfieri ha perso una grossa occasione per inserirsi nella lotta per il terzo posto.

L. A.

Transmare nel derby

S.G.T. - Ocece Pordenone 97-70

S.G.T.: Klobas 10, Del Fabbro 15, Bartolini 9, Pegan 7, Norio, Pavio 24, Gennari 23, Massa 7, Trimboli 2, Scapin.
OCECE: Claretini 8, Mazzotto, Crovato 6, Ferrara A. 11, Salvador 9, Ferrara P. 7, De Martin 4, Suter 3, Pivetta 8, Paschini 14.
NOTE: tiri liberi S.G.T. 27 su 41, Ocece 22 su 44.

Vittoria a mani basse della S.G.T. sull'Ocece, malgrado i vari infortuni accaduti in settimana alle ragazze di Orlando.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA STAMPA RUSSA RIPRENDE LA POLEMICA SUGLI EUROMISSILI

Aia portata dell'Urss
l'antidoto ai Pershing

Accuse lanciate contro alcuni parlamentari americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — L'Unione Sovietica ha sufficiente potenziale militare e tecnologico per sviluppare un "antidoto" specifico per contrastare i nuovi missili americani a medio raggio che devono essere installati in Europa occidentale. Lo dice in un articolo di fondo sul giornale Sovetskaya Rossiya (Russia Sovietica) il commentatore politico Yuri Shklov, il quale afferma che qualsiasi speranza da parte degli strateghi della Nato di raggiungere un equilibrio per mezzo di questi missili si risolverà in una «caccia all'antidoto». Shklov afferma che le attività «militaristiche» della Nato otterranno solo il risultato di distruggere e minare la fiducia politica tra Est e Ovest, ottenuta con infiniti sforzi, e peggiorare il clima politico in Europa.

Questo articolo si inserisce nella serrata campagna propagandistica lanciata dagli organi di stampa sovietici la settimana scorsa, all'indomani del-

la decisione dei ministri degli Esteri dei Paesi dell'Alleanza atlantica a Bruxelles di andare avanti con lo schema di produzione e installazione sul territorio europeo occidentale di 108 missili balistici Pershing II e 464 missili Cruise. L'agenzia di stampa sovietica Tass, in una sua nota di commento insiste che la dura reazione del blocco sovietico alla decisione di Bruxelles non ha nulla a che fare con la propaganda a basso mercato o con il bluff politico.

Nello stesso tempo, il commentatore politico della Tass, Konstantin Andreyev, nota che «i paesi socialisti sono lungi da avere e non hanno alcuna intenzione di presentare ultimatum o minacce al blocco atlantico», scrive il commentatore politico del giornale, Gennady Vassilyev. Tra i parlamentari americani anti-sovietici più accaniti Vassilyev nomina Edward Derwinski e Robert Dorman. «I loro sforzi», dice la Pravda, «hanno lo scopo di peggiorare il clima delle relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica, calunniando la politica interna ed estera dell'Urss e preparando il terreno per una ulteriore diminuzione negli scambi di affari tra i due paesi».

La parte su «Krasnaya Zvezda», organo delle forze armate, scrive che lo spiegamento dei nuovi missili costituisce «una svolta molto pericolosa nelle relazioni internazionali».

svolta che pone il problema dell'esistenza della distensione, in Europa e nel mondo». Secondo il quotidiano i paesi dell'Europa occidentale sono diventati «ostaggi» degli Stati Uniti e «saranno i primi a pagare il prezzo delle avventure aggressive di Washington in caso di conflitto in Europa». Lo stesso concetto era stato sviluppato dalle «Izvestia», organo del governo, secondo il quale lo spiegamento dei missili americani in Europa è una «trappola» per garantire la sicurezza degli Stati Uniti. In caso di guerra nucleare — ha scritto il giornale — questa si svolgerebbe sul teatro europeo ed è l'Europa che ne farebbe le spese mentre gli Stati Uniti resterebbero al riparo. Secondo le «Izvestia» la «strategia del Pentagono» è di «separare la sorte degli Stati Uniti da quella dell'Europa occidentale».

A. P.

I fanatici dell'ayatollah



Teheran — Dimostranti inalberano l'immancabile immagine di Khomeini e i giornali che annunciano la definizione della data d'inizio del processo agli ostaggi (Ansa - Upi)

LA GUERRIGLIA CONTRO IL GOVERNO FILO-RUSSO

Prese due province
dai ribelli afgani

ISLAMABAD — Ribelli islamici, che combattono contro il governo appoggiato dall'Unione Sovietica, hanno annunciato di avere assunto il controllo di due province dopo avere sconfitto le forze governative. I superstiti sono ritornati in lingua urdu, che si stampa in Pakistan a Rawalpindi. Il giornale, citando fonti del partito islamico afgano, afferma che i ribelli hanno occupato le province di Bamyan e Ruzgan. La prima si trova a Ovest di Kabul, la capitale, e la seconda a Sud-Ovest. Le fonti informative hanno detto che la bandiera dei ribelli sventola ora su tutti gli edifici pubblici delle due province.

Intanto, da Nuova Delhi si apprende che, nella città afgana di Kandahar, numerosi sol-

dati e ufficiali dell'esercito si sarebbero rifiutati di firmare un impegno che avrebbe prolungato la ferma militare «fino alla fine della ribellione islamica». Almeno undici ufficiali sarebbero stati passati per le armi per essersi opposti agli ordini superiori. Secondo notizie che non possono essere controllate, soltanto il dieci per cento dei giovani di leva si presenterebbero per il servizio militare nelle regioni controllate dal governo filo-sovietico.

■ THATCHER — Il primo ministro inglese, signora Margaret Thatcher, è partita dall'aeroporto londinese di Heathrow a bordo di un aereo della Royal Air Force per una visita di due giorni negli Stati Uniti.

IL PROGETTO DI FORNITURA STATUNITENSE A EGITTO E ARABIA SAUDITA

Clima preoccupato in Israele
per le nuove armi agli arabi

GERUSALEMME — La conferenza di ministri israeliani è stata dedicata ieri a un dibattito segreto sulla situazione generale del Medio Oriente, alla luce in particolare degli ultimi avvenimenti iraniani e delle previste forniture di armi americane all'Egitto e all'Arabia Saudita.

Dato il carattere confidenziale della seduta — nel corso della quale hanno tra gli altri preso la parola il ministro della Difesa Ezer Weizman, il capo di stato maggiore generale Rappaport Eytan e il capo dello spionaggio militare Yehoshua Saguy — nessuna informazione è trapelata sull'andamento del dibattito.

Su un altro argomento, il governo ha però diffuso un comunicato nel quale si respinge,

defendendola «vergognosa per chi l'ha votata», la risoluzione con cui condannando nei giorni scorsi l'«egemonismo» dell'Assemblea generale dell'Onu ha nuovamente condannato anche la coalizione di governo. Senza i suoi 4 deputati, Begin potrebbe contare su soli 61 dei 120 voti della «Knesset» e la sopravvivenza del suo governo sarebbe quotidianamente in pericolo.

Ponendo invece immediatamente la questione di fiducia, il primo ministro ha accettato da un lato il teorico rischio di doversi dimettere sin da oggi e dall'altro si è fatto assicurare la fedeltà di tutti i membri della coalizione, e quindi una maggioranza sufficiente per l'approvazione del controverso emendamento.

interrompere la maternità non solo per ragioni di salute, ma anche per generici motivi «sociali» è stata posta dall'«Agudat Yisrael» come condizione per la propria permanenza nella coalizione di governo. Senza i suoi 4 deputati, Begin potrebbe contare su soli 61 dei 120 voti della «Knesset» e la sopravvivenza del suo governo sarebbe quotidianamente in pericolo.

■ ARMI USA — L'Arabia Saudita ha confermato che acquisterà negli Stati Uniti armi per un valore complessivo di 120 miliardi di dollari. La notizia era già stata data nei giorni scorsi dal dipartimento della difesa statunitense. In dichiarazioni pubblicate dal giornale «Al Jazira», il ministro della Difesa e dell'aviazione dell'Arabia Saudita, sultano Ben Abdel Aziz, precisa che il contratto prevede la fornitura di 6500 bombe e missili destinati ad equipaggiare i caccia «F-5», 660 missili aria-aria «Sidewinder» e 916 missili aria-terra «Maverick». Il giornale ricorda che l'Arabia Saudita dispone di 114 caccia bombardieri «F-5», e riceverà all'inizio del prossimo anno 60 caccia «F-15».

Ulster: uccisi
4 soldati inglesi

DUNGANNON — Quattro soldati inglesi sono morti a causa dell'esplosione di una mina su cui erano finiti con la loro autovettura. L'ala estremista del «provisional» dell'Ira, l'organizzazione a maggioranza cattolica che propugna l'unione dell'Ulster all'Irlanda, ha rivendicato la responsabilità per l'imboscata. Le autorità militari britanniche hanno detto che la mina era stata posta da almeno 200 chili di esplosivo, fatto detonare con un congegno a distanza. La jeep su cui si trovavano le quattro vittime è stata scagliata a decine di metri di distanza dalla violenza dell'esplosione. Le quattro vittime sono state sepolte in una istantanea. Con la morte di questi quattro soldati è salito a 1.987 il numero accertato dei morti per la guerra settaria che da dieci anni insanguina le due contee dell'Ulster.

Maltempo
in Francia:
otto morti
e naufragi

PARIGI — Il maltempo, che sabato aveva provocato in Francia la morte di otto persone, ha continuato ieri a imperversare nella zona occidentale del paese e specialmente lungo le coste dove il vento, dopo alcune ore di calma relativa, ha ripreso a soffiare con violenza. Se il mercantile «Ondine», che sabato era stato disperso, ha raggiunto ieri il porto di Cherbourg, le squadre di soccorso hanno rinvenuto un cadavere e numerosi equipaggi del peschereccio «Festil Laurent» naufragato ieri al largo della Vandea.

Gli uffici meteorologici segnalano intanto per stasera e domani una nuova tempesta ad Ovest e abbondanti nevicate sulle Alpi. A causa della neve caduta sabato, numerosi sono i valichi e le strade chiuse al traffico.

Sempre sabato il maltempo aveva provocato la morte in Vandea di una ragazza di 17 anni, rimasta uccisa da un albero che, stradicato dal vento, si era abbattuto sull'automobile dove si trovava insieme a due altre persone. A Tours (Indre e Loira) un operaio era rimasto ucciso e un altro gravemente ferito dalla caduta di un cornicione di una casa in costruzione. L'ottava vittima era stata un marinaio di un mercantile danese, caduto in mare durante la tempesta.

In Bretagna si nutre infine grave apprensione per la sorte del peschereccio francese «Atria» scomparso al largo delle coste della Cornovaglia con i suoi dieci uomini di equipaggio. A quanto si è appreso a Brest dalla marina britannica, le squadre di soccorso hanno ritrovato un canotto di salvataggio dell'«Atria» vuoto.

Bagarini teatrali
infestano Mosca

MOSCA — La «Komsomolskaya Pravda» protesta con indignazione contro il mercato nero dei biglietti teatrali a Mosca. Stando a quanto riferisce il giornale, gruppi organizzati rivendono i biglietti al doppio e al triplo del loro prezzo ufficiale: questa pratica inquina, secondo il giornale, fra degli amatori di teatro delle vere e proprie «vittime dell'arte».

UN ALTRO PAESE COSTRETTO A SUBIRE LA PRESSIONE DELL'ESPANSIONISMO DI HANOI
Thailandia, frontiera che scotta
Attentati, disordini, esplosioni

BANGKOK — Sei persone, tra cui cinque alunni delle scuole elementari sui dieci anni d'età, sono state dilaniate e uccise dall'esplosione di una bomba a mano lanciata da un ignoto terrorista durante una festa scolastica nella provincia thailandese di Trat, a Sud-Est di Bangkok. Secondo la polizia, altre 47 persone sono rimaste ferite più o meno gravemente nell'attacco aereo. Il sanguinoso episodio risale a venerdì scorso, ma solo ieri se ne è avuta ufficialmente notizia a Bangkok.

Un migliaio di persone, in gran parte allievi delle scuole della regione, assistevano a un concerto quando uno sconosciuto ha lanciato una bomba a mano «M-26», che è esplosa in mezzo alla folla seminando la morte. L'autore dell'attentato è riuscito a darsi alla fuga nel caos che è seguito allo scoppio e non è stato identificato. Il movente politico, anche se finora nessuna organizzazione ha rivendicato la responsabilità di quanto è avvenuto.

Dall'inizio di quest'anno, alcune decine di persone sono rimaste uccise in Thailandia in seguito all'esplosione di bombe gettate in mezzo alla folla durante le feste popolari. Le autorità tendono a sottovalutare questa preoccupante ondata di terrorismo, appunto per non dare ai terroristi il vantaggio della pubblicità per le loro imprese criminali. Il fenomeno era acuto anche negli anni scorsi: come si ricorderà, alcuni anni orsono una bomba lanciata da studenti a Bangkok uccise 12 persone e ne ferì 100.

Dodici persone sono rimaste uccise e altre otto ferite tre giorni fa nella Thailandia Nord-Orientale, quando un autobus carico di civili è saltato in aria a causa della deflagrazione di una mina collocata alla strada. Lo ha annunciato a Bangkok un portavoce delle forze di sicurezza, aggiungendo che i responsabili dell'attentato sono sconosciuti. Tuttavia la micidiale esplosione è avvenuta in una zona in cui operano i guerriglieri comunisti. Episodi di questo tipo sono abbastanza «normali» in Thailandia.

Intanto quattro soldati cinesi sono stati uccisi e un altro è rimasto ferito — secondo quanto si è appreso a Bangkok da fonte sicura — nel corso di un

violento scontro a fuoco con le guardie di frontiera vietnamite nella provincia di Lang Son (Vietnam Nord-orientale), la notte del 13 al 14 dicembre. Anche di questo episodio si è avuta notizia con un certo ritardo. Secondo i vietnamiti, i combattimenti sarebbero stati provocati dall'invasione in territorio del Vietnam, attuata da un reparto dell'esercito cinese, che sarebbe stato duramente respinto. I superstiti sono ritornati ai di là della frontiera cinese dopo lo scontro.

La popolazione di Lang Son, città situata a 130 km a Nord Est di Hanoi, è da qualche giorno in stato di allarme quasi permanente, in previsione di altre incursioni cinesi. La città venne occupata dall'esercito cinese durante la recente breve guerra tra la Cina e il Vietnam.

Hanoi ha respinto intanto le accuse americane secondo cui le forze armate vietnamite avrebbero impiegato prodotti chimici tossici e gas in Cambogia e nel Laos. Analoghe accuse erano state formulate da tempo dai Khmer rossi e dai profughi laotiani giunti in Thailandia.

Il ministero degli Esteri di Hanoi ha reagito definendo «calunniose» queste affermazioni e sottolineando che durante la guerra del Vietnam le forze armate americane e quelle cinesi hanno ucciso e ferito milioni di persone, distruggendo l'ambiente e provocando conseguenze finora incalcolabili, un vero «biodidio».

Secondo Phnom Penh, invece, le dichiarazioni del ministro thailandese si propongono di giustificare i crimini di genocidio commessi dalla cricca dei Khmer rossi, nonché di nuocere alla rivoluzione cambogiana. L'agenzia afferma inoltre che le autorità di Bangkok, pur proclamando la loro

neutralità, «si sono di fatto alleate con gli imperialisti americani, con gli espansionisti cinesi e con le altre forze reazionarie per appoggiare i criminali Khmer rossi». La Spk, che è portavoce ufficiale del governo di Phnom Penh, accusa infine la Thailandia di vendere separatamente armi ai Khmer rossi.

Queste accuse erano state formulate giovedì scorso a Bangkok dal ministro thailandese della Difesa, generale Prem Tinsulanonda, secondo cui le operazioni sferrate dall'esercito vietnamita contro i guerriglieri cambogiani «erano state caratterizzate da un livello di brutalità eccezionale».

Secondo Phnom Penh, invece, le dichiarazioni del ministro thailandese si propongono di giustificare i crimini di genocidio commessi dalla cricca dei Khmer rossi, nonché di nuocere alla rivoluzione cambogiana. L'agenzia afferma inoltre che le autorità di Bangkok, pur proclamando la loro

neutralità, «si sono di fatto alleate con gli imperialisti americani, con gli espansionisti cinesi e con le altre forze reazionarie per appoggiare i criminali Khmer rossi». La Spk, che è portavoce ufficiale del governo di Phnom Penh, accusa infine la Thailandia di vendere separatamente armi ai Khmer rossi.

Queste accuse erano state formulate giovedì scorso a Bangkok dal ministro thailandese della Difesa, generale Prem Tinsulanonda, secondo cui le operazioni sferrate dall'esercito vietnamita contro i guerriglieri cambogiani «erano state caratterizzate da un livello di brutalità eccezionale».

Al termine della seduta del governo, il segretario del consiglio dei ministri Arieh Noor ha dal canto suo reiterato la condanna dell'ayatollah Khomeini, allargandola questa volta ai palestinesi dell'Olp che, secondo notizie non confermate, potrebbero essere ammessi al governo una stabile maggioranza — Begin ha deciso di trasformare il voto di domani in una vera e propria votazione di fiducia, una mossa che a differenza di quanto avvenuto la volta scorsa dovrebbe metterlo al riparo dalle defezioni.

L'approvazione dell'emendamento che toglierà alle donne israeliane la possibilità di

Al termine della seduta del governo, il segretario del consiglio dei ministri Arieh Noor ha dal canto suo reiterato la condanna dell'ayatollah Khomeini, allargandola questa volta ai palestinesi dell'Olp che, secondo notizie non confermate, potrebbero essere ammessi al governo una stabile maggioranza — Begin ha deciso di trasformare il voto di domani in una vera e propria votazione di fiducia, una mossa che a differenza di quanto avvenuto la volta scorsa dovrebbe metterlo al riparo dalle defezioni.

L'approvazione dell'emendamento che toglierà alle donne israeliane la possibilità di

Al termine della seduta del governo, il segretario del consiglio dei ministri Arieh Noor ha dal canto suo reiterato la condanna dell'ayatollah Khomeini, allargandola questa volta ai palestinesi dell'Olp che, secondo notizie non confermate, potrebbero essere ammessi al governo una stabile maggioranza — Begin ha deciso di trasformare il voto di domani in una vera e propria votazione di fiducia, una mossa che a differenza di quanto avvenuto la volta scorsa dovrebbe metterlo al riparo dalle defezioni.

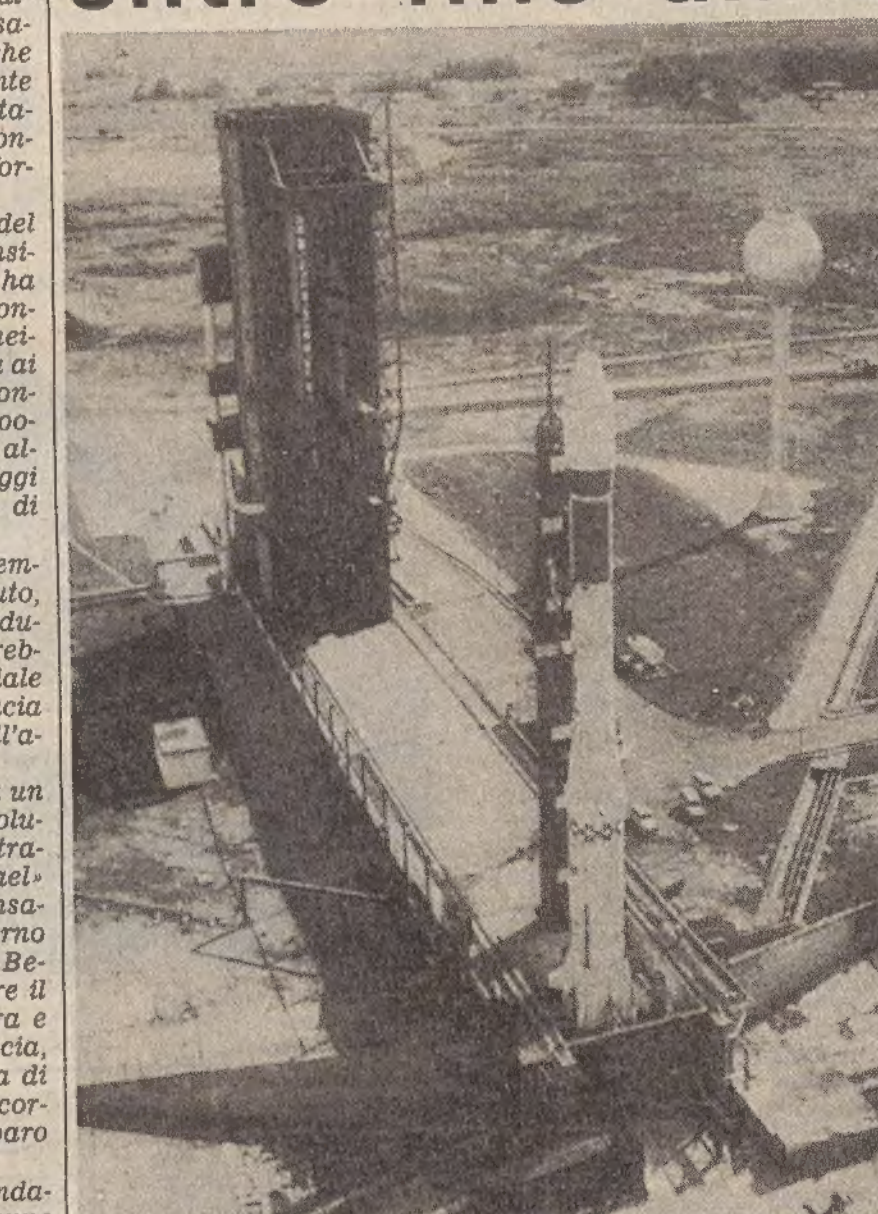
Al termine della seduta del governo, il segretario del consiglio dei ministri Arieh Noor ha dal canto suo reiterato la condanna dell'ayatollah Khomeini, allargandola questa volta ai palestinesi dell'Olp che, secondo notizie non confermate, potrebbero essere ammessi al governo una stabile maggioranza — Begin ha deciso di trasformare il voto di domani in una vera e propria votazione di fiducia, una mossa che a differenza di quanto avvenuto la volta scorsa dovrebbe metterlo al riparo dalle defezioni.

L'approvazione dell'emendamento che toglierà alle donne israeliane la possibilità di

Al termine della seduta del governo, il segretario del consiglio dei ministri Arieh Noor ha dal canto suo reiterato la condanna dell'ayatollah Khomeini, allargandola questa volta ai palestinesi dell'Olp che, secondo notizie non confermate, potrebbero essere ammessi al governo una stabile maggioranza — Begin ha deciso di trasformare il voto di domani in una vera e propria votazione di fiducia, una mossa che a differenza di quanto avvenuto la volta scorsa dovrebbe metterlo al riparo dalle defezioni.

L'approvazione dell'emendamento che toglierà alle donne israeliane la possibilità di

Al termine della seduta del governo, il segretario del consiglio dei ministri Arieh Noor ha dal canto suo reiterato la condanna dell'ayatollah Khomeini, allargandola questa volta ai palestinesi dell'Olp che, secondo notizie non confermate, potrebbero essere ammessi al governo una stabile maggioranza — Begin ha deciso di trasformare il voto di domani in una vera e propria votazione di fiducia, una mossa che a differenza di quanto avvenuto la volta scorsa dovrebbe metterlo al riparo dalle defezioni.

Nuovo tentativo
entro fine anno

PARIGI — Il missile europeo «Ariane» compirà il suo secondo tentativo per il suo primo volo sperimentale tra il 24 e il 30 dicembre. Lo ha annunciato l'agenzia spaziale europea, responsabile, assieme al centro nazionale di studi spaziali del programma «Ariane», il cui obiettivo è quello di rompere il monopolio americano in materia di vettori di satelliti. Sabato il primo volo sperimentale era fallito a causa di un incidente tecnico che aveva impedito al vettore di decollare dalla base di Kourou (Guyana). Secondo i primi accertamenti, il lancio era stato interrotto a tre secondi dall'accensione da un'anomalia di pressione avvenuta in uno dei quattro motori Viking del primo stadio.

■ MONS. LEFEVRE — «Ci troviamo obbligati a scegliere luoghi di culto diversi dalle chiese in quanto oggi dalle chiese non si onora più il Cristo come egli desiderava», lo ha dichiarato ieri a Digione mons. Marcel Lefevre, capofila dei tradizionalisti francesi, nel corso di una cerimonia in cui ha preceduto alla benedizione solenne di una cappella. Egli ha, inoltre, invitato i suoi fedeli a riunirsi nei luoghi di culto tradizionalisti in quanto «attorno a noi tutto crolla, tutto si dissipa, tutto è reso sterile dalla mancanza di fede».

■ MONS. LEFEVRE — «Ci troviamo obbligati a scegliere luoghi di culto diversi dalle chiese in quanto oggi dalle chiese non si onora più il Cristo come egli desiderava», lo ha dichiarato ieri a Digione mons. Marcel Lefevre, capofila dei tradizionalisti francesi, nel corso di una cerimonia in cui ha preceduto alla benedizione solenne di una cappella. Egli ha, inoltre, invitato i suoi fedeli a riunirsi nei luoghi di culto tradizionalisti in quanto «attorno a noi tutto crolla, tutto si dissipa, tutto è reso sterile dalla mancanza di fede».

■ MONS. LEFEVRE — «Ci troviamo obbligati a scegliere luoghi di culto diversi dalle chiese in quanto oggi dalle chiese non si onora più il Cristo come egli desiderava», lo ha dichiarato ieri a Digione mons. Marcel Lefevre, capofila dei tradizionalisti francesi, nel corso di una cerimonia in cui ha preceduto alla benedizione solenne di una cappella. Egli ha, inoltre, invitato i suoi fedeli a riunirsi nei luoghi di culto tradizionalisti in quanto «attorno a noi tutto crolla, tutto si dissipa, tutto è reso sterile dalla mancanza di fede».

I due uccisi a Nicosia
L'Olp accusa Israele

NICOSIA — La polizia cipriota ha confermato che i corpi dei due alti dirigenti palestinesi uccisi in un agguato sabato sera a Nicosia sono stati spediti a Beirut in aereo. I due uomini erano Al Salem Ahmed, noto anche come Ali Samir, secondo segretario della missione diplomatica dell'Olp a Cipro, e Ibrahim Abdul Aziz, noto anche come Abu Safwat, il quale, secondo fonti dell'Olp a Nicosia, dirige le operazioni di sabotaggio in Cisgiordania.

La polizia ha detto che Aziz, giunto a Nicosia da Beirut giovedì scorso, era ospite di Samir. I due sono stati uccisi con armi da fuoco munite di silenziatore, a brevissima distanza. Gli uccisori si sono poi allontanati su una automobile a noleggio. Al centro degli agenti che si trovavano ad un posto di blocco a solo cento metri dal luogo dell'uccisione non hanno udito nulla. Un portavoce dell'organizzazione per la liberazione della Palestina ha attribuito ad Israele la responsabilità della duplice uccisione. Il partito socialista ci-

prota «Edek», filo-palestinese, ha chiesto che venga chiusa l'ambasciata israeliana a Cipro. La polizia sta conducendo indagini ed ha annunciato l'interrogatorio di un uomo tra i 20 e i 30 anni, di razza baltica.

■ USA-RHODESIA — Il governo degli Stati Uniti ha annunciato l'abrogazione delle sanzioni economiche in atto da 12 anni nei confronti della Rhodesia. «La finalità delle sanzioni è stata conseguita», ha dichiarato ai giornalisti l'assistente segretario di stato, Richard Moose, aggiungendo che secondo il suo governo le proposte britanniche per la nuova costituzione e le nuove elezioni sono eque.

■ ROSA SCHERLI nata Basezzi — Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 11, nella Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 17 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto della famiglia

Vincenzo Casalini di anni 66

La moglie MARIA, unitamente ai figli CARLA e DARIO, al genero, alla nuora, agli adorati nipotini e ai parenti tutti ne dà il triste annuncio.

I funerali, in forma civile, muoveranno dall'abitazione ne danno il triste annuncio il nipote FRANCO TURINA ed i parenti tutti.

Trieste, 17 dicembre 1979

Il giorno 10 dicembre è mancato in Roma il

DOTTOR INGEGNERE Alberto Turina

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il nipote FRANCO TURINA ed i parenti tutti.

Trieste, 17 dicembre 1979

ANNIVERSARIO

Nel IV anno della Tua dipartita cara mamma

Elsa Penati

Ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

Trieste, 17 dicembre 1979

Nel trigesimo della Tua scomparsa cara

Emma Cargnello

Ti ricordo sempre con grande rimpianto.

Trieste, 17 dicembre 1979

Nel VI anniversario della scomparsa del nostro caro papà e nonno

Giuseppe Poretti

I figli nipoti nuora generi. Lo ricordano con l'amore di sempre.

Trieste, 17 dicembre 1979

Nel trigesimo della morte di

Steno Franco Covi

avvenuta a Caracas, una messa in suffragio sarà celebrata domani alle ore 17.30 nella Chiesa della Madonna delle Grazie.

Trieste, 17 dicembre 1979

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Michele Mancusi

moglie, figli e nipoti. Lo ricordano.

Trieste, 17 dicembre 1979

FERRUCCIO BORIO

Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice

Triestina P. A. - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto

alla FIEG - Federazione

Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata

dall'ADS - Accertamenti

Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090. - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924. - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944. - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596. - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 50, telefono 658965. - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560. - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826. - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325. - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594. - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000. - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315. - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335. - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499. - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381. - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219. - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366. - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettagliati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 963).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 500 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

IMPIEGHI E LAVORO

Richieste
C Lire 100 per parola

A. GORIZIA signora offresi per assistenza ammalati o anziani. Tel. 0481-82310. 980 C
ASSISTENZA qualificata infanzia inabile anziano offresi. Tel. 773216, 9-12. 20083 C
GIOVANE esperienza plurennale campo spedizioni-esplorazioni via mare abituato contatto clienti disposto viaggiare esaminerebbe proposte anche per attività commerciali diverse solo se veramente vantaggiose. Scrivere a Publikompass cassetta 5 Z 34100 Trieste. 20790 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. STUFE kerose metano specializzato pulizia ripara. Tel. 794100. 20609 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitti vani smontaggio montaggio mobili traslochi. Telefono 757878. 20809 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitti cantine esecuzioni traslochi. Tel. 828668. 20630 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquette Gaspari 755868-724092 Gambini 27/A. 20456 CC
ANTENNE Telebarbora Svizzera Montecarlo Capodistria Telegioco. Riparazioni transistori, radio, registratori gradisciti, televisori, rasol, Universalradio Settefontane 1. Telefono 741317. 2316 CC
ANTENNA terzo Rai Montecarlo Telegioco Telegioco altre emittenti private, specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti 783455. 20789 CC
ARREDAMENTO ristrutturazioni opere murarie impiantistica appartamenti vani negozi esecuzioni ditta personale specializzato propri progetti preventivi gratuiti. Telefono 755892 orario ufficio. 19685 CC
PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno Leoncavallo 5, 81504. 20501 CC
PITTORI camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 43947. 20795 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitti traslochi mobili. Tel. 410275-422298. 20794 CC
SPECIALISTA Catturazza pulizia tinte con garanzia montoni antipi borsestival ecc. 20827 CC

IMPIEGHI E LAVORO

Offerte
D Lire 300 per parola

CERCASI operaio capace montaggio autoradio. Tel. 69358. 20790 D
CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste, Agenzia Pubblix. 0503301 D
IMPORTANTE società cerca ragioniere per incarichi di responsabilità. Inviare offerte manoscritte, indicando referenze a Publikompass cassetta 17/2 34100 Trieste. 20715 D

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte
I Lire 300 per parola

MAGAZZINO 800 mq accessibile autotreno, altri primo piano 300-600 mq per uffici, laboratori, privato affitta. Telefono 31021. 20826 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
L Lire 300 per parola

MONFALCONE centro cercasi appartamento arredato 3 camere. Tel. 0481-44028 ore ufficio. 1201 L
CERCASI affitto urgentissima appartamento arredato casetta giardino Roiano Barcola. Telefonare 415353. 2385 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 300 per parola

AUTOCARRO OM Cerbiatto portata q.li 20 centinato. Tel. 0481-76447. 1193 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggetti antichi bigiotterie libri cartoline soprannobili supervalutando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 20597 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista soprammobili libri quadri tappeti cartoline intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-798566. 20241 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTO mobili vecchi pianoforti gramofoni quadri soprammobili oggetti e bigiotterie. Telefonare 793972 abitazione 941093. 20597 NN

ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo cucine sgombero appartamenti 31428. 734640. 20825 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili integrali antichi moderni, telefonare 31500. 20552 NN

MOBILI vendita eccezionale a prezzi estremamente favorevoli. «POLI», Grimaldi 11 tel. 796754. 912 NN

COMMERCIALI

O Lire 300 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.45. 20075 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, DISIMPEGNO POLIZZE. CORSO ITALIA 28, primo piano. 20506 O

DARWIL acquista ORO

anche rottami pagando a lire 9.250 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza S. Antonio Nuovo 4, il piano

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il parco-elettrodomestici completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza canoni né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 300 per parola

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378-727978. 20573 Q

A. ALFA Sud N e Ti vendesi. Concessionaria Talbot Simca Ippodromo 2 Duplica. 7-12 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Simca Ippodromo 2 Duplica. 7-12 Q

A. CITROEN GS X perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Simca Ippodromo 2 Duplica. 7-12 Q

A. CHRYSLER 2000 nuovissima vendesi. Concessionaria Talbot Simca Ippodromo 2 Duplica. 7-12 Q

A. FIAT 850 Special vendesi. Concessionaria Talbot Simca Ippodromo 2 Duplica. 7-12 Q

A. FIAT 128 4 porte CL 77 nuovissima vendesi. Concessionaria Talbot Simca Ippodromo 2 Duplica. 7-12 Q

A. FIAT 124 Special T vendesi. Concessionaria Talbot Simca Ippodromo 2 Duplica. 7-12 Q

A. FORD Fiesta nuovissima vendesi. Concessionaria Talbot Simca Ippodromo 2 Duplica. 7-12 Q

A. LANCIA Fulvia Coupé 1300 perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Simca Ippodromo 2 Duplica. 7-12 Q

A. MINI Minor vendesi. Concessionaria Talbot Simca Ippodromo 2 Duplica. 7-12 Q

A. OPEL Manta '77 perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Simca Ippodromo 2 Duplica. 7-12 Q

A. RENAULT 15 TS Coupé vendesi. Concessionaria Talbot Simca Ippodromo 2 Duplica. 7-12 Q

A. RENAULT 15 TL vendesi. Concessionaria Talbot Simca Ippodromo 2 Duplica. 7-12 Q

A. SIMCA Horizon GL 1000 1000 km perfeitissima vendesi. Concessionaria Talbot Simca Ippodromo 2 Duplica. 7-12 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORI AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796349. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipo e rateazioni fino a 36 mensilità senza canoni. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 79 Alfetta 1.3 78 Giulietta 1600 78. Giulia Super 1300 72. Alfa Sud 77 Alfa Sud 5m 1350 78 Alfa Sud 1.5 75. FIAT 132 aria condizionata 2000 78. 131 Super mirafiori 1600 78. 131 S 1300 77. 128 Spider X1.9 78. 127 Giannini 78 127 3 porte 127 72. LANCIA Beta Spider 1600 78. FORD Fiesta S 1100 77. CITROEN G.S. Club 1200 76. RENAULT 5 TL 75. VOLKSWAGEN Cabriolet 1200 78. RANGE ROVER 77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI. 20825 Q

ALFA ROMEO 1750 argento metallizzato uniproprietario. Tel. 65259. 20-12 Q

ALFA ROMEO 1.3 5 marce fine 78 km 20.000 in garanzia. Tel. 65259. 20-12 Q

BMW 318 marzo 79 vende privato telefonare al 755921. 20647 Q

DIPENDENTE 1972 1200 3 porte km 10.000 telefono 826178. 20827 Q

MONFALCONE - Staranzano, vendesi boutique abbigliamento Casual. Ottimo affare. Per ragioni di trasferimento residenziale si è disposto a vendere subito al migliore offerente. Telefonare al numero 0481-4405 tutti i giorni. 20791 R

IL QUADRIFOGLIO propone il servizio di consulenza tab. XI possibilità IX e X zona 1. Tel. 763117. 12-12 R

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

MONFALCONE - Staranzano, vendesi boutique abbigliamento Casual. Ottimo affare. Per ragioni di trasferimento residenziale si è disposto a vendere subito al migliore offerente. Telefonare al numero 0481-4405 tutti i giorni. 20791 R

IL QUADRIFOGLIO propone il servizio di consulenza tab. XI possibilità IX e X zona 1. Tel. 763117. 12-12 R

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

Citizen
gioielli al quarzo
ultraplatti anche nello splendore dell'oro.

Orologi dalle linee purissime unite ai prodigi della tecnica più avanzata, modelli di una eleganza ineguagliabile, raffinati, esclusivi: tra essi anche i modelli in oro 18 K che, primi al mondo, montano un movimento di spessore inferiore al millimetro.

CITIZEN
la precisione dal Giappone

DUE Fiat 500 L 1969-70 vendo L. 800.000 per una. Tel. 60301. 20609 Q

LADA-NIVA il prestigioso fuoristrada 1600 cc 4x4 prenotatelo per tempo Autoagenzia Flegli strada di Fiume 19. 2659 Q

MINI Cooper 1300 fine 74 superannata Tel. 65259. 20-12 Q

MINI 90 come nuova. Tel. 65259. 20764 Q

MINI 850 rosso amaro, fine 71, perfetta, bollata e assicurata vendendo solo contanti, visibile elettroutro Claudio - Scornparini 38. 20763 Q

OCCLUSIONI 127 sport, 128, 128 rally, Alfaud, Porsche 911s, BMW 30/Csl, Ktm 125, Permuta, facilitazioni. Strada di Fiume 19. 2659 Q

PRIVATO vende R5 TL perfetta metallizzata, vetri azzurrati, 29.000 km. Telefonare mattinate 228474. 20763 Q

RENAULT 5 Alpine seminuova in garanzia. Tel. 65259. 20-12 Q

SEAT 124, ora anche in versione speciale, solo ed esclusivamente presso Autoagenzia Flegli strada di Fiume, 19. Permuta, facilitazioni. 2659 Q

SIMCA Horizon Gls, km 9.000, anno '79, come nuova. Tel. 65259. 20-12 Q

850 1970 motore 20.000 km, carrozzeria buono stato. Tel. 417010. 20815 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione secondo lotto appartamento varie grandezze splendida vista impresa costruzione Canarini vista in cantiere tel. 414180. 2612 S

A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendesi. Tel. 775735. 2609 S

ACQUISTO da privato a privato appartamento libero, pagamento contanti. Telefonare 772737. 050402 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12 S

AL QUADRIFOGLIO si vende VIA PUCCINI appartamento occupato 80 mq con giardino proprio 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12-12